



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto Presidente Regione Lombardia 23 ottobre 2018 - n. 148
Approvazione, ai sensi dell'art. 34 d. lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 dell'accordo di programma denominato «Itinerari tra lago e monti - passeggiando tra lago & monti nei comuni di Bellano, Lierna, Taceno, Varenna» 3

Decreto Presidente Regione Lombardia 23 ottobre 2018 - n. 150
Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, dell'accordo di programma finalizzato alla realizzazione della nuova caserma dei carabinieri nel comune di Stezzano (BG) 18

Decreto Presidente Regione Lombardia 23 ottobre 2018 - n. 153
Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, dell'atto integrativo all'accordo di programma finalizzato all'adeguamento strutturale e tecnologico dell'ospedale San Gerardo di Monza e per la valorizzazione dell'area del vecchio ospedale sito in via Solferino 16 a Monza. 31

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 24 ottobre 2018 - n. XI/675
Approvazione della metodologia per l'assegnazione del credit scoring finalizzata a richiedere garanzie fidejussorie alle imprese nell'ambito di agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso, ai sensi dell'art. 2, co. 2 della legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 41

Delibera Giunta regionale 24 ottobre 2018 - n. XI/677
Determinazioni relative agli avvisi Dote Unica Lavoro di cui al d.d.u.o n. 11834 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii; azioni di rete per il lavoro di cui al d.d.s. del 13 giugno 2017 n. 6935 e ss.mm.ii - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. 57

Delibera Giunta regionale 24 ottobre 2018 - n. XI/680
Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER) - approvazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2017, di concerto con la Regione Emilia-Romagna 60

Delibera Giunta regionale 24 ottobre 2018 - n. XI/681
Interventi a favore di giovani e adulti disabili ovvero minori e giovani con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) per l'acquisizione di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati – l.r. 23/1999 e l.r. 4/2010 - Anno 2018/2019 61

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 25 ottobre 2018 - n. 15414
Integrazione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi in apprendistato per il conseguimento del diploma di istruzione tecnica superiore - ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 81 del 15 giugno 2015 – a. f. 2018/19, approvato con decreto n. 8200/2018 65

Decreto dirigente unità organizzativa 25 ottobre 2018 - n. 15462
POR FSE 2014-2020: approvazione dell'Avviso azioni di rete per il lavoro di cui alla d.g.r. del 24 ottobre 2018 n. XI/677 e aggiornamento del manuale di gestione delle azioni di rete per il lavoro 67

Decreto dirigente unità organizzativa 25 ottobre 2018 - n. 15491
Determinazioni relative all'avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2014 – 2020 di cui al d.d.u.o n. 11834 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii 105

D.G. Welfare

Decreto dirigente struttura 23 ottobre 2018 - n. 15297
Società Cooperativa Sociale «Il Mosaico», con sede legale in Bulgarograsso (CO), via Battisti n. 15: riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate 111

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

Decreto dirigente struttura 24 ottobre 2018 - n. 15397

POR FSE 2014-2020 misura Nidi Gratis 2017-18 ai sensi della d.g.r. n.6716 del 14 giugno 2017 - impegno e liquidazione rendicontazione quarto periodo 112

Decreto dirigente struttura 24 ottobre 2018 - n. 15398

POR FSE 2014-2020 misura Nidi Gratis 2017-18 ai sensi della dgr n.6716 del 14 giugno 2017. impegno e liquidazione rendicontazione quarto periodo 115

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

Decreto dirigente unità organizzativa 19 ottobre 2018 - n. 15131

Fondo comuni confinanti - Progetti strategici - scheda «Valorizzazione area dello Stelvio- studio preliminare traforo dello Stelvio», CUP H42C16000020002. Espressione del parere regionale in merito studio preliminare traforo dello Stelvio, ai sensi dell'allegato 1, paragrafo 3 «Servizi e forniture», delle «Procedure per l'istruttoria regionale delle proposte di interventi strategici finanziati dal fondo comuni confinanti», approvate con d.g.r. 6423 del 3 aprile 2017 118

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n.122) - Decreto n. 189 del 22 ottobre 2018

Ordinanza commissariale 1 agosto 2018 n. 413 - piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 5 - approvazione del contributo definitivo dopo la gara d'appalto del progetto avente per oggetto: «Opere di miglioramento sismico del magazzino comunale» del comune di Schivenoglia» - ID 26. 121

Commissario delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Circolare n. 1 del 18 ottobre 2018

Ordinanza commissariale 20 settembre 2018, n. 415 - Precisioni in merito ai limiti di contribuzione assegnabili 123

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**D.p.g.r. 23 ottobre 2018 - n. 148****Approvazione, ai sensi dell'art. 34 d. lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 dell'accordo di programma denominato «Itinerari tra lago e monti - passeggiando tra lago & monti nei comuni di Bellano, Lierna, Taceno, Varenna»**

4. di disporre la pubblicazione del presente atto nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il presidente: Attilio Fontana

_____ • _____

IL PRESIDENTE

Visti:

- l'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- l'art. 6 della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013, e successivi aggiornamenti;
- la proposta di «Programma Regionale di Sviluppo» della XI legislatura, approvato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n. 154 del 29 maggio 2018;

Richiamata la d.g.r. n. X/7678 del 12 gennaio 2018, pubblicata sul BURL n. 4 S.O. del 25 gennaio 2018, con la quale Regione Lombardia ha promosso l'Accordo di Programma denominato «Itinerari tra Lago e Monti - Passeggiando tra Lago & Monti nei Comuni di Bellano, Lierna, Taceno, Varenna»;

Preso atto che:

- il Comitato per l'Accordo di Programma, nella seduta del 19 giugno 2018 ha condiviso l'ipotesi di Accordo di Programma e i relativi allegati, al fine di procedere nelle sedi deliberative preliminarmente alla sottoscrizione dello stesso;
- i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma hanno approvato l'ipotesi con i seguenti atti:
 - Comune di Bellano: Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 05 luglio 2018;
 - Comune di Lierna: Delibera di Giunta Comunale n. 53 del 07 luglio 2018;
 - Comune di Taceno: Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 28 giugno 2018;
 - Comune di Varenna: Delibera di Giunta Comunale n. 74 del 10 luglio 2018;
 - Provincia di Lecco: Decreto deliberativo del Presidente n. 62 del 11 luglio 2018;
 - Comunità Montana «Lario Orientale Valle di San Martino»: Delibera di Giunta Esecutiva n. 65 del 04 luglio 2018;
 - Comunità Montana «Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera»: Delibera di Giunta Esecutiva n. 71 del 03 luglio 2018;
 - Regione Lombardia: Delibera di Giunta regionale n. XI/390 del 23 luglio 2018;
- in data 07 settembre 2018 è stato sottoscritto con firma digitale e con l'apposizione della marca temporale l'Accordo di Programma in oggetto dai rappresentanti di Regione Lombardia, dei Comuni di Bellano, Lierna, Taceno e Varenna, della Comunità Montana Lario Orientale Valle di San Martino, della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera e della Provincia di Lecco;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, l'Accordo di Programma denominato «Itinerari tra Lago e Monti - Passeggiando tra Lago & Monti nei Comuni di Bellano, Lierna, Taceno, Varenna», (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di disporre, ai sensi dell'art. 6 comma 10 della l.r. n. 2/2003, la pubblicazione del presente decreto e del testo dell'Accordo di Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, mentre gli allegati sono depositati presso gli uffici di Regione Lombardia: UTR Brianza – Sede di Lecco – Corso Promessi Sposi n. 132;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d, del d.lgs. n. 33/2013;

ACCORDO DI PROGRAMMA

**“ITINERARI TRA LAGO E MONTI - PASSEGGIANDO TRA LAGO & MONTI
NEI COMUNI DI BELLANO, LIERNA, TACENO, VARENNA”**

TRA

la **REGIONE LOMBARDIA**, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n.1, nella persona del Presidente Attilio Fontana

E

il **COMUNE DI BELLANO** con sede in Via Vittorio Veneto, 23, nella persona del Sindaco pro tempore Antonio Rusconi

il **COMUNE DI LIERNA** con sede in Via E.V. Parodi, 33, nella persona del Sindaco pro tempore Edoardo Zucchi

il **COMUNE DI TACENO** con sede in Via Roma, 4, nella persona del Sindaco pro tempore Marisa Fondra

il **COMUNE DI VARENNA** con sede in P.zza Venini, 2, nella persona del Sindaco pro tempore Mauro Manzoni

la **PROVINCIA DI LECCO** con sede in Lecco, Piazza Lega Lombarda, 4, nella persona del Presidente pro tempore Flavio Polano

la **COMUNITÀ MONTANA “LARIO ORIENTALE VALLE DI SAN MARTINO”**, con sede in Galbiate, Via P. Vasena, 4, nella persona del Presidente pro tempore Carlo Greppi

la **COMUNITÀ MONTANA “VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D’ESINO E RIVIERA”** con sede in Barzio, Via Fornace Merlo, 2, nella persona del Presidente pro tempore Carlo Signorelli

RICHIAMATI:

- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e, in particolare, l'art. 34 riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;
- la Legge Regionale 14 marzo 2003, n. 2 e, in particolare, l'art. 6 che disciplina le procedure per gli accordi di programma di prevalente competenza regionale;
- la Legge Regionale 31 marzo 1978, n. 34 e in particolare l'art. 28 sexies in materia di contributi in capitale a fondo perduto;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con DCR n. 64 del 10 luglio 2018;

PREMESSO che:

- la Giunta regionale con DGR n. 6634 del 29/05/2017 ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, i Comuni di Bellano, Esino Lario, Lierna, Perledo, Taceno, Varenna, la Comunità Montana

“Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera”, la Comunità Montana “Lario Orientale Valle di San Martino” e la Provincia di Lecco finalizzato alla definizione di Accordo/i di Programma per il rilancio dell'area Centro Orientale del Lago di Como mediante la promozione e diffusione innovativa dei saperi, della creatività e della cultura;

- il sopracitato Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto digitalmente, con marca temporale del 27 giugno 2017, tra Regione Lombardia, i Comuni di Bellano, Esino Lario, Lierna, Perledo, Taceno, Varenna, la Comunità Montana “Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera”, la Comunità Montana “Lario Orientale Valle di San Martino” e la Provincia di Lecco;
- il medesimo Protocollo d'Intesa prevede:
 - ✓ quale obiettivo, il rilancio dell'area centro orientale del lago di Como mediante la promozione e diffusione innovativa dei saperi, della creatività e della cultura, con particolare attenzione alle potenzialità tecnologiche digitali;
 - ✓ tra le finalità, quella di perseguire l'obiettivo sopracitato attraverso l'approfondimento delle tematiche relative all'accessibilità infrastrutturale e mobilità sostenibile e alla valorizzazione delle risorse ambientali e rilancio turistico;
- in data 6 novembre 2017, i Comuni di Bellano, Lierna, Taceno, Varenna hanno presentato a Regione Lombardia specifiche ipotesi progettuali volte alla valorizzazione e rilancio dell'area centro orientale del Lago di Como, in coerenza con le tematiche relative alla mobilità sostenibile e alla valorizzazione delle risorse ambientali e rilancio turistico di cui al Protocollo d'Intesa del 27 giugno 2017;
- le sopracitate ipotesi progettuali, illustrate e condivise nel corso della seduta del 4 dicembre 2017 del Comitato istituzionale, previsto dal Protocollo d'Intesa sopra riportato, hanno ad oggetto i seguenti interventi, tutti risultanti ad un livello avanzato di progettazione e cantierabilità:
 - ✓ Comune di Bellano: ampliamento del sistema di passerelle all'interno del fiume Pioverna nell'Orrido di Bellano;
 - ✓ Comune di Lierna: riqualificazione di Piazza IV Novembre: valorizzazione dell'opera di Giannino Castiglioni;
 - ✓ Comune di Taceno: proseguimento della pista ciclopeditone di Barzio, località Fornace - Taceno, località Tartavalle, con collegamento della sponda destra del torrente Pioverna alla sponda sinistra;
 - ✓ Comune di Varenna: riqualificazione ambientale e strutturale della passerella a lago e Via Riva dei Marmisti;
- i Comuni di Bellano (con nota prot. reg. AE06.2018.97 del 05/01/2018), Lierna (con nota prot. reg. AE06.2018.105 del 05/01/2018), Taceno (con nota prot. reg. AE06.2018.119 del 05/01/2018) e Varenna (con nota prot. reg. AE06.2018.107 del 05/01/2018), hanno chiesto a Regione Lombardia di procedere alla promozione di uno specifico Accordo di Programma finalizzato, nell'ambito di attuazione del citato Protocollo di Intesa, alla realizzazione delle suddette ipotesi progettuali;

- Regione Lombardia, con DGR n. 7678 del 12/01/2018 ha promosso l'Accordo di Programma denominato "Itinerari tra Lago e Monti - Passeggiando tra Lago & Monti nei Comuni di Bellano, Lierna, Taceno, Varenna", in attuazione del Protocollo d'intesa finalizzato alla definizione di Accordo/i di Programma per il rilancio dell'area Centro Orientale del Lago di Como, stabilendo di cofinanziare le opere e gli interventi previsti con un importo pari ad un massimo di € 400.000,00, ripartito in un massimo di € 100.000,00 per ciascuno dei quattro interventi citati, e di definire l'Accordo di Programma entro il 30 giugno 2018;
- la proposta di Accordo di Programma in oggetto è stata pubblicata sul BURL n. 4 S.O. del 25/01/2018;
- i soggetti sottoscrittori hanno aderito al presente Accordo di Programma con i seguenti atti:

<i>Ente</i>	<i>Estremi Atto</i>	<i>Data</i>
Comune di Bellano	Delibera della Giunta Comunale n. 2	18/01/2018
Comune di Lierna	Delibera della Giunta Comunale n. 7	27/01/2018
Comune di Taceno	Delibera della Giunta Comunale n. 2	16/01/2018
Comune di Varenna	Delibera della Giunta Comunale n. 12	25/01/2018
Provincia di Lecco	Decreto deliberativo del Presidente n. 3	31/01/2018
Comunità Montana "Lario Orientale Valle di San Martino"	Delibera della Giunta Esecutiva n. 6	24/01/2018
Comunità Montana "Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera"	Delibera della Giunta Esecutiva n. 7	25/01/2018

CONSIDERATO che:

- la Segreteria Tecnica nella seduta del 21/02/2018 ha condiviso l'ipotesi di Accordo di Programma e i relativi allegati;
- il Comitato per l'Accordo di Programma, nella seduta del 19/06/2018, ha validato l'ipotesi di Accordo di Programma e i relativi allegati;
- i soggetti sottoscrittori hanno approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, comprensivo dei documenti allegati, con i seguenti atti:

<i>Ente</i>	<i>Estremi Atto</i>	<i>Data</i>
Comune di Bellano	Delibera della Giunta Comunale n. 31	05/07/2018
Comune di Lierna	Delibera della Giunta Comunale n. 53	07/07/2018
Comune di Taceno	Delibera del Consiglio Comunale n. 20	28/06/2018
Comune di Varenna	Delibera della Giunta Comunale n. 74	10/07/2018
Provincia di Lecco	Decreto deliberativo del Presidente n. 62	11/07/2018
Comunità Montana "Lario Orientale Valle di San Martino"	Delibera della Giunta Esecutiva n. 65	04/07/2018
Comunità Montana "Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera"	Delibera della Giunta Esecutiva n. 71	03/07/2018
Regione Lombardia	Delibera della Giunta Regionale n. 390	23/07/2018

TUTTO CIÒ RICHIAMATO, PREMESSO E CONSIDERATO

tra i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma, come sopra individuati, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1**Premesse e allegati**

1. Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito "AdP"), anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, le premesse e i seguenti documenti allegati:
 - a) progetto definitivo, comprensivo della Relazione Tecnica descrittiva e del Quadro economico – intervento in Comune di Bellano, approvato con Deliberazione della Giunta dell'Unione di Bellano e Vendrogno n. 40 del 18/04/2018 (Allegato A);
 - b) progetto definitivo, comprensivo della Relazione Tecnica descrittiva e del Quadro economico – intervento in Comune di Lierna, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 27/01/2018 (Allegato B);
 - c) progetto definitivo, comprensivo della Relazione Tecnica descrittiva e del Quadro economico – intervento in Comune di Taceno, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 03/10/2017 (Allegato C);

- d) progetto definitivo, comprensivo della Relazione Tecnica descrittiva e del Quadro economico – intervento in Comune di Varenna, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 50 del 03/05/2018 (Allegato D);
 - e) Piano dei finanziamenti - Tabella riepilogativa (Allegato E);
 - f) Cronoprogrammi – Tabella riepilogativa (Allegato F).
2. L'AdP è approvato secondo le modalità e con gli effetti previsti dall'art. 34 del D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", e dall'art. 6 della L.r. 14 marzo 2003, n. 2, "Programmazione negoziata regionale".

Art. 2

Finalità e oggetto dell'Accordo

1. Finalità del presente AdP sono il miglioramento della mobilità sostenibile dell'area Centro Orientale del Lago di Como, la valorizzazione delle sue risorse ambientali e la promozione del rilancio turistico, come previsto dal Protocollo d'intesa del 27 giugno 2017, tra Regione Lombardia, i Comuni di Bellano, Esino Lario, Lierna, Perledo, Taceno, Varenna, la Comunità Montana "Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera", la Comunità Montana "Lario Orientale Valle di San Martino" e la Provincia di Lecco.
2. Oggetto del presente AdP è la definizione degli obblighi reciproci delle Parti per l'attuazione degli interventi indicati in premessa e descritti negli Allegati richiamati all'Art. 1.

Art. 3

Ambito e descrizione degli interventi

1. Gli interventi previsti dal presente Accordo consistono nella realizzazione delle seguenti opere:
 - a) Comune di Bellano: ampliamento del sistema di passerelle all'interno del fiume Pioverna nell'Orrido di Bellano.
Il progetto proposto prevede l'ampliamento del sistema di passerelle sospese alla roccia all'interno della gola del fiume, verso Taceno, per annessere al sistema aperto al pubblico la vista antistante la grande cascata che si trova all'interno dell'Orrido e ad oggi nascosta ai visitatori.
Tale intervento aumenterà l'attrattività dell'Orrido che potrà quindi diventare una vera e propria porta aperta verso la scoperta di culture, saperi e opportunità dell'area.
 - b) Comune di Lierna: riqualificazione di Piazza IV Novembre: valorizzazione dell'opera di Giannino Castiglioni.
Piazza IV Novembre rappresenta il centro sociale e di interscambio culturale di Lierna.

All'interno del progetto complessivo di riqualificazione della piazza, riveste importanza la valorizzazione del monumento eretto nel suo centro, una fontana, ad opera dell'illustre artista liernese Giannino Castiglioni.

La piazza verrà dotata di un totem multimediale a fruizione dei visitatori.

- c) Comune di Taceno: proseguimento della pista ciclopeditone di Barzio, località Fornace - Taceno, località Tartavalle, con collegamento della sponda destra del torrente Pioverna alla sponda sinistra, ove è in corso un importante intervento di riqualificazione ambientale in cui è prevista la realizzazione di un'area dedicata alle persone diversamente abili.

La pista ciclabile di fondovalle si inserisce in un percorso turistico-ricreativo di forte valenza ecologica e ambientale nell'ambito provinciale tanto da essere frequentata sia dalla popolazione locale ma anche da numerosi turisti.

La ciclopista della Valsassina rappresenta concretamente una modalità per scoprire e valorizzare i piccoli comuni con le loro specificità.

- d) Comune di Varenna: riqualificazione ambientale e strutturale della passerella a lago e Via Riva dei Marmisti.

Il percorso pedonale che porta dall'imbarcadere di Varenna fino al centro del paese, per le qualità paesaggistiche e per la sua sempre maggiore attrattività è stato denominato "Percorso degli Innamorati". Partendo dall'imbarcadere e percorrendo la passeggiata, si giunge al paese, con i suoi vicoli scoscesi, i locali caratteristici e i molti turisti.

Il Percorso degli Innamorati, necessita oggi di una serie di adeguamenti per migliorarne la percorribilità. Le opere necessarie risultano le seguenti:

- realizzazione di un impianto di illuminazione adeguato per illuminare il percorso;
- progettazione del verde ornamentale nelle aiuole dislocate lungo il percorso;
- opere edilizie volte a mantenere in efficienza il percorso.

Art. 4

Fattibilità urbanistica dell'intervento

1. Gli interventi previsti dal presente AdP sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti, pertanto l'Accordo non produce effetti di variante urbanistica.

Art. 5

Soggetti attuatori

1. Soggetti attuatori dell'AdP sono i Comuni di Bellano, Lierna, Taceno e Varenna, ciascuno dei quali per l'intervento relativo al proprio ambito territoriale, così come individuato all'art. 3.

Art. 6**Piano dei costi e dei finanziamenti**

1. Il costo complessivo per la realizzazione degli interventi oggetto del presente AdP è stabilito nell'importo di € 800.000,00, comprensivo di IVA, così ripartiti:
 - a) Comune di Bellano: € 350.000,00;
 - b) Comune di Lierna: € 180.000,00;
 - c) Comune di Taceno: € 150.000,00;
 - d) Comune di Varenna: € 120.000,00.
2. I costi degli interventi sono finanziati nella misura di seguito indicata, come altresì specificato nell'Allegato E (Piano dei finanziamenti):
 - a) Ampliamento del sistema di passerelle all'interno del fiume Pioverna nell'Orrido di Bellano:
 - € 250.000,00 a carico del Comune di Bellano;
 - € 100.000,00 quale contributo in conto capitale a fondo perduto a carico di Regione Lombardia;
 - b) Riqualificazione di Piazza IV Novembre: valorizzazione dell'opera di Giannino Castiglioni:
 - € 80.000,00 a carico del Comune di Lierna;
 - € 100.000,00 quale contributo in conto capitale a fondo perduto a carico di Regione Lombardia;
 - c) Proseguimento della pista ciclopeditonale di Barzio, località Fornace - Taceno, località Tartavalle, con collegamento della sponda destra del torrente Pioverna alla sponda sinistra:
 - € 50.000,00 a carico del Comune di Taceno;
 - € 100.000,00 quale contributo in conto capitale a fondo perduto a carico di Regione Lombardia;
 - d) Riqualificazione ambientale e strutturale della passerella a lago e Via Riva dei Marmisti:
 - € 24.000,00 a carico del Comune di Varenna;
 - € 96.000,00 quale contributo in conto capitale a fondo perduto a carico di Regione Lombardia.
3. Il contributo concesso da Regione Lombardia non può superare l'80% delle spese sostenute da ciascun beneficiario per la realizzazione dell'intervento di propria competenza e comunque non può essere superiore all'importo di € 100.000,00.
4. Qualora le spese effettivamente sostenute da parte di uno dei soggetti attuatori risultino a consuntivo inferiori ai costi previsti, in misura tale da rendere il contributo assegnato da Regione Lombardia, indicato al comma 2, superiore all'80% delle spese rendicontate, lo stesso contributo sarà oggetto di riduzione fino ad un importo pari a tale soglia percentuale massima.

Art. 7**Impegni in capo a Regione Lombardia**

1. Regione Lombardia si impegna a concorrere al finanziamento delle spese di realizzazione degli interventi, con contributi a fondo perduto a favore dei Comuni attuatori, nelle misure indicate all'articolo 6.
2. I contributi regionali verranno erogati ai Comuni beneficiari con le seguenti modalità e tempistiche:
 - acconto, pari al 50% dei singoli importi, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione del presente AdP;
 - ulteriore quota pari al 20% del contributo, entro 30 giorni dalla rendicontazione delle spese sostenute, corredata da copia dei documenti giustificativi di spesa (fatture, ecc.) quietanzati e relativi mandati di pagamento per un ammontare pari ad almeno il 50% della spesa complessiva;
 - saldo, entro 60 giorni dalla presentazione da parte dei Comuni interessati, della rendicontazione finale delle spese sostenute, corredata da: copia dei documenti giustificativi di spesa (fatture, ecc.) quietanzati, mandati di pagamento, certificati di regolare esecuzione dei lavori, collaudo tecnico amministrativo approvato e documentazione fotografica delle opere realizzate.
3. La documentazione sopra indicata deve essere trasmessa all'Ufficio Territoriale Regionale Brianza – Sede di Lecco.

Art. 8**Impegni in capo ai Comuni beneficiari**

1. I Comuni di Bellano, Lierna, Taceno e Varenna, in qualità di soggetti attuatori degli interventi e beneficiari dei contributi regionali, si impegnano a:
 - acquisire dalla Sovrintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e dalle altre autorità competenti, i pareri favorevoli previsti dalla normativa vigente, se necessari in relazione alle caratteristiche dell'intervento, e ad apportare ai progetti gli eventuali adeguamenti richiesti, nei limiti strettamente necessari ad ottemperare alle prescrizioni ricevute;
 - attuare gli interventi di cui al precedente art.3 nel rispetto dei relativi cronoprogrammi allegati al presente AdP, sintetizzati nella Tabella allegata alla lettera F) e nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici;
 - assicurare la copertura finanziaria delle spese non coperte dai contributi regionali con propri fondi di bilancio;
 - trasmettere a Regione Lombardia la rendicontazione finale delle spese, entro 60 giorni dalla data di esecuzione del collaudo;
 - provvedere alla manutenzione degli interventi realizzati, al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità e l'efficienza;

- realizzare azioni di promozione turistica delle opere oggetto del presente AdP, nel quadro di un'azione di promozione coordinata dei territori dell'area Centro Orientale del Lago di Como, in coerenza con gli impegni di cui al Protocollo d'Intesa del 27/06/2017, anche in raccordo con la Provincia e le Comunità Montane, mettendo a disposizione adeguate risorse finanziarie;
- indicare nel materiale promozionale ed esplicativo che l'intervento è stato realizzato con il contributo di Regione Lombardia.

Art. 9

Impegni in capo alla Provincia di Lecco e alle Comunità Montane "Lario Orientale Valle di San Martino" e "Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera"

1. La Provincia di Lecco e le Comunità Montane "Lario Orientale Valle di San Martino" e "Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera" considerano fondamentale il coordinamento sui temi del miglioramento della mobilità sostenibile dell'area Centro Orientale del Lago di Como, della valorizzazione delle sue risorse ambientali e della promozione del rilancio turistico, per le singolarità dei luoghi, la fragilità del territorio e l'alta densità turistica.
2. La Provincia e le Comunità Montane, in particolare, condividono la necessità che il territorio sia valorizzato attraverso la realizzazione o la riqualificazione di idonee infrastrutture che ne incrementino l'attrattività e permettano di scoprire e valorizzare i piccoli comuni e si impegnano pertanto a realizzare e favorire, in raccordo con i comuni attuatori, iniziative di promozione turistica e di comunicazione, includendole nella propria programmazione.

Art. 10

Impegni comuni delle parti

1. Oltre a quanto specificamente previsto dal presente AdP, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla L. 241/1990, gli Enti si impegnano a:
 - collaborare attivamente, in attuazione del principio costituzionalmente assistito di leale cooperazione istituzionale;
 - promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente AdP;
 - avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento ed accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;
 - rimuovere e superare ogni impedimento e/o ogni ostacolo (procedurale, etc.) relativo all'attuazione degli impegni assunti nel presente AdP, in ogni fase/tempo e quale ne sia la causa, fino alla loro completa attuazione;
 - attivare il Collegio di Vigilanza e parteciparvi attivamente per la risoluzione di ogni problematica insorgente nell'attuazione dell'AdP.

Art. 11**Composizione ed attribuzioni del Collegio di Vigilanza**

1. Ai sensi dell'art. 34, del D.lgs. 267/2000, nonché dell'art. 6, della L.r. 2/2003, la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente AdP sono esercitati da un Collegio costituito dai Sindaci dei Comuni di Bellano, Lierna, Taceno e Varenna, o loro delegati, dal Presidente della Provincia di Lecco o suo delegato, dai Presidenti delle Comunità Montane "Lario Orientale Valle di San Martino" e "Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera" o loro delegati nonché dal Presidente della Regione Lombardia o suo delegato, che lo presiede.
2. Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:
 - vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
 - individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si verificassero nell'attuazione dell'AdP, proponendo ai soggetti sottoscrittori soluzioni idonee alla loro rimozione;
 - valutare lo stato di attuazione degli interventi sia per quanto attiene agli aspetti economico-finanziari sia per quanto attiene alla tempistica di realizzazione dei lavori;
 - provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione degli Enti sottoscrittori del presente Accordo e dei Soggetti aderenti;
 - dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra gli Enti Sottoscrittori ed i Soggetti aderenti, in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente Accordo di Programma;
 - approvare, quando il programma di attuazione degli interventi e delle opere è concluso, la relazione finale predisposta dalla Segreteria Tecnica che dà atto dei risultati raggiunti e delle risorse utilizzate, nonché dichiarare concluso l'accordo.
3. Il Collegio di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6, comma 9-bis della L.r. 2/2003, assume le proprie determinazioni con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti e in caso di parità, il voto del Presidente vale doppio. È richiesta l'unanimità per:
 - approvare modifiche all'AdP, comprese eventuali proroghe del cronoprogramma degli interventi;
 - dichiarare concluso l'AdP, qualora, per esigenze sopravvenute in fase attuativa, il medesimo Accordo non sia stato eseguito nella sua interezza, ma siano stati raggiunti gli obiettivi perseguiti.
4. Nessun onere economico dovrà gravare sull'AdP per il funzionamento del Collegio di Vigilanza.
5. Il Collegio di Vigilanza si avvale della Segreteria Tecnica costituita dai rappresentanti delegati dai soggetti sottoscrittori, nel rispetto dei criteri di nomina

e delle finalità esclusivamente istruttorie della stessa, individuate dall'art. 6, comma 6, lett. d), della L.r. 2/2003.

Art. 12

Sanzioni

1. Il Collegio di Vigilanza, nel caso di accertato inadempimento da parte degli Enti Locali sottoscrittori del presente AdP agli obblighi assunti, provvederà a:
 - contestare l'inadempienza, a mezzo PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine, non superiore a sessanta giorni;
 - qualora decorra inutilmente il termine di cui sopra, sentito l'Ente inadempiente, nominare un Commissario ad acta individuato tra i dipendenti pubblici degli enti sottoscrittori, con oneri a carico dell'Ente inadempiente.
2. Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente AdP, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di tutto quanto previsto nel presente AdP.

Art. 13

Revoca del finanziamento

1. Il finanziamento regionale oggetto del presente AdP può essere revocato da parte di Regione Lombardia, previa diffida nei confronti del Comune attuatore, nei seguenti casi:
 - a) mancata realizzazione delle opere oggetto del presente AdP entro i termini previsti dal relativo cronoprogramma, salvo proroghe approvate dal Collegio di vigilanza;
 - b) realizzazione sostanzialmente difforme dal progetto approvato.
2. La revoca del finanziamento regionale comporterà l'obbligo per il Comune attuatore di restituire le somme già percepite.

Art. 14**Controversie**

1. Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente AdP, che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi del precedente art. 6, punto 6.4 lett. e), spetterà all'Autorità Giudiziaria competente.
2. Foro esclusivamente competente sarà quello di Milano.

Art. 15**Verifiche**

1. Il presente AdP sarà soggetto a verifiche periodiche, su richiesta motivata dei singoli soggetti sottoscrittori o del Collegio di Vigilanza.

Art. 16**Sottoscrizione, effetti e durata**

1. Ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000 e dell'art. 6 della L.r. 2/2003 il presente AdP, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia e pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.
2. Tutti i termini temporali previsti nel presente AdP, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione dell'AdP.
3. Le attività disciplinate dal presente AdP sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.
4. La validità del presente AdP permane sino alla completa attuazione degli interventi descritti al precedente art.3 e negli allegati di cui al precedente art.1, parti integranti e sostanziali del presente Accordo.

Art. 17**Norma di rinvio**

1. Per quanto non previsto dal presente AdP, si rinvia all'art. 34 del D.lgs. 267/2000 e successive modificazioni ed all'art. 6 della L.r. 2/2003, nonché alle norme del codice civile per quanto compatibili.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la REGIONE LOMBARDIA Attilio Fontana

Per il COMUNE DI BELLANO Antonio Rusconi

Per il COMUNE DI LIERNA Edoardo Zucchi

Per il COMUNE DI TACENO Marisa Fondra

Per il COMUNE DI VARENNA Mauro Manzoni

Per la PROVINCIA DI LECCO Flavio Polano

Per la COMUNITÀ MONTANA "LARIO ORIENTALE VALLE DI SAN MARTINO" Carlo Greppi

Per la COMUNITÀ MONTANA "VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA" Carlo Signorelli

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

D.p.g.r. 23 ottobre 2018 - n. 150

Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, dell'accordo di programma finalizzato alla realizzazione della nuova caserma dei carabinieri nel comune di Stezzano (BG)

IL PRESIDENTE

Visti:

- l'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- l'art. 6 della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato dal Consiglio Regionale, con d.c.r. n. XI/64 del 9 luglio 2018;

Preso atto che:

- la Conferenza dei Rappresentanti dell'Accordo di Programma ha validato in data 24 settembre 2018 l'ipotesi di Accordo e i relativi allegati, al fine di procedere nelle sedi deliberative preliminarmente alla sottoscrizione dello stesso;
- i soggetti sottoscrittori dell'Accordo hanno approvato l'ipotesi con i seguenti atti:
 - regione Lombardia con d.g.r. n. 582 del 1 ottobre 2018;
 - comune di Stezzano con DGC n. 176 del 28 settembre 2018;
- l'accordo è stato sottoscritto digitalmente, unitamente a tutti gli allegati parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato 1), da Regione Lombardia e dal Comune di Stezzano con marca temporale del 3 ottobre 2018;
- non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Stezzano;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri nel Comune di Stezzano (BG) e relativi allegati (Allegato 1), parte integrante e sostanziale dello stesso, sottoscritto digitalmente con marca temporale del 3 ottobre 2018 da Regione Lombardia e dal Comune di Stezzano;

2. di disporre ai sensi dell'art. 6 della l.r. n.2 del 14 marzo 2003 la pubblicazione del presente decreto e dell'Accordo di Programma, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, mentre gli allegati sono depositati presso gli uffici del Comune di Stezzano - Segreteria Generale - Piazza Libertà, 27 - Stezzano ;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d), del d.lgs n. 33/2013.

Il presidente: Attilio Fontana

_____ • _____



Comune di Stezzano (BG)

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA CASERMA CARABINIERI NEL COMUNE DI STEZZANO (BG)**

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE NUOVA CASERMA DEI CARABINIERI NEL COMUNE DI STEZZANO (BG)

(ai sensi della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2 e dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

TRA:

la **REGIONE LOMBARDIA**, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n.1, nella persona dell'Assessore agli Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni Massimo Sertori su delega del Presidente della Regione Lombardia;

E

il **COMUNE DI STEZZANO (BG)** (ente proponente), con sede Piazza Libertà 12-24040 Stezzano (BG), nella persona del Sindaco pro tempore Elena Poma;

RICHIAMATI:

- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;
- la L.R. 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 che disciplina le procedure per gli accordi di programma di interesse regionale;
- la L.R. 11 marzo 2005, n.12 "Legge per il Governo del territorio";
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato dal Consiglio Regionale, con d.c.r. n. XI/64 del 9 luglio 2018;
- il Documento di Economia e Finanza regionale 2017 per il triennio 2018-20, approvato dal Consiglio Regionale il 28 novembre 2017 con delibera n. X/1676;
- la Comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare il paragrafo 2.2 "Esercizio dei pubblici poteri";

PREMESSO CHE

- Il Comando Legione Carabinieri "Lombardia" - SM Ufficio Logistico ha segnalato con nota 15.02.2018 alcune situazioni logistiche critiche al fine di avviare e

cofinanziare, previa verifica con i comuni interessati, 5 interventi prioritari di realizzazione di nuovi sedi per l'accasermamento dei reparti dell'Arma, in un'ottica di pianificazione di iniziative infrastrutturali;

- il Comune di Stezzano, inserito nell'elenco di cui sopra, con DGC n. 137 del 18.07.2018, integrata con PEC n. 8146-18 del 24.07.2018,  ha promosso un Accordo di Programma per la realizzazione di una nuova caserma dei Carabinieri, in sostituzione dell'attuale sede non più adeguata all'espletamento delle funzioni. La nuova sede, articolata in due edifici (uno destinato alla caserma e l'altro agli alloggi di servizio per le forze dell'ordine) per circa 800mq di superficie coperta, verrà realizzata su un'area di proprietà comunale, facilmente accessibile, che incrementerà la percezione di sicurezza da parte della popolazione. L'opera avrà un costo complessivo di € 2.785.000,00;
- la Regione Lombardia, con DGR n. XI/483 del 02/08/2018 ha aderito all'Accordo promosso dal comune di Stezzano e si è impegnata a cofinanziare le opere e gli interventi previsti con un importo massimo di 1.300.000,00€ a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.8443 del bilancio regionale 2018-2020, di cui 800.000,00€ nell'annualità 2018, 300.000,00€ nell'annualità 2019 e 200.000€ nell'annualità 2020. Il cofinanziamento regionale non potrà superare il 50% dei costi effettivamente sostenuti;
- La parte restante dell'opera verrà finanziata dal Comune di Stezzano con proprie risorse comunali per 1.485.000,00€, assicurate tramite mutuo da stipulare con Cassa Depositi e Prestiti;

CONSIDERATO CHE:

- gli Enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma hanno nominato i propri rappresentanti in seno alla Segreteria Tecnica della Conferenza dei Rappresentanti per l'Accordo, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003;
- la Segreteria Tecnica nella seduta del 21.09.2018 ha concluso il lavoro istruttorio e ha approvato l'ipotesi dell'Accordo di Programma e relativi allegati;
- la Conferenza dei Rappresentanti per l'Accordo di Programma, nella seduta del 24.09.2018, ha validato l'ipotesi di Accordo predisposta dalla Segreteria Tecnica;

- l'ipotesi Accordo e i relativi allegati sono stati approvati:
 - dalla Giunta Regionale con deliberazione n.XI/582 del 01.10.2018;
 - dalla Giunta Comunale del Comune di Stezzano (BG) con deliberazione n.176 del 28.09.2018;
- Il presente Accordo di Programma dovrà essere approvato con atto formale del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia, o suo delegato, atto che dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della stessa Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della L.R. 2/2003.

Tutto ciò premesso, tra i soggetti interessati all'Accordo di Programma, come sopra individuati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

1. Le premesse, gli atti ed i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, del presente Accordo di Programma (di seguito "AdP" o Accordo).
2. L'AdP è stato approvato secondo le modalità e con gli effetti previsti dall'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", dall'art. 6 della L.R. 14 marzo 2003, n. 2, "Programmazione negoziata regionale".
3. Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale al presente AdP. Nello specifico:
 - Allegato A - Relazione tecnico- illustrativa
 - Allegato B - Quadro Economico
 - Allegato C - Cronoprogramma
 - Allegato D - Elaborati grafici:
 - D1 – Inquadramento territoriale con perimetrazione dell'ambito soggetto ad Accordo di Programma
 - D2 – Planimetria generale di progetto

D3 – Pianta piano interrato

D4 – Pianta piano terra

D5 – Pianta copertura

D6 – Rendering fotografici

Art. 2

Finalità e oggetto dell'Accordo

1. Finalità del presente AdP è la realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri in sostituzione dell'attuale sede non più adeguata all'espletamento delle funzioni nell'area libera di proprietà comunale identificata catastalmente alla sezione censuaria di Stezzano al foglio 67, mapp. 412.
2. Con il presente AdP, i sottoscrittori esprimono la determinazione consensuale e condivisa di definire e realizzare, tramite procedure tra di essi concordate e coordinate, un programma di interventi destinato ad attuare le finalità richiamate nelle premesse.
3. Il presente AdP prevede, inoltre, gli adempimenti che ciascun soggetto interessato all'attuazione dell'Accordo dovrà compiere per consentire in tempi coordinati la realizzazione di quanto previsto.

Art. 3

Descrizione del progetto

1. Il progetto della nuova sede prevede la realizzazione di 2 edifici complementari, la nuova caserma e l'edificio destinato alla residenza con due alloggi. L'area individuata dall'Amministrazione per la realizzazione dell'opera è già di proprietà comunale, è compatibile con il quadro normativo comunale vigente. È situata in posizione strategica, fuori dal centro storico, ma sufficientemente vicino, non è in un quartiere abitato, né ha problematiche di traffico. Ha accesso a via Europa, via Bergamo, è vicinissima alla tangenziale sud e allo svincolo autostradale. La Caserma è a due piani, uno fuori terra adibito alla zona operativa della caserma e alla logistica, uno interrato per autorimessa, locali tecnici, gruppo elettrogeno e servizi vari. La caserma, ai fini sismici, ha funzione strategica importante in classe d'uso IV. L'edificio si presenta con un portale d'ingresso e un cornicione sospeso a coronamento

del tetto. La caserma è divisa in due zone, quella operativa e quella per i militari di servizio. Le murature esterne sono in cemento armato e i serramenti sono in alluminio antieffrazione e antiproiettili dotati di frangisole per la schermatura dell'irraggiamento. Gli impianti meccanici prevedono l'impianto di riscaldamento a pannelli radianti, l'impianto di raffrescamento del tipo split-system e l'impianto di ricambio aria primaria. Gli impianti elettrici e speciali rispettano il disciplinare tecnico degli impianti telematici emesso dalla Legione Carabinieri "Lombardia"; l'impianto fotovoltaico in copertura è da 11,56 Kwp. Gli accessi alla caserma e alle residenze sono separati, ma tutta l'area è recintata e videosorvegliata. Le residenze sono realizzate con un sistema costruttivo di prefabbricazione utilizzando la struttura in legno su fondazioni in calcestruzzo, hanno superfici interne differenti, una con 4 camere da letto e l'altra con 2. Sono dotate di impianto di ventilazione meccanica controllata con macchina termodinamica in grado di riscaldare, raffrescare e deumidificare l'aria. L'impianto fotovoltaico in copertura è da 9,44 Kwp. Le autorimesse sono a piano terra. I dati stereometrici dell'intervento caserma e residenze sono i seguenti:

- Superficie totale del lotto	mq	2.700,36
- Superficie coperta (Sc)	mq	790,22
- Superficie lorda d'uso (Slu)	mq	790,22
- Volume (V=Slu x h)	mc	2.449,71

Art. 4

Fattibilità urbanistica dell'intervento

1. Gli interventi previsti dal presente AdP, sono conformi allo strumento urbanistico vigente e non producono effetti di variante urbanistica.

Art. 5

Piano dei costi e dei finanziamenti

1. Il costo previsto per la realizzazione degli interventi di cui al soprastante art. 3 è pari a € 2.785.000,00.

2. La copertura dei costi è garantita:

- dal Comune di Stezzano con proprie risorse comunali per 1.485.000,00€, assicurate tramite mutuo da stipulare con Cassa Depositi e Prestiti;

- dalla Regione Lombardia, con un importo massimo di 1.300.000,00€ a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.8443 del bilancio regionale 2018-2020, di cui:
- 800.000,00€ nell'annualità 2018, da corrispondere entro la metà del mese di Novembre 2018;
 - 300.000,00€ nell'annualità 2019, da corrispondere alla trasmissione a Regione Lombardia del Collaudo tecnico-amministrativo della palazzina residenze a servizio della Caserma dei Carabinieri;
 - 200.000,00€ nell'annualità 2020, da corrispondere alla trasmissione a Regione Lombardia del Collaudo tecnico-amministrativo della Caserma dei Carabinieri;

Il cofinanziamento regionale non potrà superare il 50% dei costi effettivamente sostenuti.

Art. 6

Impegni delle parti

1. Oltre a quanto specificamente previsto dal presente AdP, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla L. 241/1990, gli Enti si impegnano a:

- collaborare attivamente, in attuazione del principio costituzionalmente assistito di leale cooperazione istituzionale;
- promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente AdP;
- avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento ed accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;
- rimuovere e superare ogni impedimento e/o ogni ostacolo (procedurale, etc.) relativo all'attuazione degli impegni assunti nel presente AdP, in ogni fase e tempo e quale ne sia la causa, fino alla loro completa attuazione;
- attivare il Collegio di Vigilanza e parteciparvi attivamente per la risoluzione di ogni problematica insorgente nell'attuazione dell'AdP.

Art. 7

Impegni in capo a Regione Lombardia

1. Regione Lombardia si impegna a:

- emettere il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'AdP;
- provvedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia e sul portale www.regione.lombardia.it;
- garantire la copertura del contributo stanziato per la realizzazione delle finalità dell'Accordo con il finanziamento a fondo perduto della somma di €1.300.000,00 a favore del Comune di Stezzano. Nel caso in cui le spese effettivamente ammissibili e sostenute dal Comune siano inferiori a tale cifra preventivata, l'importo del finanziamento regionale concesso sarà proporzionalmente ridotto e non supererà il 50% della spesa stessa.

2. Il finanziamento, di cui al comma 1) ha destinazione vincolata e verrà trasferito al Comune con le seguenti modalità:

- € 800.000,00 entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURL del Decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- € 300.000,00 entro 30 giorni dalla trasmissione del certificato di collaudo delle residenze;
- € 200.000,00 annualità 2020 entro 30 giorni dalla trasmissione del certificato di collaudo della caserma.

Art. 8**Impegni in capo al Comune di Stezzano**

1. Il Comune di Stezzano quale ente promotore dell'Accordo si impegna a:

- garantire il finanziamento delle opere per la propria quota parte pari a € 1.485.000,00;
- garantire il buon andamento del procedimento relativo all'AdP, mantenendo periodicamente informato sia il Comando Legione Carabinieri "Lombardia" - SM Ufficio Logistico che la segreteria tecnica nel merito della sua attuazione;
- presentare a Regione Lombardia il certificato di collaudo al termine dei lavori.

Art. 9**Composizione ed attribuzioni del Collegio di Vigilanza**

1. Ai sensi dell'art. 34, del D. Lgs. 267/2000, nonché dell'art. 6, della L.R. n. 2/2003, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente AdP sono esercitati da un Collegio costituito dal:

- Presidente della Regione Lombardia o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Stezzano o suo delegato, che lo presiede;

2. Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'AdP, nel rispetto degli indirizzi e dei tempi, nonché del costante mantenimento dell'interesse pubblico sotteso dal progetto citato in premessa;
- individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si verificassero nell'attuazione dell'AdP, proponendo ai soggetti sottoscrittori soluzioni idonee alla loro rimozione;
- provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori del presente AdP;
- autorizzare, ai sensi del comma 9 dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003, le modifiche planivolumetriche, eventualmente necessarie in fase di esecuzione, che:
 - non alterino le caratteristiche tipologiche dell'intervento;
 - non modifichino gli impegni anche di carattere finanziario previste nell'Accordo;
 - non incidano sulle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti;
 - non necessitino di nuova approvazione secondo le procedure di legge;
- dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra i soggetti sottoscrittori in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente AdP;
- approvare, quando il programma di attuazione degli interventi e delle opere è concluso, la relazione finale predisposta dalla Segreteria Tecnica che dà atto dei risultati raggiunti e delle risorse utilizzate, nonché dichiarare concluso l'AdP.

3. Il Collegio di Vigilanza, ai sensi del comma 9-bis dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003, assume le proprie determinazioni con il voto favorevole della maggioranza dei

suoi componenti e in caso di parità, il voto del Presidente del Collegio vale doppio. E' richiesta l'unanimità per:

- approvare modifiche all'AdP;
- dichiarare concluso l'AdP, qualora, per esigenze sopravvenute in fase attuativa, il medesimo Accordo non sia stato eseguito nella sua interezza, ma siano stati raggiunti gli obiettivi perseguiti dalla Regione Lombardia e dal Comune.

4. Nessun onere economico dovrà gravare sull'AdP per il funzionamento del Collegio di Vigilanza.

5. Il Collegio di Vigilanza si avvale della Segreteria Tecnica costituita dai rappresentanti delegati dai soggetti sottoscrittori, nel rispetto dei criteri di nomina e delle finalità esclusivamente istruttorie della stessa, individuate dall'art. 6, comma 6, lett. d), della L.R. n. 2/2003.

Art. 11

Sanzioni

1. Il Collegio di Vigilanza, nel caso di accertato inadempimento da parte sottoscrittori del presente AdP agli obblighi assunti, provvederà a:

- assegnare un congruo termine non superiore a 60 giorni per provvedere, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC;
- qualora decorra inutilmente il termine di cui sopra, sentito l'Ente inadempiente, nominare un Commissario ad acta individuato tra i dipendenti pubblici degli enti sottoscrittori, con oneri a carico dell'Ente inadempiente.

2. Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente AdP, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di tutto quanto previsto nel presente AdP.

Art. 12

Controversie

1. Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente AdP, che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza spetterà all'Autorità Giudiziaria competente.

Art. 13

Verifiche

1. Il presente AdP sarà soggetto a verifiche periodiche, su richiesta motivata dei singoli soggetti sottoscrittori o del Collegio di Vigilanza.

Art. 14

Sottoscrizione, effetti e durata

1. Ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6 della L.R. 2/2003 il presente AdP, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia;

2. E' disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia di tale Decreto di approvazione dell'AdP e sul sito internet degli Enti sottoscrittori.

3. La durata del presente AdP è quella indicata nel Cronoprogramma allegato e comunque non superiore a 5 anni. Potranno essere richieste eventuali proroghe motivate al Collegio di Vigilanza, che dovrà deliberare in merito ai sensi del precedente art. 9.

4. Tutti i termini temporali previsti nel presente AdP, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione dell'AdP.

5. Le attività disciplinate dal presente AdP sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.

Art. 15

Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente AdP, si rinvia all'art. 34, del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni e all'art. 6, della L.R. n. 2/2003, nonché alle norme del codice civile per quanto compatibili.

Milano, lì.....

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Lombardia

L' Assessore agli Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni

Massimo Sertori

Per il Comune di Stezzano

Il Sindaco

Elena Poma

D.p.g.r. 23 ottobre 2018 - n. 153

Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, dell'atto integrativo all'accordo di programma finalizzato all'adeguamento strutturale e tecnologico dell'ospedale San Gerardo di Monza e per la valorizzazione dell'area del vecchio ospedale sito in via Solferino 16 a Monza

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti

- l'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli EELL»;
- l'art. 6 della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. XI/484 del 2 agosto 2018 di promozione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma finalizzato all'adeguamento strutturale e tecnologico dell'Ospedale San Gerardo di Monza e per la valorizzazione dell'area del vecchio ospedale sito in via Solferino, 16 a Monza;
- La d.g.r. n. XI/605 del 1 ottobre 2018 di approvazione dell'Ipotesi di Atto Integrativo all'Accordo di Programma finalizzato all'adeguamento strutturale e tecnologico dell'Ospedale San Gerardo di Monza e per la valorizzazione dell'area del vecchio ospedale sito in via Solferino, 16 a Monza;

Preso atto che:

- il suddetto Atto Integrativo all'Accordo di Programma, comprensivo di tutti gli allegati parte integrante e sostanziale dello stesso, è stato sottoscritto con firma digitale, marca temporale del 5 ottobre 2018, da Regione Lombardia, Comune di Monza e ASST di Monza;
- l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Monza;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma «finalizzato all'adeguamento strutturale e tecnologico dell'Ospedale San Gerardo di Monza e per la valorizzazione dell'area del vecchio Ospedale sito in via Solferino, 16 a Monza» e i relativi allegati parte integrante e sostanziale dello stesso, sottoscritto con firma digitale, marca temporale del 5 ottobre 2018, da Regione Lombardia, Comune di Monza e ASST di Monza (allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre ai sensi dell'art. 6, comma 10 della l.r. del 14 marzo 2003, n. 2 la pubblicazione del presente decreto e dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma (allegato 1) sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia; gli allegati all'Atto Integrativo all'Accordo di Programma sono depositati e consultabili presso gli uffici di Regione Lombardia (Direzione Generale Presidenza) e del Comune di Monza;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d, del d.lgs n. 33/2013.

Il presidente: Attilio Fontana

Atto integrativo all'Accordo di Programma finalizzato all'adeguamento strutturale e tecnologico dell'Ospedale San Gerardo di Monza e per la valorizzazione dell'area del vecchio Ospedale sito in via Solferino 16 a Monza (ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2 e dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

TRA

REGIONE LOMBARDIA, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n.1, nella persona del Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana;

COMUNE DI MONZA, con sede in Monza, Piazza Trento e Trieste, nella persona del Sindaco Dario Allevi;

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI MONZA, con sede in Monza, Via Pergolesi 33, nella persona del Direttore Generale Matteo Stocco;

(di seguito congiuntamente denominati "**PARTI**")

PREMESSO CHE

- con DPGR n. 10501 del 26/09/2008 è stato approvato l'Accordo di Programma (di seguito AdP) sottoscritto in data 17/09/2008 tra Regione Lombardia, Comune di Monza e Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza, finalizzato all'adeguamento strutturale e tecnologico dell'Ospedale San Gerardo di Monza e per la valorizzazione dell'area del vecchio Ospedale sito a Monza in via Solferino 16;
- con il suddetto Accordo di Programma gli Enti pubblici sottoscrittori hanno inteso perseguire:
 - la riorganizzazione dell'offerta sanitaria ospedaliera presente nel Comune di Monza mediante l'accorpamento di tutte le attività sanitarie del Vecchio Ospedale di via Solferino 16 presso la sede del Nuovo San Gerardo di via Pergolesi 33, con il potenziamento dei servizi sanitari e l'adeguamento strutturale ed impiantistico del Nuovo San Gerardo per l'accreditamento al Servizio Sanitario Nazionale;
 - la cessione dell'area denominata Vecchio Ospedale San Gerardo, in via Solferino 16, di proprietà dell'ASST di Monza, finalizzata a contribuire al finanziamento per la riorganizzazione dell'offerta sanitaria ospedaliera citata al punto precedente;
 - la trasformazione di parte degli edifici storici della vecchia sede ospedaliera in attività di interesse pubblico e/o generale;
- con decreto della Direzione Generale Sanità n. 12839 del 27/12/2011 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento di "Potenziamento, ampliamento e ristrutturazione del presidio di Monza" in via Pergolesi 33;
- con DGR IX/4936 del 28/02/2013 ad oggetto "Determinazioni in merito alla Convenzione per l'affidamento dell'incarico ad Infrastrutture Lombarde SPA per l'intervento di "ristrutturazione ed ampliamento del Nuovo Ospedale San Gerardo" dell'Azienda

Ospedaliera San Gerardo di Monza” è stato identificato il piano finanziario degli interventi del valore complessivo di euro 207.000.000,00, che prevede, tra l’altro, in 50 milioni di euro il ricavato dalla vendita dell’area del vecchio Ospedale;

- con DGR n. X/4189 del 16/10/2015 sono stati destinati 30 milioni di euro per il cofinanziamento del progetto approvato ed in corso di esecuzione, quale quota massima riconosciuta all’Azienda Ospedaliera in considerazione del minore valore stimato di alienazione dell’area del vecchio Ospedale;

CONSIDERATO CHE

- in attuazione dell’obiettivo di alienazione dell’area del vecchio Ospedale l’Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza, ora ASST di Monza, ha espletato due procedure di gara, entrambe con esito infruttuoso:
 - bando di gara pubblicato dal 23/11/2010 all’11/02/2011, importo a base d’asta di euro 50.100.000,00 come da perizia allegata all’Accordo di Programma;
 - bando di gara pubblicato dal 20/05/2016 al 4/07/2016, importo a base d’asta di euro 37.000.000,00 come da aggiornamento di perizia del 20/10/2015;
- anche in considerazione della scadenza dei termini di durata dell’Accordo di Programma (10 anni dalla data di pubblicazione del DPGR n. 10501 del 26/09/2008 sul BURL del 6/10/2008), si rende necessario un aggiornamento dell’Accordo di Programma relativamente all’obiettivo della valorizzazione dell’area del vecchio Ospedale San Gerardo mediante la promozione di un Atto integrativo, con valenza novativa rispetto alle pattuizioni dell’Accordo di Programma, assicurando una revisione attuativa delle previsioni di rilevanza pubblica e di valenza territoriale della disciplina urbanistica dell’AdP (Allegato 1 - «Ambito strategico n. 40» del PGT approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 29/11/2007) confermata dal Documento di Piano e dal Piano delle Regole del vigente PGT approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 6/02/2017; fermo restando il completamento degli interventi di potenziamento ed adeguamento strutturale ed impiantistico del nuovo Ospedale San Gerardo;

RILEVATO CHE

- la Segreteria Tecnica dell’Accordo di Programma, riunitasi in data 24/09/2018, ha predisposto l’ipotesi di Atto Integrativo all’Accordo di Programma finalizzato all’adeguamento strutturale e tecnologico dell’Ospedale San Gerardo di Monza e per la valorizzazione dell’area del vecchio Ospedale di via Solferino 16 a Monza;
- l’ipotesi di Atto Integrativo all’Accordo di Programma finalizzato all’adeguamento strutturale e tecnologico dell’Ospedale San Gerardo di Monza e per la valorizzazione dell’area del vecchio Ospedale di via Solferino 16 a Monza è stata valutata ed approvata dal Collegio di Vigilanza riunitosi nella seduta del 24/09/2018, sospesa, aggiornata e conclusa in data 27/09/2018;
- l’approvazione dell’ipotesi di Atto Integrativo all’Accordo di Programma di cui sopra è avvenuta da parte:

- della Giunta Regionale con deliberazione n. XI/605 del 1/10/2018;
 - della Giunta Comunale di Monza con deliberazione n. 308 del 27/09/2018;
 - del Direttore Generale dell'ASST di Monza con deliberazione n. 1724 del 28/09/2018;
- il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma non necessita di ratifica da parte del Consiglio Comunale di Monza, non producendo effetti di variante urbanistica;

RICHIAMATI

- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, e, in particolare, l'art. 34, riguardante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma;
- la LR 14/03/2003, n. 2 e, in particolare, l'art. 6, che disciplina le procedure per gli accordi di programma di prevalente competenza regionale;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con DCR n. XI/64 del 10/07/ 2018;

TUTTO CIO' PREMESSO

tra le PARTI interessate all'Atto integrativo all'Accordo di Programma, come sopra individuate, si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma finalizzato all'adeguamento strutturale e tecnologico dell'Ospedale San Gerardo di Monza ed alla valorizzazione dell'area del vecchio Ospedale sito in via Solferino 16 a Monza.
2. Per finalità sistematiche, le previsioni del presente Atto Integrativo sostituiscono completamente - con valenza novativa - le pattuizioni contenute nell'Accordo di Programma (approvato con DPGR n. 10501 del 26/09/2008 e stipulato in data 17/09/2008).

Articolo 2 Ambito territoriale dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma

1. L'ambito territoriale di cui al presente Atto Integrativo comprende le aree oggetto dell'Accordo di Programma, approvato con DPGR n. 10501 del 26/09/2008 e stipulato in data 17/09/2008, di cui alle superiori premesse, con riferimento, in particolare, alle azioni ed alle misure in materia di adeguamento strutturale e tecnologico del nuovo Ospedale San Gerardo di Monza e alla valorizzazione dell'area del vecchio Ospedale sito in via Solferino 16 a Monza. A tal fine, il presente Atto Integrativo persegue le finalità di assicurare l'ottimale coordinamento delle procedure e delle competenze delle Amministrazioni interessate, in

vista della migliore, più sollecita, coordinata ed efficiente attuazione degli interventi contemplati dal suddetto Accordo di Programma.

Articolo 3

Finalità dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma

1. In coerenza con quanto previsto nelle premesse, il presente Atto Integrativo è complessivamente rivolto, in primo luogo, ad assicurare l'ottimale, sollecita, coordinata ed efficiente attuazione e completamento dei lavori di ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento dell'Ospedale San Gerardo di Monza.
2. In secondo luogo, il presente Atto Integrativo persegue l'obiettivo di assicurare la coordinata attuazione degli interventi finalizzati all'organica riqualificazione ambientale e territoriale dell'area del Vecchio Ospedale San Gerardo di via Solferino, per contribuire al finanziamento dei lavori di ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento del nuovo Ospedale San Gerardo di Monza.

Articolo 4

Interventi finalizzati alla ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento dell'Ospedale San Gerardo di Monza

1. Le PARTI che sottoscrivono il presente Atto Integrativo si danno reciprocamente atto che i lavori di ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento dell'Ospedale San Gerardo di Monza sono iniziati il 18/09/2013 con la previsione di un intervento articolato in 4 fasi (Allegato 2):
 - le opere oggetto della Fase 1 consistono nella Nuova Palazzina Accoglienza e nell'Avancorpo esistente ristrutturato e sono diventate pienamente operative dal giugno 2016;
 - i lavori delle successive Fasi 2, 3 e 4 interessano la ristrutturazione del Monoblocco;
 - dopo il completamento di una fase intermedia tra la Fase 1 e la Fase 2, comprendente anche la realizzazione delle opere necessarie al trasloco dei reparti e propedeutiche dunque all'avvio della Fase 2, la Fase 2 ha preso avvio il 22/03/2017 ed è prevista concludersi nel mese di aprile 2019; l'avvio della Fase 3 è previsto entro il mese di settembre 2019 mentre la conclusione della Fase 4 è invece prevista entro il primo semestre 2022.

Articolo 5

Modalità di valorizzazione e riqualificazione ambientale e territoriale dell'area del Vecchio Ospedale San Gerardo

1. Le PARTI che sottoscrivono il presente Atto Integrativo si impegnano a:
 - a) perseguire l'aggiornamento delle modalità di alienazione, valorizzazione e riqualificazione dell'intera area del vecchio Ospedale San Gerardo di Monza, al fine di contribuire al finanziamento dei lavori di ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento del nuovo Ospedale San Gerardo di Monza e quindi alla riorganizzazione dell'offerta sanitaria ospedaliera sul territorio del Comune di Monza; oltre ad attivare un progetto unitario di riqualificazione dell'ambito dell'area del

Vecchio Ospedale San Gerardo di Monza, che assicuri la più efficace valorizzazione dell'area consapevoli del suo valore strategico per l'insediamento di funzioni sia pubbliche e di interesse pubblico o generale sia private;

- b) definire il progetto unitario e le relative modalità di attuazione, attraverso un Piano Attuativo da approvarsi secondo le procedure di cui all'art. 14 della Legge Regionale 11/03/2005, n. 12 e ss.mm.ii., e che potrà avvenire anche per lotti funzionali, nel rispetto dei pareri della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, con note Prot. n. 11554 e 11555 del 7/09/2006, in merito al vincolo conservativo degli edifici;
- c) assicurare la revisione ed elaborazione delle ipotesi progettuali di valorizzazione e riqualificazione dell'area del vecchio Ospedale San Gerardo di Monza e l'ottimale integrazione attuativa delle previsioni di rilevanza pubblica e di valenza territoriale nel quadro della vigente disciplina urbanistica richiamata nelle premesse («Ambito strategico n. 40» del PGT approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 29/11/2007 – scheda allegato n.1) mediante:
 - la revisione delle previsioni insediative, al fine di pervenire a valori di vendita sostenibili nell'attuale contesto del mercato immobiliare;
 - la precisazione delle nuove funzioni insediabili, con prevalente destinazione residenziale rispetto alle funzioni compatibili ammesse;
- d) assicurare la dotazione minima di aree a servizi, fermo restando la misura prevista dalla disciplina urbanistica (Allegato 1) pari a 31.959 mq da individuare in loco.

Art. 6

Impegni delle parti e modalità di attuazione

1. In attuazione delle finalità di cui al precedente art. 3, le PARTI che sottoscrivono il presente Atto Integrativo si impegnano, ciascuno per quanto di competenza:

- a) a porre in essere tutti i comportamenti necessari all'attuazione del presente Atto Integrativo, nel rispetto delle procedure e delle reciproche responsabilità, degli obblighi o degli impegni assunti;
- b) ad attivare, nel rispetto delle competenze, le procedure per il rilascio di autorizzazioni, permessi, nulla osta ed ogni altro titolo abilitativo utile o necessario per il sollecito avvio e compimento delle attività funzionali all'attuazione del presente Atto Integrativo, secondo i principi di economicità, collaborazione e di non aggravio del procedimento di cui alla Legge 7/08/1990, n. 241.

2. Fermo restando quanto disposto al precedente comma 1, le PARTI che sottoscrivono il presente Atto Integrativo confermano gli obblighi specifici ad essi ascritti in relazione alle rispettive competenze, ed assumono gli impegni di seguito descritti.

3. In particolare le PARTI si danno reciprocamente atto che:

- a) sarà perseguito l'obiettivo di sviluppare un nuovo percorso per l'alienazione, la valorizzazione e riqualificazione ambientale e territoriale dell'intera area denominata Vecchio Ospedale San Gerardo, fatto salvo garantire il completamento degli interventi di potenziamento ed adeguamento strutturale ed impiantistico del nuovo Ospedale San Gerardo;
- b) tutte le attività necessarie per il raggiungimento degli scopi del presente Atto integrativo all'Accordo di Programma saranno coordinate attraverso l'elaborazione e la condivisione di un apposito cronoprogramma relativo ai reciproci impegni ed adempimenti, nonché attraverso l'instaurazione di un continuo scambio di informazioni e/o dati, in particolare al fine di assicurare che le procedure ad evidenza pubblica per l'alienazione e/o valorizzazione dei beni immobili disponibili di proprietà dell'ASST di Monza e la relativa tempistica siano coerenti con le procedure amministrative urbanistiche, ambientali ed edilizie per la definizione ed attuazione del progetto unitario di riqualificazione dell'ambito dell'ex Ospedale San Gerardo di Monza, nonché compatibili con l'esigenza di contribuire al finanziamento del completamento dei lavori di ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento dell'Ospedale San Gerardo di Monza;
- c) saranno promosse ed adottate idonee forme di rapporto e di collaborazione con enti e soggetti pubblici e privati interessati all'attuazione degli interventi finalizzati all'organica riqualificazione ambientale e territoriale dell'area denominata Vecchio Ospedale San Gerardo;
- d) il Comune di Monza si impegna a garantire il calcolo degli oneri di urbanizzazione ai valori e con le relative riduzioni previste dalla Deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 09/04/2018, mentre la determinazione del contributo commisurato al costo di costruzione sarà determinato con i valori in essere al momento del rilascio del titolo abilitativo;
- e) il Comune di Monza si impegna a garantire, in attuazione della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 09/04/2018, la riduzione, pari al 25% del residuo importo degli oneri di urbanizzazione già scontati in base alla delibera Consiglio Comunale n.44 del 09/04/2018, nel caso in cui l'Operatore in sede di Convenzione urbanistica si impegni a realizzare gli interventi (privati e pubblici) in tempi minori di quelli di legge o da prassi;
- f) il Comune di Monza si impegna, in attuazione di Giunta Comunale n.169 del 22/05/2018, a dedicare un gruppo di lavoro interno al Comune composto da soggetti esperti, per la celere attuazione dell'iter del Piano Attuativo mediante una significativa riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi ai permessi di costruire e/o all'approvazione delle connesse opere pubbliche o di interesse pubblico;
- g) il Comune di Monza si impegna ad accettare comparti in cessione solo se completamente rispondenti alle normative vigenti in materia ambientale e se corredati di certificati in quanto tali e/o di avvenuta bonifica;

- h) l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) di Monza si impegna a richiedere all'Agenzia delle Entrate la perizia di stima del valore attuale dell'intera area del Vecchio Ospedale di Monza e dei sovrastanti fabbricati sulla base della possibile trasformazione urbanistica-edilizia elaborata d'intesa tra ASST e il Comune di Monza.

Art. 7

Composizione ed attribuzioni del Collegio di Vigilanza

1. Ai sensi dell'art. 34, del D. Lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 6, della L.R. n. 2/2003, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma sono esercitati da un Collegio costituito dal Presidente della Regione Lombardia, che lo presiede, dal Sindaco del Comune di Monza e dal Direttore Generale dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) di Monza, o loro delegati.
2. Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:
 - a) vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma, nel rispetto degli indirizzi e dei tempi e del costante mantenimento dell'interesse pubblico sotteso alla valorizzazione dell'ospedale San Gerardo di Monza;
 - b) individuare gli eventuali ostacoli che si frapponessero all'attuazione dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
 - c) dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra gli Enti sottoscrittori in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente Atto integrativo all'Accordo di Programma;
 - d) disporre eventuali interventi sostitutivi per l'attuazione dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma;
 - e) assumere le proprie determinazioni con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti e, in caso di parità, il voto del Presidente della Regione Lombardia o suo delegato, che lo presiede, vale doppio; è richiesta l'unanimità per approvare le modifiche all'Atto Integrativo all'Accordo di Programma;
 - f) esercitare le funzioni di cui all'art. 6, commi 9, 9 bis e 9 ter della L.R. 14/03/2003, n. 2.
3. Il Collegio di Vigilanza si avvale della Segreteria Tecnica costituita dai funzionari dei soggetti sottoscrittori, di cui all'art. 6, comma 6, lett. d), della L.R. n. 2/2003.
4. Nessun onere economico dovrà gravare sull'Atto Integrativo all'Accordo di Programma per il funzionamento del Collegio di Vigilanza.

Art. 8

Sanzioni

1. Il Collegio di Vigilanza, nel caso di accertato inadempimento da parte dei soggetti sottoscrittori del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma agli obblighi assunti, provvederà a:
 - a) contestare l'inadempienza a mezzo PEC, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine, comunque non superiore a sessanta giorni;

- b) disporre, una volta decorso infruttuosamente detto termine, gli interventi necessari per ottenere l'esecuzione degli obblighi assunti e inadempiti, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 9-ter, della L.R. n. 2/2003.

2. Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con proprio comportamento agli altri soggetti, ai quali compete di decidere la ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.

3. Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dai Soggetti sottoscrittori anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di tutto quanto previsto nel presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma.

Art. 9

Disciplina delle controversie

1. Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma, che non si sia potuta definire in via stragiudiziale, sarà deferita alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art. 133, comma 1, lett. a) punto 2, del D.Lgs. 104/2010.

Art. 10

Sottoscrizione, effetti e durata

1. Il presente Atto integrativo all'Accordo di Programma, comprensivo degli allegati come parti integranti e sostanziali dello stesso, è vincolante per i Soggetti sottoscrittori fino alla completa attuazione delle attività e degli interventi da esso previsti.

2. A seguito della sottoscrizione da parte dei rappresentanti legali dei Soggetti ed Enti partecipanti, il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma sarà approvato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia da pubblicarsi sul BURL.

3. Il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma non determina effetti di variante urbanistica al PGT del Comune di Monza, come richiamato in premessa.

4. Per quanto non previsto nel presente Accordo, si richiamano le disposizioni di legge vigenti.

5. Il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma ha durata fino al completamento delle attività e degli impegni previsti.

Documenti allegati

Sono allegati i seguenti documenti, parte integrante e sostanziale del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma:

Allegato 1 - “Scheda Ambito strategico n. 40” del PGT approvato con deliberazione di Consiglio Comunale di Monza n. 71 del 29/11/2007;

Allegato 2 - Opere nuovo Ospedale: fasi di realizzazione;

Allegato 3 - Planimetria catastale dell’area e perimetrazione dell’Atto integrativo all’AdP.

Letto, approvato e sottoscritto

Milano, ottobre 2018

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Regione Lombardia

Presidente

Attilio Fontana

Comune di Monza

Sindaco

Dario Allevi

Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) DI MONZA

Direttore Generale

Matteo Stocco

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/675

Approvazione della metodologia per l'assegnazione del credit scoring finalizzata a richiedere garanzie fidejussorie alle imprese nell'ambito di agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso, ai sensi dell'art. 2, co. 2 della legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la d.c.r. 64 del 10 luglio 2018 che approva il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, nella quale si individuano tra gli altri l'obiettivo di promuovere politiche a favore dell'accesso al credito, attraverso lo sviluppo di strumenti innovativi di finanza complementare *fintech*, nonché tramite il consolidamento del sistema delle garanzie e la piena attuazione dei criteri e delle modalità previsti dall'art. 2, lett. c, della l.r. 11/2014;
- la legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività», e in particolare l'articolo 2;

Considerato che l'articolo 2, comma 2, lettera b) della Legge Regionale 11/2014, così come modificato dall'art. 11 della Legge Regionale 28 dicembre 2017, n. 37 (Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale - collegato 2018), attribuisce alla Giunta Regionale il compito di stabilire, per le agevolazioni di cui al comma 1, lettera d) sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso, l'introduzione di gradazioni della garanzia fidejussoria in funzione della classe di rischio e la relativa metodologia di definizione (altresì detta *credit scoring*), nonché l'individuazione della più idonea tipologia di garanzia in relazione alla tipologia delle imprese e alle caratteristiche e finalità della singola agevolazione;

Rilevato che i dati 2018 di Banca d'Italia confermano che la qualità del credito erogato è migliorata, con un'incidenza dei crediti in sofferenza rispetto al totale impieghi ridottisi dal picco del 18,5% nel marzo 2017 al 12,9% del luglio 2018 (valori riferiti a imprese non finanziarie e famiglie produttrici). Sebbene la presenza di sofferenze nei finanziamenti bancari sia fisiologica, tali valori rimangono a livelli ancora elevati se paragonati a quelli pre-crisi;

Preso atto della relazione predisposta da Finlombarda s.p.a. sullo stato del contenzioso relativo ai finanziamenti regionali in essere al 31 luglio 2018, acquisita in data 10 ottobre 2018 protocollo A1.2018.0234306, dalla quale si evince che l'incidenza delle sofferenze è pari al 10,9% e che l'incidenza dei mancati incassi su prestiti erogati da Finlombarda s.p.a. a valere su fondi regionali è complessivamente pari al 3,59%, con forti differenze tra i finanziamenti destinati all'avvio di impresa (incidenza media 15,9%) e le altre tipologie di finanziamento (incidenza media 2,6%);

Considerato che è stato avviato un percorso di confronto attraverso l'istituzione di apposito Gruppo di lavoro interdirezionale approvato con Decreto n. 1966 del 14 febbraio 2018, per la definizione della metodologia sopra richiamata;

Dato atto che detto Gruppo di lavoro interdirezionale ha elaborato il documento «Metodologia Standard di Valutazione del rischio», allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, che individua:

- il modello di «*credit scoring su dati storici*» che si applica a tutti gli interventi regionali di competenza, con l'eccezione di quelli rivolti al supporto dell'avvio di impresa («*credit scoring per le start-up*»), ovvero quelli in cui la delibera che definisce l'intervento regionale preveda l'utilizzo di una specifica e differente metodologia;
- il modello di «*credit scoring per start-up*» che si applica alle iniziative regionali rivolte al supporto dell'avvio di impresa nonché a qualsiasi iniziativa regionale nell'ambito della quale il soggetto richiedente non sia in possesso di almeno due bilanci ovvero due dichiarazioni fiscali (ovvero documentazione equipollente), con l'eccezione di quelli in cui la delibera istitutiva dell'intervento regionale preveda l'utilizzo di una specifica e differente metodologia;
- le classi di rischio e il relativo quadro cauzionale;
- le forme di garanzia ammissibili ai fini del perfezionamento dell'operazione finanziaria;

Valutato che il documento sopra menzionato dà piena attuazione all'art. 2 co. 2 lettera b) della l.r. 11/2014;

Ritenuto, per quanto sopra, di approvare la «Metodologia Standard di Valutazione del rischio», di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che la «Metodologia Standard di Valutazione del Rischio» di cui all'Allegato A:

- sia adottata su tutte le nuove agevolazioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera d) della l.r. 11/2014 che prevedano contributi in conto capitale a rimborso e che necessitino, ai fini della concessione del finanziamento, di una valutazione economico/finanziaria;
- non si applica alle misure che prevedano il ricorso a risorse di Finlombarda in abbinamento alle risorse regionali, in quanto la valutazione di merito creditizio e la conseguente definizione del quadro cauzionale per queste ultime saranno determinate in maniera unitaria per le risorse regionali e le risorse di Finlombarda secondo le modalità normalmente previste per gli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia;

Viste:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta Regionale;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la «Metodologia Standard di Valutazione del rischio», di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera b) della l.r. 11/2014;

2. di stabilire che la «Metodologia Standard di Valutazione del Rischio» di cui al predetto Allegato A:

- sia adottata su tutte le nuove agevolazioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera d) della l.r. 11/2014 che prevedano contributi in conto capitale a rimborso e che necessitino, ai fini della concessione del finanziamento, di una valutazione economico/finanziaria;
- non si applica alle misure che prevedano il ricorso a risorse di Finlombarda in abbinamento alle risorse regionali, in quanto la valutazione di merito creditizio e la conseguente definizione del quadro cauzionale per queste ultime saranno determinate in maniera unitaria per le risorse regionali e le risorse di Finlombarda secondo le modalità normalmente previste per gli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia;

3. di trasmettere il presente atto a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

4. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul portale istituzionale di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

ALLEGATO A

Metodologia Standard di Valutazione del rischio

La l.r. n. 37 del 28 dicembre 2017 ha apportato modifiche all'articolo 2 della l.r. 11/2014 e all'articolo 28 ter della l.r. 34/1978, prevedendo per *"le agevolazioni di cui alla lettera d) del comma 1 sotto forma di contributi in conto capitale a rimborso, l'introduzione di gradazioni della garanzia in funzione della classe di rischio e la relativa metodologia di definizione, nonché l'individuazione della più idonea tipologia di garanzia, in relazione alla tipologia delle imprese e alle caratteristiche e finalità della singola agevolazione"*.

In applicazione di quanto sopra, la presente metodologia standard di valutazione del rischio definisce le modalità di stima della classe di rischio di soggetti richiedenti l'accesso alle agevolazioni regionali, individuando diverse forme di garanzia e prevedendone la graduazione in funzione della classe di rischio medesima.

La presente Metodologia si applica unicamente ai soggetti richiedenti l'accesso ad agevolazioni regionali sotto forma di contributi in conto capitale a rimborso (come definiti all'art. 2 della l.r. 11/2014 e all'art. 28 ter della l.r. 34/1978), aventi i requisiti e/o le caratteristiche meglio precisate ai successivi paragrafi 2 e 3.

La presente metodologia non si applica ai soggetti percettori di contributi in conto capitale a fondo perduto (come definiti all'art. 2 della l.r. 11/2014 e all'art. 28 ter della l.r. 34/1978).

La metodologia di valutazione economico-finanziaria si articola come segue:

1. modello di **"credit scoring su dati storici"**: si applica a tutti gli interventi regionali con l'eccezione di quelli rivolti al supporto dell'avvio di impresa ("credit scoring per le start-up"), ovvero quelli in cui la delibera che definisce l'intervento regionale preveda l'utilizzo di una specifica e differente metodologia;
2. modello di **"credit scoring per start-up"**: si applica alle iniziative regionali rivolte al supporto dell'avvio di impresa nonché a qualsiasi iniziativa regionale nell'ambito della quale il soggetto richiedente non sia in possesso di almeno due bilanci ovvero due dichiarazioni fiscali (ovvero documentazione equipollente), con l'eccezione di quelli in cui la delibera istitutiva dell'intervento regionale preveda l'utilizzo di una specifica e differente metodologia.

Sulla base della metodologia di valutazione del rischio si identificano specifiche classi di rischio cui corrisponderà un esito della valutazione e un quadro cauzionale previsto ai fini del perfezionamento dell'operazione finanziaria.

1. Forme di garanzia previste ai fini della definizione del quadro cauzionale

L'art. 2 co. 2 della L.R. 11/2014 (come modificato dalla l.r. 37/2017) prevede l'introduzione di una graduazione alla richiesta di garanzie alle imprese in funzione della classe di rischio delle imprese medesime, nonché l'introduzione di un adeguamento delle garanzie in funzione del livello di rischio correlato alla singola agevolazione.

In attuazione della sopracitata l.r. 11/2014, si individuano le seguenti forme di garanzia ammissibili ai fini del perfezionamento dell'operazione finanziaria:

- 1) fidejussione rilasciata da banche (le banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del Testo Unico Bancario - d.lgs. n. 385 del 1993 e ss.mm.ii.) ovvero i soggetti che possono esercitare l'attività bancaria ai sensi dell'art. 16, co. 3, del Testo Unico Bancario;
- 2) fidejussione rilasciata da intermediari finanziari iscritti all'albo unico di cui all'art. 106 TUB (ex D.Lgs. 13/8/2010 n.141);

- 3) fidejussione rilasciata da impresa differente rispetto al soggetto richiedente (cd. “**impresa sponsor**”): le imprese che possono rilasciare fidejussione nell'interesse dei soggetti richiedenti l'agevolazione regionale sono solo i soggetti tenuti al deposito del bilancio di esercizio ed in possesso di almeno due bilanci approvati¹ - come meglio definiti al successivo paragrafo 2;
- 4) fidejussione rilasciata da impresa di assicurazione iscritta all'elenco IVASS² a condizione che la stessa sia in possesso di rating (con giudizio in ambito “Investment grade”³) rilasciato da un'agenzia di rating iscritta ovvero certificata ai sensi del Regolamento (CE) N. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di rating del credito presso l'ESMA (European Securities and Markets Authority);
- 5) Garanzie reali nella forma di *cash collateral* ovvero di pegno su titoli: nello specifico, i titoli su cui costituire pegno potranno essere esclusivamente rappresentati da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- 6) Garanzie reali nella forma di ipoteca su immobili, a fronte di finanziamenti di importo non inferiore ad euro 250.000 (duecentocinquantomila), ovvero a fronte di programmi di spesa che prevedono l'acquisto di beni immobili.

Termini e condizioni degli specifici strumenti di garanzia saranno definiti in appositi format e resi disponibili in occasione della pubblicazione dei singoli bandi.

L'elenco delle forme di garanzia ammissibili ai fini del perfezionamento di operazioni finanziarie potrà essere integrato e/o aggiornato sulla base delle evidenze rivenienti dall'andamento delle misure agevolative implementate nei 12 mesi successivi alla pubblicazione del presente documento.

In funzione del *credit scoring* assegnato, al soggetto richiedente viene attribuita una classe di rischio ed il relativo esito/quadro cauzionale di seguito illustrato:

Classe di rischio	Quadro cauzionale
Classe 1	Ammissibile senza Garanzia
Classe 2	Ammissibile con garanzia pari al 50% del valore del finanziamento concesso
Classe 3	Ammissibile con garanzia pari al valore del finanziamento concesso

¹ L'impresa sponsor dovrà dichiarare in sede di presentazione della domanda da parte del soggetto richiedente l'agevolazione la disponibilità a rilasciare la suddetta fidejussione, fornendo la documentazione che sarà indicata negli specifici bandi. Tale fidejussione potrà essere acquisita a seguito di valutazione del gradimento della stessa secondo la metodologia indicata al paragrafo 2. Tale fidejussione potrà essere acquisita solo a condizione che:

- i) il *credit scoring* finale dell'impresa sponsor (ai sensi del par. 2.6) sia pari o superiore a 14 punti;
- ii) il MOL (come definito al par. 2.1 che segue) oppure le Attività finanziarie (pari alla somma delle voci di cui all'art. 2424 Cod.Civ., voce Attivo, lettera C numero III paragrafo 6) - limitatamente ai titoli di Stato ed altri strumenti di impiego temporaneo di liquidità - e voce Attivo, lettera C numero IV), siano pari o superiori all'importo del finanziamento richiesto (le n. 2 grandezze sono calcolate sulla base dell'ultimo bilancio approvato o depositato dell'impresa sponsor alla data della valutazione).

Nei singoli Bandi potranno essere definite limitazioni circa il numero di fidejussioni che una singola impresa sponsor può rilasciare nell'interesse di altre imprese fronte della concessione di agevolazioni finanziarie a valere su fondi regionali.

² Si specifica che possono essere imprese assicuratrici iscritte alla Sezione I dell'IVASS (imprese di assicurazione con sede legale in Italia) e alla Sezione II (sedi secondarie, stabilite in Italia, di imprese di assicurazione con sede legale in uno Stato terzo);

³ Ai fini del rispetto della condizione, sarà considerato valido l'ultimo giudizio di rating disponibile, rilasciato in data non antecedente ai 18 mesi dalla data della stipula del contratto relativo all'intervento finanziario.

Ai fini del perfezionamento della contrattualizzazione dell'intervento finanziario, è possibile presentare:

- 1) Una sola garanzia rientrante nelle tipologie sopra individuate, per l'intero importo richiesto in sede di concessione a copertura dell'intervento finanziario;
- 2) Due garanzie rientranti nelle tipologie sopra individuate che consentano cumulativamente di coprire l'importo del quadro cauzionale richiesto in sede di concessione, a condizione che ogni singola garanzia copra almeno il 20% dell'importo medesimo. A titolo esemplificativo, è ammissibile una garanzia costituita per l'80% da fideiussione rilasciata da una banca e per il 20% da garanzia reale (o altra forma di garanzia), mentre non è ammissibile una garanzia costituita per l'85% da fideiussione rilasciata da una banca e per il 15% da garanzia reale (o altra forma di garanzia).

Con riferimento agli interventi finanziari "ammissibili con garanzia pari al valore del finanziamento concesso", ove l'intervento finanziario venga erogato in più tranches, il soggetto richiedente potrà presentare alla sottoscrizione del contratto:

- a) garanzia a copertura integrale dell'importo da garantire indicato nel decreto di concessione;
- b) garanzia a integrale copertura della quota in erogazione dell'intervento finanziario, impegnandosi a presentare prima dell'erogazione del saldo in sede di rendicontazione finale (pena decadenza dall'Intervento Finanziario concesso) un'integrazione della fidejussione per l'importo residuo (ovvero nuova garanzia per l'importo complessivo da garantire).

È fatta salva la possibilità di indicare per specifici interventi una specifica forma tecnica della garanzia da fornire in sede di proposta e/o di decreto di concessione.

2. Credit scoring su dati storici

La metodologia di assegnazione del *credit scoring* su dati storici si basa su un c.d. scoring economico-finanziario che, integrato con l'analisi andamentale genera il punteggio finale:

- lo **scoring economico-finanziario** misura il profilo di rischio economico-finanziario dell'impresa attraverso l'analisi dei dati di bilancio ovvero di dati contabili consuntivi riferiti al biennio precedente: gli indici di bilancio presi come riferimento per l'analisi a consuntivo, tra loro differenti, tengono in debita considerazione la capacità dell'impresa di essere in equilibrio economico e finanziario, di gestire il debito e di generare flussi di cassa;
- l'**analisi andamentale** consiste nell'attribuzione di un punteggio che tiene conto della capacità di gestione del debito, delle pregiudizievoli e degli eventi negativi, delle dinamiche finanziarie dei precedenti rapporti con Finlombarda S.p.A. Questa ulteriore analisi consente di approfondire il diverso profilo di rischio riscontrato, potendo considerare ulteriori elementi oltre le grandezze contabili.

Quanto sopra è declinato in funzione delle specifiche caratteristiche dei soggetti richiedenti e in particolare sulla base della sussistenza o meno dell'obbligo di deposito del bilancio nonché del regime di contabilità del soggetto richiedente, e quindi dei dati contabili disponibili come di seguito rappresentati:

1. *Soggetti tenuti al deposito del bilancio di esercizio* ed in possesso di almeno due bilanci approvati (ad esempio S.r.l., S.p.A., SAPA, SCARL, Società consortili a responsabilità limitata, ecc.) alla data di presentazione della domanda;
2. *Soggetti in contabilità ordinaria non tenuti al deposito del bilancio di esercizio* e in possesso di almeno due bilanci contabili chiusi e di due dichiarazioni fiscali presentate (ad esempio Ditte Individuali, SNC, SAS, Liberi professionisti, ecc.) alla data di presentazione della domanda;

3. *Soggetti in contabilità semplificata non tenuti al deposito del bilancio di esercizio* ed in possesso di almeno due situazioni economiche chiuse e di due dichiarazioni fiscali presentate (ad esempio DI, SNC, SAS, Liberi professionisti, ecc.) alla data di presentazione della domanda;
4. *Soggetti in regime dei minimi o in regime contabile forfettario* in possesso di almeno due dichiarazioni fiscali presentate alla data di presentazione della domanda (ad esempio Liberi professionisti, ecc.).

2.1. Lo scoring economico-finanziario: soggetti tenuti al deposito del bilancio di esercizio

Di seguito si rappresentano gli indicatori di bilancio utilizzati ai fini della valutazione del rischio di credito:

1. **PN / CI**: rapporto tra Patrimonio Netto e Capitale Investito;
2. **PFN / MOL**: rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo;
3. **PFN / PN**: rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto.
4. **AC / PC**: rapporto tra attività patrimoniali a breve (Attivo circolante) e passività patrimoniali a breve (Passivo circolante);
5. **ROI**: rapporto tra Risultato Operativo e Capitale Investito;
6. **MOL / VdP**: rapporto tra Margine Operativo Lordo e Valore della Produzione;

Si riporta di seguito la definizione delle grandezze utilizzate ai fini del calcolo dei ratios:

- **AC**: somma delle attività patrimoniali a breve, voce C (al netto degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo) e della voce D dell'Attivo patrimoniale di cui all'articolo 2424 del Codice Civile;;
- **PC**: somma delle passività patrimoniali a breve, voce D (al netto degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo) + voce E del Passivo patrimoniale di cui all'articolo 2424 del Codice Civile;
- **CI**: capitale investito, totale Attivo patrimoniale;
- **MOL**: margine operativo lordo, calcolato come differenza tra valore e costi della produzione definito dallo schema di cui all'articolo 2425 del Codice Civile a cui vengono sommati gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni. Per le società costituite in forma cooperativa, il MOL è calcolato al lordo dei "ristorni", ai sensi dell'art. 2545-sexies del cod.civ. e del "vantaggio cooperativo", cioè del vantaggio economico dei soci nei rapporti economici con la cooperativa, desunto dalla Relazione sulla gestione e dalla Nota integrativa;
- **VdP**: Valore della produzione, totale voce A del Conto economico (all'articolo 2425 del Codice Civile);
- **ROI**: return on investment, pari al rapporto tra il reddito operativo (calcolato come differenza tra valore e costi della produzione definito dallo schema di cui all'articolo 2425 del Codice Civile) e il capitale investito (CI) come sopra definito;
- **PN**: totale patrimonio netto, inteso come totale voce A) del Passivo di Stato Patrimoniale di cui all'articolo 2424 del Codice Civile, al netto di Crediti Vs soci per versamenti ancora dovuti e di eventuali distribuzione di utili/dividendi ai soci;
- **PFN**: posizione finanziaria netta, si intende la somma algebrica delle attività e delle passività di natura finanziaria intese come (i) l'importo derivante dalla somma delle voci di cui all'art. 2424 Cod.Civ., voce Passivo, lettera D) numeri 1-2-3-4-5-8-9-10-11 e 11-bis queste ultime quattro voci limitatamente alle poste di natura finanziaria, (ii) l'importo derivante dalla somma delle voci di cui allo stesso articolo 2424 Cod.Civ., voce Attivo, lettera C numero III paragrafo 6) (limitatamente ai titoli di Stato ed altri strumenti di impiego temporaneo di liquidità) e voce Attivo, lettera C numero IV.
- **MLT**: debiti finanziari in essere a medio/lungo termine, ovvero la sommatoria dell'importo esigibile oltre l'esercizio successivo delle passività di natura finanziaria (pari alla somma delle voci di cui all'art. 2424 Cod.Civ., voce Passivo, lettera D) numeri 1-2-3-4-5-8-9-10-11 e 11-bis queste ultime quattro voci limitatamente alle poste di natura finanziaria) e dei debiti tributari

e contributivi scaduti e/o rateizzati come da Nota integrativa o da prospetti contabili (voci di cui all'art. 2424 Cod.Civ., voce Passivo, lettera D) numeri 12 e 13 limitatamente agli importi scaduti e/o rateizzati come da Nota integrativa e da prospetti contabili).

Gli indicatori quantitativi sopra rappresentati sono stimati sulla base dei dati dei bilanci approvati alla data di presentazione della domanda. Resta inteso che, laddove tra la data di presentazione della domanda e la data di chiusura dell'istruttoria economico-finanziaria (ai fini dell'assegnazione del *credit scoring*) il soggetto richiedente approvi un nuovo bilancio e ne dia evidenza, tale documento potrà essere utilizzato ai fini della valutazione economico-finanziaria.

L'applicazione dei *ratios* sopra descritti comporta l'attribuzione di un punteggio compreso tra zero e 3 per ciascun rapporto: ogni impresa potrà quindi conseguire un punteggio compreso tra zero e 18 punti (come riportato nella Tabella di cui all'Allegato 1).

La sommatoria dei punteggi ottenuti per ciascun *ratio* con riferimento a ogni singolo esercizio esaminato consente di ottenere il punteggio assegnato al singolo esercizio: il punteggio totale sarà dato dalla media ponderata del punteggio degli ultimi due esercizi, con un fattore di ponderazione che valorizzi maggiormente il risultato dell'ultimo esercizio.

2.2. Lo scoring economico-finanziario: soggetti in contabilità ordinaria non tenuti al deposito del bilancio di esercizio

Gli indicatori quantitativi utilizzati per i soggetti in contabilità ordinaria non tenuti al deposito del bilancio di esercizio (ad esempio Ditte Individuali, SNC, SAS, Liberi professionisti, ecc.) sono equiparabili ai *ratios* previsti per i Soggetti con obbligo di deposito del bilancio: sarà cura del soggetto richiedente produrre, oltre alle ultime dichiarazioni dei redditi, i prospetti contabili economici e patrimoniali (ovvero Bilancini contabili chiusi e con dicitura 'Definitivo' generati a partire dalle registrazioni effettuate per la tenuta dei registri obbligatori - Libro Giornale, Libro inventari, Registri IVA e Registro dei cespiti) necessari ai fini del calcolo del *credit scoring*.

Gli indicatori quantitativi sopra rappresentati sono stimati sulla base delle ultime n. 2 dichiarazioni dei redditi e dei relativi dati contabili storici disponibili alla data di presentazione della domanda. Resta inteso che, laddove tra la data di presentazione della domanda e la data di chiusura dell'istruttoria economico-finanziaria (ai fini dell'assegnazione del *credit scoring*) il soggetto richiedente presenti una nuova dichiarazione fiscale e ne dia evidenza, tale documento potrà essere utilizzato ai fini della valutazione economico-finanziaria.

Il processo di stima dello scoring è analogo a quello previsto per i soggetti tenuti al deposito del bilancio di esercizio di cui al paragrafo 2.1.

2.3. Il scoring economico-finanziario: soggetti in contabilità semplificata non tenuti al deposito del bilancio di esercizio

Gli indicatori quantitativi utilizzati per i soggetti in contabilità semplificata per i quali non sussiste l'obbligo di deposito dei bilanci (ad esempio Ditte Individuali, SNC, SAS, Liberi professionisti, ecc.) sono equiparabili ai *ratios* previsti per i Soggetti con obbligo di deposito del bilancio: sarà cura del soggetto richiedente produrre, oltre alle ultime dichiarazioni dei redditi, i prospetti contabili economici e patrimoniali (ovvero schemi di Conto economico e di Stato patrimoniale con dicitura 'Definitivo' generati a partire dalle registrazioni effettuate per la tenuta dei registri obbligatori - Registri IVA e Registro dei cespiti) necessari ai fini del calcolo del *credit scoring*.

Gli indicatori quantitativi sopra rappresentati sono stimati sulla base delle ultime n. 2 dichiarazioni dei redditi e dei relativi dati contabili storici disponibili alla data di presentazione della domanda. Resta inteso che, laddove tra la data di presentazione della domanda e la data di chiusura dell'istruttoria economico-finanziaria (ai fini dell'assegnazione del *credit scoring*) il soggetto richiedente presenti

una nuova dichiarazione fiscale e ne dia evidenza, tale documento potrà essere utilizzato ai fini della valutazione economico-finanziaria.

Il processo di stima dello scoring è analogo a quello previsto per i soggetti tenuti al deposito del bilancio di esercizio di cui al paragrafo 2.1.

2.4. *Lo scoring economico-finanziario: soggetti in regime contabile dei minimi o di contabilità forfettaria*

Lo scoring statistico adottato per la valutazione del merito creditizio dei soggetti in regime contabile dei minimi o di contabilità forfettaria è analogo a quello in uso presso il Fondo Centrale di Garanzia ai fini della valutazione di ammissibilità dei medesimi soggetti ⁴

La valutazione viene effettuata su due indici calcolati sui dati contabili riportati nelle due ultime dichiarazioni fiscali (modello “Unico”) presentate dal soggetto richiedente disponibili alla data di presentazione della domanda sulla base di un prospetto standard adeguatamente documentato. Resta inteso che, laddove tra la data di presentazione della domanda e la data di chiusura dell'istruttoria economico-finanziaria (ai fini dell'assegnazione del *credit scoring*) il soggetto richiedente presenti una nuova dichiarazione fiscale, e ne dia evidenza, quest'ultima potrà essere utilizzata ai fini della valutazione economico-finanziaria.

Di seguito si riportano i due indici utilizzati e i punteggi previsti:

Punti	MOL / OOFF.	MOL / Fatturato.
9	$\geq 1,6$	$\geq 6,4\%$
6	$\geq 1,2 ; < 1,6$	$\geq 4\% ; < 6,4\%$
3	$\geq 0,8 ; < 1,2$	$\geq 2,4\% ; < 4\%$
0	$< 0,8$	$< 2,4\%$

Tali indici evidenziano rispettivamente:

- la copertura degli oneri finanziari (il cui importo deve risultare da documenti contabili del soggetto richiedente);
- l'incidenza della gestione caratteristica sul fatturato;

Il punteggio ottenibile per i soggetti in regime contabile dei minimi o in regime di contabilità forfettaria, è quindi compreso tra 0 (zero) e 18 (diciotto) punti.

⁴ Disposizioni Operative del FCG (testo vigente approvato ai sensi dei decreti ministeriali 17 ottobre 2016 e 7 dicembre 2016), Parte VI - Lettera G, Procedura “Ordinaria” - Modello di valutazione per imprese sottoposte al regime di contabilità semplificata o forfettaria, non valutabili sulla base dei dati di bilancio, per gli studi professionali, per i professionisti iscritti agli ordini professionali e per quelli aderenti alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, e in possesso dell'attestazione rilasciata ai sensi della medesima legge n. 4 del 2013

2.5. L'analisi andamentale

L'analisi andamentale consiste nell'analisi di alcuni elementi atti ad approfondire il livello di rischio associato al mercato di riferimento, la dinamica dei rapporti intrattenuti con il sistema finanziario e a verificare la presenza di atti ed eventi pregiudizievoli a carico del soggetto richiedente e dei soci. Tale analisi consente di apportare una variazione del punteggio dello scoring statistico, eventualmente azzerandolo in presenza di elementi di rilevante criticità.

Gli elementi oggetto di analisi sono rappresentati da:

- 1) Variazione ricavi: verifica il trend della variazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni relativi agli ultimi 2 anni, come risultanti dai dati contabili relativi agli ultimi n. 3 esercizi chiusi (in assenza di n. 3 esercizi non si assegna alcun punteggio);
- 2) Rapporto Utilizzato / Accordato limitatamente ai rischi autoliquidanti e a revoca (sulla base della media dei valori degli ultimi 12 mesi come da Centrale Rischi disponibile al momento dell'analisi);
- 3) Sconfini rilevanti in Centrale Rischi: considera la presenza o meno negli ultimi 12 mesi di irregolarità nella Centrale Rischi (sconfinamenti in supero (in assenza di margini), continuativi e non giustificati, nelle categorie di rischio a revoca e/o di rate scadute e non pagate sui finanziamenti rateali in essere);
- 4) Presenza di protesti sul soggetto richiedente, sui soci (con partecipazioni dirette e/o indirette pari almeno al 25%) e/o gli amministratori;
- 5) Presenza di eventi negativi negli ultimi 5 anni (fallimenti - procedure concorsuali - vedi Allegato 3) sul soggetto richiedente, sui soci con almeno il 25% del cap. soc. (nel caso di società di persone a carico dei soci con cariche rilevanti - vedi Allegato 4) e/o sugli amministratori, ovvero su società controllanti, controllate e/o collegate ai sensi dell'art. 2359 del Cod.Civ.;
- 6) Presenza di altre Pregiudizievoli di conservatoria (ipoteca giudiziale/pignoramento, ipoteca legale, domanda giudiziale - vedi Allegato 5) non cancellati o per cui non sia comprovata l'avvenuta cancellazione in fase di istruttoria, sul soggetto richiedente, sui soci con almeno il 25% del c.s. (nel caso di società di persone a carico dei soci con cariche rilevanti - vedi Allegato 4) e/o sugli amministratori
- 7) Presenza di insoluti o di chiusura con passaggio a perdita su linee di credito gestite da Finlombarda S.p.A., a valere sia su fondi propri che su fondi regionali, ed erogate a beneficio del soggetto richiedente (ovvero di una società controllata e/o collegata ai sensi dell'art. 2359 del Cod.Civ. al soggetto richiedente);
- 8) Mancata restituzione da parte del soggetto richiedente (ovvero da parte di una società controllanti, controllate e/o collegate ai sensi dell'art. 2359 del Cod.Civ. al soggetto richiedente) di contributi/finanziamenti gestiti da Finlombarda S.p.A., a valere sia su fondi propri che su fondi regionali, ed oggetto di provvedimento di revoca.

Si precisa che gli elementi di cui sopra saranno valorizzati solo in presenza di idoneo supporto informativo (autonomamente acquisito dal soggetto gestore).

L'analisi andamentale può assumere il valore massimo di +2 punti di score e minimo -18 punti di score, nei casi più gravi, come indicato all'Allegato 2.

Eventuali ulteriori elementi di rischio non compresi tra quelli sopra elencati e rilevati nel corso della valutazione, potranno concorrere alla determinazione dell'esito, indipendentemente dal credit scoring attribuito.

2.6. La valutazione finale (credit scoring)

Lo scoring finale è la sintesi dello scoring economico-finanziario e dell'analisi andamentale e può variare tra zero (peggiore valutazione) e 18 punti (migliore valutazione).

Il processo che, partendo dallo scoring statistico, permette di giungere al scoring finale è il seguente:

- allo scoring statistico viene sommato algebricamente lo score dell'analisi andamentale prevedendo un cap a 18 punti e un floor a zero punti. Il punteggio risultante da tale operazione costituisce il credit scoring finale;
- è ammesso il valore del credit scoring con decimali, senza alcuna approssimazione né per eccesso né per difetto, ma con troncamento al secondo decimale.

Nel caso in cui la domanda di finanziamento sia ammissibile (il credit scoring è pari o superiore a 8 punti), si dovrà determinare l'importo massimo finanziabile sulla base del seguente rapporto:

$$\text{Rata} / \text{CF} \leq 0,75$$

Rata: pari all'impegno annuo in quota capitale previsto per l'ammortamento dell'intervento finanziario (considerando un piano di ammortamento standard con rata all'italiana sulla base della durata richiesta nella domanda di finanziamento).

CF: è il cash flow sintetico relativo all'ultimo esercizio (il cash flow sintetico è calcolato come somma di Utile Netto e ammortamenti. Per le società costituite in forma cooperativa, il CF è calcolato tenendo conto dei "ristorni", ai sensi dell'art. 2545-sexies del cod.civ. e del "vantaggio cooperativo", cioè del vantaggio economico dei soci nei rapporti economici con la cooperativa, desunto dalla Relazione sulla gestione e dalla Nota integrativa)⁵.

Nel caso in cui tale rapporto superi il limite indicato, si procederà alla riduzione dell'intervento finanziario a un importo che consenta il rispetto del limite sopra indicato, a condizione che l'importo massimo finanziabile non sia inferiore al 50% dell'importo richiesto a titolo di finanziamento (o di leasing). Nel caso di un importo massimo finanziabile inferiore al 50% dell'importo richiesto, si proporrà la pratica con esito negativo.

In funzione del punteggio assegnato tramite il metodo di valutazione del "**credit scoring su dati storici**", al soggetto richiedente viene attribuita una classe di rischio ed il relativo esito/quadro cauzionale così come illustrati nella tabella seguente:

Classe di rischio	Esito/quadro cauzionale	Punteggio Credit Scoring (indicatori quantitativi + qualitativi)
Classe 1	Ammissibile senza Garanzia	>=14
Classe 2	Ammissibile con garanzia pari al 50% del valore del finanziamento concesso	>=10; <14
Classe 3	Ammissibile con garanzia pari al valore del finanziamento concesso	>=8; <10

⁵ Limitatamente ai soggetti in regime contabile dei minimi o di contabilità forfettaria (par. 2.4) si utilizza il MOL in luogo del CF.

2.7. Non ammissibilità

Qualora il Credit scoring dovesse risultare inferiore a 8 (otto) non sarà possibile concedere il finanziamento. Tale previsione dovrà essere espressamente prevista nei bandi quale causa di non ammissibilità.

3. Credit scoring per start-up

La metodologia di **"credit scoring per start-up"** si basa sull'utilizzo di *ratios* che tengono intrinsecamente conto di elementi quantitativi e qualitativi.

Nello specifico, sulla base di alcune grandezze economico-patrimoniali prospettiche indicate dai soggetti richiedenti (ad es. *ricavi di vendita, altri ricavi, consumi, servizi per lavorazioni esterne, costi commerciali, altri servizi, spese generali, affitti, costo del personale, giacenze medie di magazzino, tempi medi di incasso/pagamento, aliquote IVA, investimenti, fonti di copertura*) saranno stimate le dinamiche economico-patrimoniali del soggetto richiedente in funzione di un modello di budget standardizzato⁶, che tenga adeguatamente conto del livello di descrizione e della congruità delle informazioni fornite, al fine di normalizzarle sulla base di variazioni in rettifica predefinite.

Sulla base dei dati forniti dal soggetto richiedente come rettificati in sede di valutazione, il modello di budget standardizzato stimerà le dinamiche economico patrimoniali su un arco temporale di:

- 3 (tre) anni, ove l'importo complessivo richiesto del finanziamento (con riferimento ai fondi regionali) è inferiore a euro 150mila;
- 5 (cinque) anni, ove l'importo complessivo richiesto del finanziamento (con riferimento ai fondi regionali) è pari o superiore a euro 150mila.

Gli indicatori quantitativi utilizzati sono i seguenti quattro *ratios* calcolati per ciascun esercizio (annualità) del budget, ad eccezione del primo:

1. rapporto tra i mezzi propri (Patrimonio Netto e finanziamenti soci) e il capitale investito;
2. rapporto tra il flusso di cassa (generato nell'esercizio) al servizio del debito e la somma delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine rimborsate nell'esercizio (comprehensive di quota capitale e quota interessi);
3. rapporto tra l'eccedenza del valore della produzione rispetto al "punto di pareggio" (ovvero il valore della produzione che permetterebbe di coprire i costi fissi) ed il valore della produzione medesima;
4. rapporto tra Margine Operativo Lordo e Valore della Produzione.

L'applicazione dei *ratios* sopra descritti comporta l'attribuzione di un punteggio compreso tra 0 (zero) e 5 (cinque) sulla base della seguente tabella:

Punti	(PN + Fin. Soci) / Capitale investito	Flusso di cassa al servizio del debito / Rate fin. MLT	Margine di sicurezza rispetto al punto di pareggio	MOL / Vdp
5	> 30%	> 2,0	> 30%	> 18%
4	> 25%; <= 30%	> 1,5; <= 2,0	> 20%; <= 30%	> 16,5%; <= 18%
3	> 20%; <= 25%	> 1,3; <= 1,5	> 15%; <= 20%	> 13%; <= 16,5%
2	> 12%; <= 20%	> 1,2; <= 1,3	> 10%; <= 15%	> 8,0%; <= 13%
1	> 5%; <= 12%	> 1,0; <= 1,2	> 5%; <= 10%	> 3,0%; <= 8,0%
0	<= 5%	<= 1,0	<= 5%	<= 3,0% (o se VdP=0)

⁶ Tra l'altro si segnala che la fiscalità dei diversi soggetti richiedenti è trattata in maniera omogenea e standardizzata a prescindere dallo specifico regime fiscale cui è sottoposto il soggetto richiedente.

La sommatoria dei punteggi ottenuti per ciascun *ratio* con riferimento a ogni singolo esercizio prospettico esaminato consente di ottenere il punteggio assegnato al singolo esercizio prospettico.

Il punteggio totale sarà dato dalla media ponderata del punteggio di tutti gli esercizi prospettici (ad eccezione del primo), con un fattore di ponderazione che valorizzi maggiormente il risultato dell'ultimo esercizio prospettico:

- il punteggio totale ottenibile sulla base dei *ratios* sopradescritti è quindi compreso tra 0 (zero) e 20 (venti) punti;
- Il punteggio così ottenuto sarà poi oggetto di “normalizzazione” (al fine di riportarlo su una scala da zero a trenta) applicando la seguente formula :
Punteggio analisi economico-finanziaria = punteggio totale ottenuto sulla base dei ratios moltiplicato per 1,50 (uno virgola cinquanta)
- non saranno ammessi a intervento finanziario, le iniziative che abbiano conseguito un punteggio relativo all'analisi economico-finanziaria, inferiore a 12 (dodici) punti, senza procedere ad effettuare l'analisi delle potenzialità della start-up (vedi infra).

La valutazione economico-finanziaria è integrata dall'analisi delle potenzialità della start-up effettuata sulla base della documentazione relativa alla start-up medesima, cui sarà assegnato un punteggio compreso tra 0 (zero) e 70 (settanta) punti, sulla base dei seguenti tre sottocriteri:

- i) la valutazione delle competenze imprenditoriali, professionali, manageriali maturate in precedenti iniziative imprenditoriali ovvero professionali, e/o competenze maturate in precedenti esperienze lavorative o di altra natura curriculare nel settore specifico di attività del soggetto richiedente;
- ii) la valutazione delle voci di ricavo del progetto sulla base della documentazione fornita dal soggetto richiedente;
- iii) la valutazione delle voci di costo del progetto sulla base della documentazione fornita dal soggetto richiedente.

Criteri di valutazione	Sotto-criteri	Valorizzazione	Punteggio
POTENZIALITA' DELLA START-UP	Competenze imprenditoriali, professionali, manageriali maturate in precedenti iniziative imprenditoriali ovvero professionali, e/o competenze maturate in precedenti esperienze lavorative o di altra natura curriculare nel settore specifico	0 - 20	0 - 70
	Valutazione delle voci di ricavo del progetto sulla base del business plan presentato	0 - 25	
	Valutazione delle voci di costo del progetto sulla base del business plan presentato	0 - 25	
ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA	Analisi economico-finanziaria del modello riportante i dati economico-finanziari e patrimoniali prospettici allegato al business plan	0 - 30	0 - 30

Il punteggio totale (il *credit scoring* per start-up) sarà dato dalla somma del punteggio dell'analisi economico-finanziaria e del punteggio dell'analisi della potenzialità della start-up:

- il punteggio totale ottenibile sulla base delle valutazioni di cui sopra è quindi compreso tra 0 (zero) e 100 (cento) punti;
- non saranno ammessi a intervento finanziario, le iniziative che abbiano conseguito un *credit scoring* inferiore a 60 punti.

3.1. Esito della valutazione

In funzione del punteggio assegnato tramite il metodo di valutazione del “**credit scoring per start-up**”, al soggetto richiedente viene attribuita una classe di rischio ed il relativo esito/quadro cauzionale illustrati nella tabella seguente:

Classe di rischio	Esito/quadro cauzionale	Punteggio Credit Scoring per start-up
Classe 1	Ammissibile senza Garanzia	≥ 85
Classe 2	Ammissibile con garanzia pari al 50% del valore del finanziamento concesso	≥ 70 ; < 85
Classe 3	Ammissibile con garanzia pari al valore del finanziamento concesso	≥ 60 ; < 70

3.2. Non ammissibilità (*Credit scoring* < 60)

Qualora il *Credit scoring* dovesse risultare inferiore a 60 (sessanta) punti non sarà possibile concedere il finanziamento. Tale previsione dovrà essere espressamente prevista nei bandi quale causa di non ammissibilità.

Resta inteso che qualora nel corso dell'attività istruttoria si rilevi una o più delle seguenti fattispecie, l'analisi economico-finanziaria si concluderà con esito negativo, con l'assegnazione di un punteggio complessivo pari a zero punti:

1. presenza di insoluti o di chiusura con passaggio a perdita su linee di credito gestite da Finlombarda S.p.A., a valere sia su fondi propri che su fondi regionali, ed erogate a beneficio del soggetto richiedente⁷ (ovvero di un'impresa collegata⁸ al soggetto richiedente);
2. presenza di protesti negli ultimi 5 (cinque) anni sul soggetto richiedente per cui non sia comprovata l'avvenuta sistemazione in fase di istruttoria.

⁷ Il soggetto richiedente su cui sono effettuate le verifiche sopra elencate è inteso come l'impresa/il professionista/la persona fisica che presenta domanda di accesso e i relativi eventuali soci (con quote/partecipazioni pari almeno al 25%) e amministratori, effettivi o dichiarati nella domanda di accesso.

⁸ Un'impresa si ritiene collegata quando il soggetto richiedente (come definito nella nota precedente) ne possieda almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto.

ALLEGATO 1 - RATIO UTILIZZATI PER LA DETERMINAZIONE DELLO SCORING ECONOMICO-FINANZIARIO

SISTEMA DI CREDIT SCORING

Punti	PN / CI (1)	PFN / MOL	PFN / PN	AC / PC	ROI (2)	MOL / VdP
3	> 20%	<=0,8	<= 1,8	> 1,3	> 9%	> 13%
2	>12% ; <= 20%	> 0,8 ; <= 2,5	> 1,8 ; <= 2,2	> 0,9 ; <= 1,3	> 6% ; <= 9%	> 8% ; <= 13%
1	> 5% ; <= 12%	> 2,5 ; <= 3,5	> 2,2 ; <= 2,6	> 0,7 ; <= 0,9	> 3% ; <= 6%	> 3% ; <= 8%
0	<= 5%	> 3,5 (o se MOL<=0)	> 2,6 (o se PN<=0)	<= 0,7	<= 3%	<= 3% (o se VdP=0)

- (1) Per le imprese appartenenti al settore dei servizi e del commercio il rapporto ottenuto viene corretto sulla base di un moltiplicatore pari a 1,50 per tenere conto delle loro peculiarità
- (2) Per le imprese appartenenti al settore dei servizi e del commercio il rapporto ottenuto viene corretto sulla base di un moltiplicatore pari a 0,70 per tenere conto delle loro peculiarità

ALLEGATO 2 - L'ANALISI ANDAMENTALE

Analisi andamentale		
Indicatore	Valore	
Variazione annua ricavi	Stabile (1 esercizio crescita, 1 esercizio calo)	0
	In crescita (2 esercizi crescita)	1
	In diminuzione (2 esercizi calo)	-1
Rapporto Utilizzato / Accordato (Autoliquidanti e a Revoca)	Basso ($< 0,35$)	1
	Medio ($0,35 \leq R \leq 0,78$)	0
	Elevato ($> 0,78$)	-1
Sconfini in Centrale Rischi (ultimi 12 mesi)	Non rilevanti	0
	Rilevanti	-5
	Sofferenze	-17
Protesti sul richiedente, sui soci e/o amministratori	Non presenti	0
	Sui soci e/o amministratori	-2
	Sul richiedente	-17
Presenza di Eventi negativi (fallimenti - procedure concorsuali) sul soggetto richiedente, sui soci con almeno il 25% del c.s. e/o sugli amministratori (ad eccezione di cariche di mera vigilanza), ovvero su società controllate e/o collegate ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ. al soggetto richiedente	Non presenti	0
	Sul richiedente	-10
	Su almeno un soggetto ad eccezione del richiedente (per ogni singolo evento)	-3
Presenza di Altri Pregiudizievoli non cancellati o per cui non sia comprovata l'averuta cancellazione in fase di istruttoria, sul soggetto richiedente, sui soci con almeno il 25% del c.s. e/o sugli amministratori	Assenza di pregiudizievoli	0
	Sui soci e/o amministratori	-1
	Sul richiedente	-3
Presenza di insoluti su linee di credito gestite da Finlombarda, a valere sia su fondi propri che su fondi regionali, ed erogate a beneficio del soggetto richiedente (ovvero di una società controllata e/o collegata ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ. al soggetto richiedente)	Non presenti	0
	Su società controllanti, controllate e/o collegate	-4
	Sul richiedente	-17
Mancata restituzione da parte del soggetto richiedente (ovvero da parte di una società controllata e/o collegata ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ. al soggetto richiedente) di contributi/finanziamenti gestiti da Finlombarda, a valere sia su fondi propri che su fondi regionali, ed oggetto di provvedimento di revoca	Non presenti	0
	Su società controllanti, controllate e/o collegate	-8
	Sul richiedente	-17

ALLEGATO 3 - Tabella di raccordo Eventi pregiudizievoli

DESCRIZIONE EVENTO PREGIUDIZIEVOLE	FAMIGLIA	DESCRIZIONE EVENTO PREGIUDIZIEVOLE	FAMIGLIA	DESCRIZIONE EVENTO PREGIUDIZIEVOLE	FAMIGLIA
SENTENZA DI FALLIMENTO	Fallimento o similari	ESECUZIONE IMMOBILIARE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOMANDA GIUDIZIALE	Domanda giudiziale
CONCORDATO PREVENTIVO	Fallimento o similari	RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-ACCERTAMENTO DI DIRITTI REALI	Domanda giudiziale
AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	Fallimento o similari	SEQUESTRO GIUDIZIARIO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-ACCERT.GIUDIZ.SOTTOSCRIZ.ATTI	Domanda giudiziale
AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA	Fallimento o similari	SEQUESTRO CONSERVATIVO DI QUOTE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-ACCERT.SIMULAZIONE ATTI	Domanda giudiziale
LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	Fallimento o similari	IPOTECA GIUDIZIALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.AFFRANCAZIONE FONDO ENFITEUTICO	Domanda giudiziale
AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA	Fallimento o similari	I.GIUDIZIALE PER DECRETO INGIUNTIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-AZIONE DI RIVENDICAZIONE	Domanda giudiziale
BANCAROTTA FRAUDOLENTA	Fallimento o similari	IPOTECA GIUDIZIALE PER LODO ARBITRALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-AZIONE NEGATORIA	Domanda giudiziale
BANCAROTTA SEMPLICE	Fallimento o similari	I.GIUDIZIALE PER SENTENZA DI CONDANNA	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-DEVOLUZIONE FONDO ENFITEUTICO	Domanda giudiziale
CONCORDATO FALLIMENTARE	Fallimento o similari	IP.RINN.-I.GIUD. DECRETO INGIUNTIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-DICH. DI ANNULLAMENTO DI ATTI	Domanda giudiziale
LIQUIDAZIONE GIUDIZIARIA	Fallimento o similari	IP.RINN.-I.GIUD. LODO ARBITRALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-DICH.INVALIDITA' TRASCRIZIONE	Domanda giudiziale
SCIoglimento PER ATTO DELL'AUTORITA'	Fallimento o similari	IP.RINN.-I.GIUD. SENTENZA CONDANNA	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-DICH. DI NULLITA' DI ATTI	Domanda giudiziale
STATO DI INSOLVENZA	Fallimento o similari	DECRETO SEQUESTRO CONSERVATIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-DIVISIONE GIUDIZIALE	Domanda giudiziale
AMMISSIONE CONCORDATO	Fallimento o similari	PIGNORAMENTO ESATTORIALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-ESECUZIONE IN FORMA SPECIFICA	Domanda giudiziale
DECRETO AMMISSIONE AMMINISTR.CONTROLLATA	Fallimento o similari	VERBALE DI PIGNORAMENTO IMMOBILI	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-IMPUGN.ACQUISTI CAUSA DI MORTE	Domanda giudiziale
DECRETO DI AMMISSIONE CONCORDATO	Fallimento o similari	ORDINANZA SEQUESTRO CONSERVATIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	D.GIUD.-IMP.RINUNZIA EREDITA' DA CREDIT.	Domanda giudiziale
PREVENTIVO	Fallimento o similari	ORDINANZA SEQUESTRO CONSERVATIVO PENALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-INTERRUZIONE USUCAPIONE	Domanda giudiziale
SENTENZA DICHIARATIVA DI FALLIMENTO	Fallimento o similari	RICORSO PROVVEDIMENTO INGIUNTIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-OPPOSIZ. CREDITORI A DIVISIONE	Domanda giudiziale
SENT.OMOLOGAZ. CONCORDATO FALLIMENTARE	Fallimento o similari	R.U.-DECR. SEQ. CONSERVATIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-OPPOSIZ.TERZO CONTRO SENTENZE	Domanda giudiziale
CONCORDATO	Fallimento o similari	R.U.-DECRETO DI SEQUESTRO CONSERVATIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-RESCISIONE	Domanda giudiziale
ESTENSIONE SENTENZA DI FALLIMENTO	Fallimento o similari	R.U.-PIGNORAMENTO ESATTORIALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-REVOCA ATTI SOGGETTI A TRASCR.	Domanda giudiziale
REVOCA AMMISSIONE AMMINISTRAZIONE	Fallimento o similari	R.U.-VERBALE DI PIGNORAMENTO IMMOBILI	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-REVOCAZIONE DONAZIONE	Domanda giudiziale
CONTROLLATA	Fallimento o similari	R.U.-ORDINANZA SEQUESTRO CONSERVATIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-REVOCAZ. TERZO CONTRO SENTENZE	Domanda giudiziale
R.U.-DECRETO AMMISSIONE AMM.CONTROLLATA	Fallimento o similari	R.U.-ORDIN.SEQUESTRO CONSERVATIVO PENALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-RIDUZ. DISPOSIZ.TESTAMENTARIA	Domanda giudiziale
R.U.-DECR.DI AMMISSIONE CONCORDATO PREV.	Fallimento o similari	R.P.-DECR. SEQ. CONSERVATIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-RIDUZIONE DONAZIONE	Domanda giudiziale
R.U.-SENTENZA DICHIARATIVA DI FALLIMENTO	Fallimento o similari	R.P.-DECRETO DI SEQUESTRO CONSERVATIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-RISCATTO IMMOBILI	Domanda giudiziale
R.U.-SENT.OMOLOGAZIONE CONCORDATO FALL.	Fallimento o similari	R.P.-PIGNORAMENTO ESATTORIALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-RISOLUZ.PER INADEMPIMENTO ONERE	Domanda giudiziale
R.P.-DECRETO AMMISSIONE AMM.CONTROLLATA	Fallimento o similari	R.P.-VERBALE DI PIGNORAMENTO IMMOBILI	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-SEPARAZIONE IMMOBILI DOTALI	Domanda giudiziale
R.P.-DECR.DI AMMISSIONE CONCORDATO PREV.	Fallimento o similari	R.P.-ORDINANZA DI SEQUESTRO CONSERVATIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	DOM.GIUD.-SEPARAZIONE GIUDIZIALE BENI	Domanda giudiziale
R.P.-SENTENZA DICHIARATIVA DI FALLIMENTO	Fallimento o similari	R.P.-ORDIN.SEQUESTRO CONSERVATIVO PENALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	COSTITUZIONE DI FONDO PATRIMONIALE	Domanda giudiziale
R.P.-SENT.OMOLOGAZIONE CONCORDATO FALL.	Fallimento o similari	R.U. - IPOTECA GIUDIZIALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	IPOTECA LEGALE	Ipoteca legale
A.R.-DECRETO AMMISSIONE AMM.CONTROLLATA	Fallimento o similari	R.U.-I.GIUD. DECRETO INGIUNTIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	IPOTECA LEGALE PER COMPRAVENDITA	Ipoteca legale
A.R.-SENTENZA DICHIARATIVA DI FALLIMENTO	Fallimento o similari	R.U.-I.GIUD. LODO ARBITRALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	IPOTECA LEGALE PER DIVISIONE	Ipoteca legale
A.R.-SENT.OMOLOGAZIONE CONCORDATO FALL.	Fallimento o similari	R.U.-I.GIUD. SENTENZA CONDANNA	Ipoteca giudiziale / pignoramento	I.LEGALE PER DIVISIONE A STRALCIO	Ipoteca legale
		R.U.-I.RINN.-I.GIUD. DECRETO INGIUNTIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	I.LEGALE ORDINANZA AUTORITA' GIUDIZIARIA	Ipoteca legale
		R.U.-I.RINN.-I.GIUD. LODO ARBITRALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	I.LEGALE PROVVEDIMENTO PRES.TRIBUNALE	Ipoteca legale
		R.U.-I.RINN.-I.GIUD.SENTENZA CONDANNA	Ipoteca giudiziale / pignoramento	I.LEGALE PER DECRETO MINISTRO INDUSTRIA	Ipoteca legale
		A.R.-DECRETO DI SEQUESTRO CONSERVATIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	IP.RINN.-IP.LEGALE COMPRAVENDITA	Ipoteca legale
		A.R.-PIGNORAMENTO ESATTORIALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	IP.RINN.-IP.LEGALE PER DIVISIONE	Ipoteca legale
		A.R.-VERBALE DI PIGNORAMENTO IMMOBILI	Ipoteca giudiziale / pignoramento	IP.RINN.-IP.LEGALE DIVISIONE STRALCIO	Ipoteca legale
		A.R.-ORDINANZA DI SEQUESTRO CONSERVATIVO	Ipoteca giudiziale / pignoramento	IP.RINN.-IP.LEGALE ORDIN.AUT.GIUDIZIARIA	Ipoteca legale
		A.R.-ORDIN.SEQUESTRO CONSERVATIVO PENALE	Ipoteca giudiziale / pignoramento	IP.RINN.-IP.LEGALE PROV.V.PRES.TRIB.	Ipoteca legale
				IP.RINN.-IP.LEGALE DECR.MIN.INDUSTRIA	Ipoteca legale
				IP.RINN.-I.GIUD. SENTENZA DIVORZIO	Ipoteca legale
				IP.RINN.-I.GIUD.SENT. SEPARAZIONE PERS.	Ipoteca legale
				R.U.-I.LEGALE COMPRAVENDITA	Ipoteca legale
				R.U.-I.LEGALE PER DIVISIONE	Ipoteca legale
				R.U.-I.LEGALE PER DIVISIONE A STRALCIO	Ipoteca legale
				R.U.-I.LEGALE ORDIN.AUTORITA GIUDIZIARIA	Ipoteca legale
				R.U.-I.LEGALE PROV.V.PRESIDENTE TRIBUNALE	Ipoteca legale
				R.U.-I.LEGALE DECR. MINISTRO INDUSTRIA	Ipoteca legale
				R.U.-IP.RINN.-IP.LEGALE COMPRAVENDITA	Ipoteca legale
				R.U.-IP.RINN.-IP.LEGALE PER DIVISIONE	Ipoteca legale
				R.U.-I.RINN.-I.LEG. DIVISIONE A STRALCIO	Ipoteca legale
				R.U.-I.RINN.-I.LEG.ORDINANZA AUT.GIUDIZ.	Ipoteca legale
				R.U.-I.RINN.-I.LEG. PROV.V.PRES.TRIB.	Ipoteca legale

ALLEGATO 4 - Cariche rilevanti
CARICHE RILEVANTI

COLTIVATORE DIRETTO
SOCIO
SOCIO ABILITATO
SOCIO ACCOMANDANTE
SOCIO ACCOMANDATARIO
SOCIO ACCOMANDATARIO D'OPERA
SOCIO ACCOMANDATARIO E PREPOSTO
SOCIO ACCOMANDATARIO E RAPPRESENTANTE LEGALE
SOCIO AMMINISTRATORE
SOCIO CHE NON PARTECIPA ALLE LAVORAZIONI
SOCIO COMPROPRIETARIO
SOCIO CON FIRMA CONGIUNTA
SOCIO CONTITOLARE
SOCIO DELL'IMPRESA ARTIGIANA
SOCIO DI OPERA
SOCIO DI SOCIETA' DI FATTO
SOCIO DI SOCIETA' DI PERSONE RAPPRES
SOCIO DI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO
SOCIO E PREPOSTO
SOCIO E RESPONSABILE TECNICO
SOCIO FINANZIATORE
SOCIO LAVORANTE
SOCIO QUALIFICATO
SOCIO RAPPRESENTANTE
SOCIO UNICO
TITOLARE
TITOLARE DELL'IMPRESA ARTIGIANA
TITOLARE E RESPONSABILE TECNICO
TITOLARE FIRMATARIO

D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/677

Determinazioni relative agli avvisi Dote Unica Lavoro di cui al d.d.u.o n. 11834 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii; azioni di rete per il lavoro di cui al d.d.s. del 13 giugno 2017 n. 6935 e ss.mm.ii - Fondo Sociale Europeo 2014-2020

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- il decreto legislativo 14 settembre 2018 n. 148 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- il d.p.r. 5 febbraio 2018 n. 22 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020»;

Visti:

- l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e ss.mm.ii.;
- l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia» e ss.mm.ii.;
- l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018, con d.g.r. XI/154 e approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con d.c.r. XI/64;
- il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione C(2018) 3833 del 12 giugno 2018;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visti altresì:

- la d.g.r. n. X/4150 del 8 ottobre 2015 «Linee guida per l'attuazione della Dote Unica Lavoro Programma Operativo regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020»;
- la d.g.r. n. X/4151 del 8 ottobre 2015 «Reddito di autonomia: determinazioni in merito alle politiche attive del lavoro (Progetto di Inserimento Lavorativo - PIL)» che istituisce, nell'ambito del sistema di Dote Unica Lavoro, il «reddito di autonomia» strettamente collegato all'erogazione dei servizi di orientamento, formazione e accompagnamento alla ricerca dell'occupazione denominato «Progetto di Inserimento Lavorativo (PIL)»;
- la d.g.r. n. X/4526 del 10 dicembre 2015 «Attuazione della Dote Unica Lavoro Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020»;
- la d.g.r. n. X/5053 del 18 aprile 2016 «Dote Unica Lavoro Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - interventi evolutivi» con la quale sono state approvate le modifiche ai documenti «Attuazione Dote Unica Lavoro POR FSE 2014-2020» e Aggiornamenti al nuovo modello di budget operatore» di cui alla d.g.r. n. 4526/2015 sopra citata;
- il d.d.g. n. 11837 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii con il quale è stato approvato e aggiornato il Manuale di gestione della Dote Unica Lavoro;

- il d.d.u.o n. 11834 del 23.12.2015 e ss.mm.ii che ha approvato l'Avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2014 - 2020;

Considerato che il modello di «Dote Unica Lavoro», improntato a criteri di flessibilità in relazione alle rapide e continue trasformazioni del contesto socioeconomico e del mercato del lavoro, consente di accompagnare le persone lungo tutto l'arco della vita attiva in percorsi di riqualificazione e inserimento lavorativo progettati in considerazione delle caratteristiche e delle esigenze del singolo individuo;

Considerato che Dote Unica Lavoro prevede in relazione al livello di «occupabilità» dei destinatari le seguenti Fasce di intensità di aiuto:

- Fascia 1 «bassa intensità di aiuto»: rientrano in questa fascia le persone in grado di ricollocarsi nel mercato del lavoro in autonomia o che richiedono un supporto minimo;
- Fascia 2 «media intensità di aiuto»: rientrano in questa fascia le persone che necessitano di servizi intensivi per la collocazione o ricollocazione nel mercato del lavoro;
- Fascia 3 «alta intensità di aiuto»: rientrano in questa fascia le persone che necessitano di servizi intensivi per un periodo medio/lungo e di forte sostegno individuale per la collocazione o ricollocazione nel mercato del lavoro;
- Fascia 3 Plus «alta intensità d'aiuto - svantaggio»: rientrano in tal fascia le persone con caratteristiche particolarmente deboli del mercato del lavoro che necessitano di servizi di politica attiva intensivi, anche attraverso esperienze lavorative brevi e/o con valenza formativa;
- Fascia 4 «altro aiuto»: rientrano in tal fascia le persone che necessitano di servizi finalizzati alla riqualificazione professionale e all'occupabilità;

Considerato che per l'attuazione della misura regionale sono state stanziati € 164.000.000 a valere sull'Asse I POR FSE 2014-2020 che trovano copertura nei capitoli capitolo 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 Azioni 8.5.1, 8.5.5 e 8.6.1;

Vista la d.g.r. n. 4526/2015 e ss.mm.ii che ha introdotto una modalità di rifinanziamento della misura per tutte le Fasce secondo un sistema di «overbooking controllato»; tale modalità prevede che la soglia massima di spesa complessiva e il budget di ciascun operatore vengano periodicamente rideterminati in relazione alle economie riscontrate nelle verifiche bimestrali;

Considerato che nel corso dell'avviso, attraverso la modalità di rifinanziamento del c.d. «overbooking controllato» prevista dalla d.g.r. n. 4526/2015 e ss.mm.ii è avviato a partire dal 30 giugno 2016, il tetto a disposizione per l'attivazione delle doti, è stato innalzato per un importo complessivo di € 114.000.000;

Atteso che l'Avviso in parola, avviato nel corso della X Legislatura, volge alla sua conclusione: al 31 dicembre 2018 è fissata la data ultima per l'erogazione dei servizi e la chiusura dell'Avviso;

Atteso altresì che, alla data della presente delibera risultano esaurite sia le risorse stanziare per le Fasce 1, 2, 3 e 3 Plus, sia il «Budget di sostituzione» che consente all'operatore che ha raggiunto la sua soglia massima di prendere in carico nuovi destinatari attingendo da un budget riservato ad «hoc»;

Preso atto del quadro di complessivo avanzamento dell'Asse I del POR FSE 2014-2020 e della Dote Unica lavoro dal quale emerge che rispetto allo stanziamento sulle azioni da cui attinge il finanziamento dell'attuale Avviso Dote Unica Lavoro per i servizi di accesso all'occupazione (fasce 1, 2, 3 e 3 plus), sono disponibili risorse residue per un importo di € 20.500.000;

Considerata la finalità generale dell'Avviso di accompagnare le persone nel reinserimento nel mercato del lavoro e che, alla luce del contesto sopra delineato e del tempo limitato per accedere all'iniziativa, la soluzione più efficace è rappresentata dalla concentrazione delle risorse sulle fasce a maggiore intensità di aiuto (fasce 3 e 3 plus) e dal completamento dei percorsi di politica attiva già attivati dalle fasce a minore intensità di aiuto (fasce 1 e 2);

Ritenuto pertanto di incrementare lo stanziamento della Dote Unica Lavoro di cui al d.d.u.o n. 11834 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii per € 10.000.000 a valere sulle risorse dell'Asse I - POR FSE 2014 - 2020 con copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 Azioni: 8.5.1, 8.5.5 dell'esercizio finanziario 2019, destinando tali risorse secondo la seguente ripartizione:

- € 8.000.000 destinate alla Fascia 3 e per il completamento dei percorsi già avviati in Fascia 1 e 2 - Azione 8.5.1 POR FSE 2014 - 2020;

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

- € 2.000.000 destinate alla Fascia 3 Plus e Pil Azione 8.5.5 POR FSE 2014 - 2020;

Ritenuto altresì di stabilire che:

- le nuove risorse finanziarie messe a disposizione per l'Avviso Dote Unica Lavoro per un totale di € 10.000.000 dovranno coprire i servizi finanziari che verranno attivati sull'Avviso fino al 31.12.2018;
- la struttura competente valuterà di procedere all'ulteriore rifinanziamento dell'Avviso, sulla base delle economie che si renderanno disponibili a conclusione dei servizi e quelle che potranno essere stimate sulla base del monitoraggio complessivo della spesa a valere sullo stanziamento di € 10.000.000;
- le economie che eventualmente si renderanno disponibili verranno redistribuite secondo le performance riscontrate nell'ultima redistribuzione bimestrale;

Richiamati i seguenti criteri per la redistribuzione delle risorse che verranno applicati sullo stanziamento delle nuove risorse pari ad € 10.000.000 sulla base delle verifiche bimestrali di cui al punto 2.1 dell'allegato 2 «Aggiornamenti al nuovo modello di budget operatore» della d.g.r. n. 4526/2015:

1. Componente «Fissa» = 25% delle risorse da ripartire. Tale criterio garantisce una dotazione a tutti gli operatori pubblici;
2. Componente di «Presa in carico» nelle Fasce deboli per gli operatori che hanno aderito alla manifestazione di interesse (risultano qualificati operatori pubblici) = 20% delle risorse da ripartire, di cui:
 - a. 10% proporzionalmente alla presa in carico il fascia 3;
 - b. 10% proporzionalmente alla presa in carico in fascia 3 PLUS;
3. «Componente di Performance» = 55% delle risorse da ripartire, di cui:
 - a. 25% proporzionalmente alle ricollocazioni/risultati raggiunti;
 - b. 30% è attribuito agli operatori che hanno registrato risultati occupazionali ponderati legati alla media;

Valutata l'opportunità di favorire l'accesso ai servizi da parte dei destinatari delle fasce 3 e 3 Plus attraverso l'innalzamento delle soglie di spesa degli operatori che hanno dimostrato le migliori performance nella presa in carico e ricollocazione rispetto a tale target di destinatari;

Ritenuto di stabilire pertanto le seguenti determinazioni finalizzate ad ottimizzare l'efficacia del nuovo stanziamento nelle fasce di maggiore intensità d'aiuto:

- la componente di «Performance» prevista tra i criteri di redistribuzione sopra richiamati verrà calcolata sulla base delle ricollocazioni avvenute unicamente nelle fasce 3 e 3 Plus;
- fra gli indicatori di performance che determineranno le soglie di operatività degli enti accreditati nella fase di avvio della Dote Unica Lavoro 2019-2020, sarà previsto, nell'ambito dei nuovi criteri di finanziamento della misura, un criterio premiante per i risultati che saranno conseguiti nelle fasce 3 e 3 Plus attraverso il presente rifinanziamento;

Vista la d.g.r. n. X/6686 del 9 giugno 2017 che approva le Linee Guida per l'attuazione delle «Azioni di rete per il lavoro - Fondo sociale europeo 2014-2020», come modello di intervento di politiche attive, alternativo alla Dote Unica Lavoro finalizzato al reimpiego di lavoratori interessati da specifiche crisi aziendali o di settore mediante progetti presentati da reti di partenariato;

Visto il successivo decreto attuativo d.d.s. del 13 giugno 2017 n. 6935 e ss.mm.ii che approva l'Avviso «Azioni di rete per il Lavoro» e relativo Manuale di Gestione; tale avviso, in attuazione della citata delibera di Giunta, ha considerato quale target di destinatari, oltre ai lavoratori cessati dal lavoro, anche i lavoratori sospesi in CIGS in presenza di accordi con previsione di esubero;

Atteso che con tale misura regionale sono stati finanziati n. 24 progetti destinati a circa 1.011 lavoratori provenienti da n. 40 aziende in situazione di crisi aziendale;

Considerato che:

- per l'attuazione di tale misura regionale, sono state stanziati € 5.000.000, a valere sull'Asse I POR FSE 2014-2020 che hanno trovato copertura nei capitoli capitolo 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 Azione 8.6.1;

- al 20 agosto u.s. sono scaduti i termini per la presentazione dei progetti a valere su tale Avviso;

Considerato che la misura regionale «Azioni di rete per il lavoro» ha l'obiettivo di ridurre l'impatto sociale ed economico delle crisi sui territori interessati e di supportare il mantenimento dei livelli occupazionali; e considerato che, a seguito della crisi economica, sono ancora presenti numerosi casi di lavoratori fuoriusciti o in fase di espulsione da aziende in crisi;

Considerato che:

- nel rinnovato sistema delle politiche passive, ricorrono in misura sempre più frequente altre tipologie di destinatari coinvolti nelle crisi aziendali. In particolare, oltre ai lavoratori in CIGS, sono coinvolti anche i lavoratori provenienti da aziende in fallimento, formalmente occupati ma sospesi dal lavoro e con previsione di licenziamento e quelli rientranti negli accordi di ricollocazione art. 24-bis del D.lgs. 148/2015;
- nell'avviso appena conclusosi tali destinatari non erano inclusi fra i beneficiari dei progetti finanziati;

Considerato che alla data della presente delibera, rispetto allo stanziamento iniziale sull'avviso di € 5.000.000 risultano economie finanziarie per € 1.149.000;

Ritenuto di:

- riaprire i termini dell'Avviso Reti per il lavoro di cui al d.d.s. del 13 giugno 2017 n. 6935 e ss.mm.ii utilizzando come dotazione finanziaria le economie di € 1.149.000 a valere sull'Asse I POR FSE 2014-2020 che trovano copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 Azione 8.6.1 dell'esercizio finanziario 2019;
- prevedere che, sulla base dello stato di avanzamento fisico e finanziario dei progetti, le economie che matureranno sulla presente misura anche a seguito delle rendicontazioni a valere sull'Avviso di cui al d.d.s. del 13 giugno 2017 n. 6935 potranno concorrere a determinare un ulteriore rifinanziamento del dispositivo;

Ritenuto altresì, per favorire la gestione integrata delle situazioni di crisi, di includere nel target dei destinatari previsti nell'Avviso Reti per il Lavoro:

- i lavoratori provenienti da aziende in fallimento, formalmente occupati ma sospesi dal lavoro e con previsione di licenziamento;
- i lavoratori rientranti negli accordi di ricollocazione art. 24-bis del d.lgs. 148/2015, in alternativa all'AdR;

Preso atto della conclusione della procedura scritta del Coordinamento UE in data 19 settembre 2018;

Atteso che l'Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020 è individuata nella figura del Direttore Generale che vista il presente atto;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della Legge 136/2010, relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di rifinanziare l'Avviso Dote Unica Lavoro di cui al d.d.u.o n. 11834 del 23.12.2015 e ss.mm.ii per € 10.000.000 a valere sulle risorse dell'Asse I - POR FSE 2014 - 2020 con copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 Azioni 8.5.1 e 8.5.5 dell'esercizio finanziario 2019, destinando tali risorse secondo la seguente ripartizione:

- € 8.000.000 destinate alla Fascia 3 e per il completamento dei percorsi già avviati in Fascia 1 e 2 - Azione 8.5.1 POR FSE 2014 - 2020;
- € 2.000.000 destinate alla Fascia 3 Plus e Pil - Azione 8.5.5 POR FSE 2014 - 2020;

2. di stabilire che:

- le nuove risorse finanziarie messe a disposizione per l'Avviso Dote Unica Lavoro per un totale di € 10.000.000 copriranno i servizi finanziari che verranno attivati sull'Avviso fino al 31 dicembre 2018;
- la struttura competente valuterà di procedere all'ulteriore rifinanziamento dell'Avviso, sulla base delle economie che

si renderanno disponibili a conclusione dei servizi e quelle che potranno essere stimate sulla base del monitoraggio complessivo della spesa a valere sullo stanziamento di € 10.000.000;

- le economie che eventualmente si renderanno disponibili verranno redistribuite secondo le performance riscontrate nell'ultima redistribuzione bimestrale;

3. di stabilire altresì le seguenti determinazioni finalizzate ad ottimizzare l'efficacia del nuovo stanziamento nelle fasce di maggiore intensità d'aiuto:

- la componente di «Performance» prevista tra i criteri di redistribuzione delle nuove risorse finanziarie di cui al punto 2.1 dell'allegato 2 «Aggiornamenti al nuovo modello di budget operatore» della d.g.r. n. 4526/2015 verrà calcolata sulla base delle ricollocazioni avvenute unicamente nelle fasce 3 e 3 Plus;
- fra gli indicatori di performance che determineranno le soglie di operatività degli enti accreditati nella fase di avvio della Dote Unica Lavoro 2019-2020, sarà previsto, nell'ambito dei nuovi criteri di finanziamento della misura, un criterio premiante per i risultati che saranno conseguiti nelle fasce 3 e 3 Plus attraverso il presente rifinanziamento;

4. di riaprire i termini dell'Avviso Reti per il lavoro di cui al d.d.s. del 13 giugno 2017 n. 6935 e ss.mm.ii utilizzando come dotazione finanziaria le economie di € 1.149.000 a valere sull'Asse I POR FSE 2014-2020 che trovano copertura nei capitoli capitolo 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810, Missione 15, Programma 3 Azione 8.6.1, dell'esercizio finanziario 2019, prevedendo che, sulla base dello stato di avanzamento fisico e finanziario dei progetti, le economie che matureranno sulla misura anche a seguito delle rendicontazioni a valere sul medesimo Avviso potranno concorrere a determinare un ulteriore rifinanziamento del dispositivo;

5. di includere nel target dei destinatari previsti nell'Avviso Reti per il Lavoro:

- i lavoratori provenienti da aziende in fallimento, formalmente occupati ma sospesi dal lavoro e con previsione di licenziamento;
- i lavoratori rientranti negli accordi di ricollocazione art. 24-bis del d.lgs. 148/2015, in alternativa all'AdR;

6. di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro l'attuazione della presente deliberazione;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, - sezione bandi e sul Portale dedicato alla Programmazione Europea;

8. di demandare alla Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro la pubblicazione della presente deliberazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/680
Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER) - approvazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2017, di concerto con la Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la funzione di Vigilanza e controllo sugli organi e sull'attività dell'Istituto sono esercitate d'intesa fra la Regione Lombardia e la Regione Emilia - Romagna, per quanto di competenza delle Regioni stesse;

Richiamata la legge regionale 24 luglio 2014, n. 22 recante *Ratifica dell'intesa fra la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna concernente il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER)*;

Considerato che la summenzionata legge prevede che entro dieci giorni dalla data della loro adozione le deliberazioni inerenti:

- a) lo statuto e le relative modifiche;
- b) l'atto di organizzazione aziendale, la graduazione delle posizioni dirigenziali e il fabbisogno di personale;
- c) il piano pluriennale delle attività e degli investimenti;
- d) il bilancio preventivo economico annuale e il bilancio d'esercizio;
- e) il tariffario delle prestazioni erogate a titolo oneroso;

sono trasmesse contemporaneamente alla Giunta regionale della Lombardia e alla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio della funzione di controllo. Le medesime deliberazioni acquistano efficacia se approvate dalla Giunta regionale della Lombardia, di concerto con la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, nel termine di quaranta giorni dal loro ricevimento, fatte salve eventuali richieste istruttorie che comportano l'interruzione del medesimo termine;

Preso atto che l'IZSLER ha trasmesso la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 27 giugno 2018 inerente «Esame ed approvazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2017», acquisita agli atti dell'istruttoria (prot. n. G1.2018.0022419 del 03 luglio 2018);

Accertato che sulla suddetta deliberazione sono stati richiesti chiarimenti con nostra nota G1.2018.0026409 del 20 agosto 2018 rubricata: «IZSLER – Bilancio d'esercizio 2017 (Deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 8/2018) – Interruzione termini per richiesta di chiarimenti/o elementi integrativi di giudizio»;

Preso atto che il Bilancio d'esercizio per l'anno 2017:

- è stato redatto ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42», secondo gli schemi previsti dal Decreto, così come modificati dal Decreto del Ministero della Salute di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 marzo 2013;
- è stato predisposto in conformità alle disposizioni del codice civile e delle altre disposizioni di legge, fatti salvi i principi contabili specifici del settore sanitario di cui al Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; esso si compone della seguente documentazione:
 - Stato patrimoniale,
 - Conto economico,
 - Nota integrativa- Rendiconto finanziario,
 - Elenco codici SIOPE e indicatori,
 - Relazione del Direttore Generale,
 - Relazione del Collegio dei revisori;

Acquisiti agli atti dell'istruttoria, relativamente all'approvazione della deliberazione del C.D.A. dell'IZSLER citata in premessa:

- il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti;
- il parere favorevole espresso dalla Giunta dell'Emilia-Romagna;
- i chiarimenti forniti dall'IZSLER con nota G1.2018.0026955 del 30 agosto 2018 rubricata «IZSLER-Bilancio d'esercizio 2017 (Deliberazione del Consiglio di amministrazione n.8/2018) - Interruzione termini per richiesta di chiarimenti e/o elementi integrativi di giudizio»;

Acquisito altresì il parere favorevole dell'U.O. «Risorse economico-finanziarie del sistema socio-sanitario» con richiesta di

inserimento nel provvedimento regionale di approvazione del bilancio della seguente prescrizione: «di stabilire che l'Istituto proceda allo stralcio del contributo regionale di cui alla d.g.r. n. 5967/2016 nell'ambito del proprio bilancio 2018»;

Ritenuto di approvare, alla luce del succitato concerto espresso dalla Giunta dell'Emilia Romagna, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'IZSLER n. 8 del 27 giugno 2018, recante «Esame ed Approvazione del Bilancio d'Esercizio per l'anno 2017», acquisita agli atti dell'istruttoria con prot. n. G1.2018.0022419 del 3 luglio 2018;

Richiamate:

- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità e s.m.i.;
- la d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018, recante «Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura»;

A voti UNANIMI espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'IZSLER n. 8 del 27 giugno 2018, recante «Esame ed Approvazione del Bilancio d'Esercizio per l'anno 2017», acquisita agli atti dell'istruttoria con prot. n. G1.2018.0022419 del 3 luglio 2018;

2. di stabilire che l'Istituto proceda allo stralcio del contributo regionale di cui alla d.g.r. n. 5967/2016 nell'ambito del proprio bilancio 2018;

3. di trasmettere il presente atto all'IZSLER per l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza;

4. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul portale istituzionale della Regione Lombardia, anche al fine di adempiere agli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e divulgazione delle informazioni della Pubblica Amministrazione.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/681

Interventi a favore di giovani e adulti disabili ovvero minori e giovani con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) per l'acquisizione di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati - l.r. 23/1999 e l.r. 4/2010 - Anno 2018/2019

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali;

Viste le leggi regionali:

- 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia»;
- 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- 2 febbraio 2010, n. 4 «Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento»;
- 14 dicembre 2014, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;
- 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018, che individua tra i risultati attesi dell'area sociale - Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - sostegno alle famiglie vulnerabili e tutela di minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità;

Richiamati in particolare:

- l'art. 4, commi 4 e 5 della legge regionale n. 23 del 6 dicembre 1999 e successive integrazioni e modifiche, che prevede l'erogazione dei contributi alla famiglia o al singolo soggetto disabile, senza alcun limite di età e compatibilmente con le risorse disponibili, per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati e dispone che con Delibera di Giunta Regionale vengano definite le tipologie di strumenti, le modalità e i termini per la presentazione delle richieste di contributo e l'erogazione dei benefici;
- l'art. 4 - comma 1 e 2 - della legge regionale n. 4/2010 che prevede l'erogazione di contributi alle famiglie, finalizzati all'acquisto di strumenti tecnologici, per facilitare i percorsi didattici degli studenti e favorire lo studio a domicilio dei soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), mediante l'accesso alle risorse di cui all'art. 4 della l.r. 23/1999;
- la d.g.r. n. 5631 del 26 settembre 2016 «Determinazioni in ordine all'acquisto di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati a favore delle persone disabili o delle loro famiglie» che ha regolamentato nuovi criteri al fine di indirizzare gli interventi prioritariamente nei riguardi delle persone o delle famiglie in condizione di vulnerabilità economica;

Rilevato che a seguito dell'attuazione della d.g.r. 5631/2016 e dei relativi decreti n. 10515/2016 e n. 13682/2017, in particolare dalle relazioni a consuntivo predisposte dalle ATS, è emersa la necessità di adeguare alcuni criteri ai bisogni espressi da questo target di popolazione;

Ritenuto pertanto opportuno proseguire con tali interventi ridefinendo le modalità di presentazione e di valutazione delle domande nonché l'ammontare massimo del contributo concedibile, così come indicato nell'allegato A - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevata la necessità continuare ad avvalersi delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) per l'attuazione del presente provvedimento al fine di garantire continuità rispetto agli anni precedenti;

Dato atto che le risorse destinate all'acquisto di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati a favore delle persone disabili o con disturbi specifici dell'apprendimento previsti dalla citata d.g.r. n. 5631/2016 e successivi decreti per il 2017 hanno determinato un residuo pari ad € 606.801,65 che è già nelle disponibilità dei bilanci delle ATS;

Ritenuto di aggiungere le risorse disponibili sul capitolo del bilancio 12.05.104.12828 regionale 2018 per un importo di € 2.000.000,00 da ripartire tra le ATS in base alla popolazione residente, come da ultimo censimento ISTAT disponibile con successivo provvedimento attuativo della Direzione Generale Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;

Dato atto pertanto che le risorse complessivamente destinate per l'anno 2018 all'acquisto di ausili o strumenti tecnologica-

mente avanzati a favore di persone disabili o con disturbi specifici dell'apprendimento e delle relative famiglie, ammontano a € 2.606.801,65;

Stabilito di dare mandato alla Direzione Generale Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità di adottare tutti gli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento;

Dato atto che la presente misura non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto i destinatari finali sono solo persone fisiche e gli intermediari sono soggetti pubblici locali (Agenzie di Tutela della Salute);

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, che demandano alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A) «Interventi a favore di giovani e adulti disabili ovvero minori e giovani con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) per l'acquisizione di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati - l.r. 23/1999 e l.r. 4/2010 - anno 2018/2019, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che le risorse destinate all'acquisto di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati a favore delle persone disabili o con disturbi specifici dell'apprendimento e delle loro famiglie, sino ad esaurimento, sono pari ad € 2.606.801,65 di cui:

- € 2.000.000,00 sul capitolo 12.05.104.12828 del bilancio regionale 2018;
- € 606.801,65 di economie già assegnate alle ATS ai sensi della d.g.r. n. 631/2016 e successivi decreti per il 2017;

3. di demandare alla Direzione Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità di adottare tutti gli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento;

4. di demandare alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO	Interventi a favore di giovani e adulti disabili ovvero minori e giovani con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) per l'acquisizione di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati – l.r. 23/1999 e l.r. 4/2010 - anno 2018/2019
FINALITÀ	Sostenere le persone disabili ed i minori con disturbi specifici dell'apprendimento, unitamente alle loro famiglie, mediante un contributo economico per l'acquisto (ovvero noleggio o leasing) di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati finalizzati ad implementare le abilità della persona e potenziare la sua qualità della vita.
PRS	151 Soc.12.5 Sostegno a famiglie vulnerabili o in difficoltà economica e tutela ai minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale.
SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIONE	Sono beneficiari: • i giovani e gli adulti disabili; • i minori e i giovani con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Requisiti: • essere persona disabile o giovane con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) attestata mediante certificazione; • avere un'ISEE in corso di validità inferiore o uguale a € 30.000. • non aver ricevuto il contributo per l'acquisizione di strumenti tecnologicamente avanzati ai sensi della l.r. 23/1999 nei 5 anni precedenti la misura e nella stessa area.

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
SOGGETTO GESTORE	Le Agenzie di Tutela della Salute – ATS - con compiti di istruttoria delle domande, di verifica dei requisiti e di liquidazione dei contributi nei limiti del budget assegnato.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Risorse complessive € 2.606.801,65
FONTE DI FINANZIAMENTO	Risorse autonome regionali
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Contributo a fondo perso per le spese sostenute per l'acquisto o il noleggio/leasing di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati a favore dei soggetti beneficiari indicati nel punto precedente "Soggetti beneficiari e requisiti di ammissione". Il contributo è riconosciuto nella misura del 70% della spesa ammissibile e comunque non superiore a € 16.000,00. Il contributo è previsto per strumenti/ausili con massimali di contribuzione diversificati per ognuna delle 4 aree di intervento: domotica, mobilità, informatica, altri ausili.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Non previsto, essendo contributo destinato al singolo individuo.
INTERVENTI AMMISSIBILI	Le richieste di contributo riguardano le seguenti aree di intervento: 1. area domotica: tecnologie finalizzate a rendere maggiormente fruibile e sicuro l'ambiente di vita della persona disabile e a ridurre il carico assistenziale di chi se ne prende cura; 2. area mobilità: adattamento dell'autoveicolo intestato alla persona disabile; 3. area informatica: acquisizione di personal computer o tablet solo se collegati ad applicativi necessari a compensare la disabilità o le difficoltà specifiche di apprendimento; 4. altri ausili: acquisizione di strumenti/ausili non riconducibili o solo in parte al Nomenclatore Tariffario quali ad esempio quelli ad alto contenuto tecnologico per i quali è solo

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	riconosciuto un contributo a carico del fondo sanitario; quelli per non udenti; le protesi acustiche, ecc.).
SPESE AMMISSIBILI	Sono ammissibili al finanziamento gli strumenti/ausili con una spesa ammissibile non inferiore a € 300,00. Il contributo è riconosciuto nella misura del 70% della spesa ammissibile e comunque non superiore a € 16.000,00.
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	A sportello tramite il sistema regionale bandi on line (ex SiAge)
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DA PARTE DELLE ATS	Le domande dovranno essere caricate da parte del richiedente su specifica piattaforma informatica on line complete della documentazione prevista dall'Avviso. Le domande sono assegnate alle ATS in base alla residenza anagrafica del richiedente. Alle verifica di soddisfacimento dei requisiti di ammissione, il procedimento è concluso entro 30 giorni dalla presentazione dei documenti richiesti.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Bonifico sul conto corrente del richiedente.
MODALITÀ PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	La presentazione della domanda è effettuata da parte del richiedente su specifica piattaforma on line.
DECORRENZA	Dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURL ad esaurimento delle risorse.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 25 ottobre 2018 - n. 15414

Integrazione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi in apprendistato per il conseguimento del diploma di istruzione tecnica superiore - ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 81 del 15 giugno 2015 - a.f. 2018/19, approvato con decreto n. 8200/2018

IL DIRIGENTE DELL'UO
SISTEMA EDUCATIVO E DIRITTO ALLO STUDIO

Visti

- il d.p.c.m. 25 gennaio 2008 con il quale sono state adottate le linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 7 settembre 2011, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli art. 4, comma 3 e 8, comma 2 del d.p.c.m. del 25 gennaio 2008;
- il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 avente per oggetto: «Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)»;
- la legge 13 luglio 2015 n. 107 che dispone l'emanazione di specifiche Linee guida per favorire le misure di semplificazione e di promozione degli I.T.S. e a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani;
- il decreto Interministeriale del 16 Settembre 2016 n. 713 «Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno della politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'art. 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- l'Accordo del 5 agosto 2014 tra Governo, Regioni ed Enti locali per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli I.T.S.;
- l'Accordo del 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti locali per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli istituti Tecnici Superiori e di modifica ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi I.T.S.;
- il parere favorevole della Conferenza Unificata del 19 aprile 2018 relativo allo schema del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in attuazione della legge 205/2017 relativo ai programmi di sviluppo nazionale per la realizzazione di interventi correlati al Piano nazionale «Impresa 4.0»;
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 inerente la «Disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», ed in particolare l'art. 45, inerente l'apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento;
- il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12 ottobre 2015, recante la «Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81».
- La d.g.r. n. 4676 del 23 dicembre 2015 «Disciplina dei profili formativi dell'apprendistato» che regola la durata del periodo di apprendistato a seconda del titolo di studio da conseguire;
- l'Accordo per la disciplina dei profili formativi dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca - ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 81 del 15 giugno 2015 sottoscritto da Regione Lombardia il 9 maggio 2016 con il sistema universitario lombardo, l'Ufficio Scolastico Regionale, i rettori degli Atenei Lombardi, le AFAM, le Accademie, i Conservatori e le Fondazioni ITS - schema approvato con la citata d.g.r. 4676/2015;

- il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 258 del 26 settembre 2017 con il quale sono state ripartite alle Regioni le risorse per sostenere attività formative in apprendistato;

Richiamate:

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, ed, in particolare, l'art. 15 in ordine alla programmazione regionale dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, finalizzati alla promozione di figure professionali a sostegno dei processi di innovazione e sviluppo, nonché verso la qualificazione di figure professionali esistenti, in settori particolarmente interessati da processi di innovazione tecnologica e di razionalizzazione dei mercati;
- la legge 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle l.r. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;
- la legge regionale del 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», ed in particolare, l'art. 20 che promuove le diverse forme di apprendistato previste dal titolo I, del d.lgs. 276/03 e prevede che la Giunta regionale definisca i requisiti della formazione formale interna ed esterna alle aziende per le attività relative ai percorsi di apprendistato;

Preso atto, in particolare, che il citato d.p.c.m. 25 Gennaio 2008 dispone che le Regioni, nell'ambito della loro autonomia, prevedono nei piani territoriali di cui all'articolo 11 la realizzazione degli interventi di istruzione tecnica superiore (ITS);

Richiamata la d.g.r. n. X/7765 del 17 gennaio 2017 avente ad oggetto «Programmazione del sistema unitario lombardo di Istruzione, formazione e lavoro per l'anno scolastico e formativo 2018/2019» con cui sono state approvate, nell'allegato C, le «Politiche a sostegno dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) per l'a.s. 2018/2019 disponendo lo stanziamento complessivo di € 8.000.000,00 per la Programmazione dell'offerta formativa delle Fondazioni e rinviando a successivo atto la definizione delle stanziamenti da imputare per i percorsi in apprendistato;

Richiamata la d.g.r. 7348 del 13 novembre 2017 avente ad oggetto «Promozione dell'apprendistato di alta formazione ai sensi dell'art. 45 d.lgs. 81/2015. Criteri modalità per la presentazione delle candidature manifestazione di interesse» con cui è stata demandata alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro la raccolta dei fabbisogni territoriali e la conseguente emanazione di appositi avvisi pubblici sulla base della rilevazione effettuata;

Dato atto che il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali con il decreto Direttoriale 258 del 26 settembre 2017 ha assegnato a Regione Lombardia la quota di € 3.799.935,00 e che alla luce della rilevazione effettuata rispetto al fabbisogno di apprendistato di alta formazione, si ritiene congruo lo stanziamento di € 1.000.000,00 per la promozione e la conseguente attivazione di contratti di apprendistato per il conseguimento del Diploma Statale di Tecnico Superiore (ITS);

Richiamato, inoltre, il decreto n. 8200 del 4 giugno 2018 con cui sono stati approvati:

- l'Avviso per la realizzazione dell'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore da avviare nell'a.f. 2018/2019;
- l'Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi in apprendistato per il conseguimento del diploma di istruzione tecnica superiore - ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 81 del 15 giugno 2015 - a.f. 2018/19, con cui, in particolare, sono stati stabiliti:
- lo stanziamento pari a complessivi € 1.000.000,00 quale quota di risorse nazionali messe a disposizione dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, in base al riparto di cui al decreto direttoriale 258 del 26 settembre 2017;
- il finanziamento dei progetti ammissibili nell'ordine cronologico di ricevimento, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili;

Dato atto che l'Avviso sopra citato stabilisce che le domande di contributo dovranno essere presentate nel rispetto delle tempistiche di seguito riportate:

- Per i progetti relativi ad un percorso già approvato e per apprendisti già contrattualizzati: 1° sportello: dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURL fino alle ore 17,00 del 31 luglio 2018. In questo caso, l'avvio del progetto con la presentazione del contratto di apprendistato dovrà essere effettuata entro il 30 settembre 2018;
- Sia per i progetti relativi ad un percorso già approvato sia

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

per i progetti relativi ad un percorso da approvare: 2° sportello: dal 1 agosto 2018 fino alle ore 17,00 del 30 settembre 2018. In questo caso l'avvio del progetto deve avvenire entro il 12 novembre 2018;

Rilevato che:

- a valere sull'Avviso pubblico citato sono pervenute, entro le date sopra indicate, proposte di progetti da parte delle Fondazioni I.T.S., per un importo complessivo di € 691.148,62 di cui
 - un importo pari a € 44.521,00, relativo alle richieste presentate entro la data fissata del 31 luglio 2018;
 - un importo pari a € 646.627,62 relativo alle richieste presentate entro la data fissata entro la data fissata del 30 settembre 2018;
- rispetto allo stanziamento previsto di € 1.000.000,00, risulta una somma non attualmente assegnabile pari a € 308.851,38;

Ritenuto pertanto, al fine di garantire la completa realizzazione degli obiettivi dell'Avviso:

- di integrare l'art. 10 dell'Avviso pubblico approvato con il decreto n. 8200/2018, stabilendo la possibilità per le Fondazioni I.T.S. di presentare entro la data del 15 novembre 2018 ulteriori proposte di progetti, aggiuntivi a quelli già trasmessi entro il 30 settembre 2018, che risultano già corredati da corrispondenti contratti di apprendistato;
- di stabilire che il finanziamento delle suddette proposte verrà effettuato nell'ordine cronologico di ricevimento, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili;
- di stabilire che l'invio della candidatura di tali ulteriori proposte entro il termine del 15 novembre 2018, deve essere corredata dalla seguente documentazione:
 - Domanda di contributo
 - Scheda progetto apprendistato
 - Contratto di assunzione in apprendistato di alta formazione e ricerca ai sensi dell'art. 45 del Dlgs 81/2015
 - Preventivo finanziario
- di far salve tutte le restanti determinazioni previste dall'avviso di cui al decreto n. 8200/2018;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi e sul sito www.fse.regione.lombardia.it, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26;

Dato atto che il presente provvedimento:

- non comporta impegni di spesa che verranno assunti successivamente all'istruttoria prevista per l'assegnazione delle risorse all'art. 11 dell'Avviso
- è adottato in coerenza con i tempi di programmazione fissati dalla d.g.r. X/7765/2018 e s.m.i., dall'avviso approvato con Decreto n. 8200/2018 e dalla d.g.r. 7348/2017 con cui sono state approvate le linee di indirizzo per la programmazione degli interventi di ITS, anche in apprendistato per l'a.s. 2018/2019;

Richiamate:

- la d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018, con cui è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura;
- la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- la legge regionale n. 43 del 28 dicembre 2017 «Bilancio di previsione 2018/2020»;
- la d.g.r. del 28 dicembre 2017 n. X/7650 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2018 - Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - Piano studi e ricerche 2018-2020»;
- Il decreto del Segretario Generale n. 17050 del 29 dicembre 2017 avente ad oggetto «Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020»;
- il decreto del Direttore Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n. 354 del 15 gennaio 2018 con cui si è provveduto all'assegnazione delle risorse finanziarie del Bilancio

pluriennale 2018/2020 ai Dirigenti delle Unità Organizzative della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Richiamate inoltre:

- l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la DGR n. XI/5 del 4 aprile 2018 «I Provvedimento organizzativo - XI Legislatura», con cui si stabilisce:
 - di costituire le Direzioni Generali ai fini della definizione della nuova organizzazione di impianto della XI Legislatura, coerentemente agli ambiti di delega afferenti i singoli incarichi assessorili;
 - di dare atto che, sino all'affidamento dei nuovi incarichi ai Direttori a seguito del perfezionamento delle connesse procedure, le Direzioni generali restano confermate nell'attuale configurazione organizzativa;
- la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

DECRETA

1. di dare atto che, a valere sull'Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi in apprendistato per il conseguimento del diploma di istruzione tecnica superiore - ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 81 del 15 giugno 2015 - a.f. 2018/19, sono pervenute, entro la data del 30 settembre 2018, proposte di progetti da parte delle Fondazioni I.T.S. per un importo complessivo di € 691.148,62;

2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, con riferimento alla quota non assegnabile rispetto alle proposte già pervenute entro le date fissate dall'art. 10 dell'Avviso, le modifiche dell'Avviso pubblico, approvato con decreto n. 8200/2018, stabilendo:

- di integrare l'art. 10 dell'Avviso pubblico stabilendo la possibilità per le Fondazioni I.T.S. di presentare entro la data del 15 novembre 2018 ulteriori proposte di progetti, aggiuntivi a quelli già trasmessi entro il 30 settembre 2018, che risultano già corredati da corrispondenti contratti di apprendistato;
- di stabilire che il finanziamento delle suddette proposte verrà effettuato nell'ordine cronologico di ricevimento, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili;
- di stabilire che l'invio della candidatura di tali ulteriori proposte entro il termine del 15 novembre 2018, deve essere corredata dalla seguente documentazione:
 - Domanda di contributo
 - Scheda progetto apprendistato
 - Contratto di assunzione in apprendistato di alta formazione e ricerca ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. 81/2015
 - Preventivo finanziario

3. di far salve tutte le restanti determinazioni previste dall'avviso di cui al decreto n. 8200/2018;

4. di dare atto che l'impegno delle risorse verrà effettuato successivamente all'istruttoria per l'assegnazione delle risorse prevista nell'art. 11;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sui siti web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione Bandi e www.fse.regione.lombardia.it;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013».

Il dirigente
Brunella Reverberi

D.d.u.o. 25 ottobre 2018 - n. 15462

POR FSE 2014-2020: approvazione dell'Avviso azioni di rete per il lavoro di cui alla d.g.r. del 24 ottobre 2018 n. XI/677 e aggiornamento del manuale di gestione delle azioni di rete per il lavoro

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA MERCATO DEL LAVORO
Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo;

Vista la d.g.r. n. X/6686 del 9 giugno 2017 che approva le Linee Guida per l'attuazione delle Azioni di rete per il lavoro - Fondo sociale europeo 2014-2020, come modello di intervento che consente di accompagnare gruppi di persone in difficoltà occupazionali a seguito di situazioni di crisi aziendale, alternativo alla Dote Unica Lavoro di cui all'Avviso approvato con d.d.u.o n.11834 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii.;

Visto il successivo decreto attuativo d.d.s. del 13 giugno 2017 n. 6935 e ss.mm.ii (in particolare il d.d.s. del 5 febbraio 2018 n.1400) che approva l'Avviso «Azioni di rete per il Lavoro» e relativo Manuale di Gestione che quantifica le risorse disponibili per l'erogazione dei contributi che ammontano a € 5.000.000,00;

Atteso che a valere sull'Avviso sopra citato sono state ammesse a finanziamento e avviati a partire dal 20 giugno 2017 e fino al 20 agosto 2018 (data di chiusura dello sportello) 25 progetti per un contributo totale di 3.850.940,88 € e che pertanto risultano non impegnati € 1.149.059,12 su € 5.000.000,00 stanziati;

Vista la d.g.r. n. XI/677 del 24 ottobre 2018

- dispone la riapertura dello sportello per la presentazione dei progetti di Azioni di Rete per il Lavoro di cui alla d.g.r. n. X/6686 del 9 giugno 2018 istitutiva della misura secondo il suddetto decreto attuativo n. 6935/2017;
- stabilisce che, oltre ai destinatari già definiti dal d.d.s. n. 6935/2017 siano destinatari della misura:
 - i lavoratori sospesi ex art. 72 della legge fallimentare (r.d. 267/42);
 - i lavoratori sospesi in CIGS in presenza di accordi di ricollocazione ex art. 24 bis d.lgs. 148/2015 che non abbiano attivato un assegno di ricollocazione ex art. 23 d.lgs. 150/2015;
- prevede che, sulla base dei dati di monitoraggio e dello stato di avanzamento fisico e finanziario dei progetti, le economie che matureranno sulla misura anche a seguito delle rendicontazioni a valere sull'Avviso di cui al d.d.s. del 13 giugno 2017 n. 6935 potranno concorrere a determinare un ulteriore rifinanziamento del dispositivo;

Atteso che la d.g.r. n. X/6686 del 9 giugno 2017 prevede che «i progetti possono avere una durata massima di 12 mesi dalla data di avvio»;

Ritenuto opportuno disporre la riapertura dello sportello come da disposizioni della suddetta d.g.r. n. XI/677 del 24 ottobre 2018, definendo quanto segue:

- i progetti potranno essere presentati a partire dal 5 novembre 2018 fino ad esaurimento delle risorse e comunque non oltre il 30 giugno 2019;
- la durata massima dei progetti ammessi a finanziamento è pari a 12 mesi e la data di conclusione delle attività progettuali non può in ogni caso essere successiva al 30 luglio 2020;
- tra i destinatari ammissibili, in aggiunta a quelli già previsti dal d.d.s. 6935/2017 e ss.mm.ii. sono ricompresi anche:
 - i lavoratori sospesi ex art. 72 della legge fallimentare (r.d. 267/42);
 - i lavoratori sospesi in CIGS in presenza di accordi di ricollocazione ex art. 24 bis d.lgs. 148/2015 che non abbiano attivato un assegno di ricollocazione ex art. 23 d.lgs. 150/2015;

Ritenuto:

- di stanziare per la riapertura dello sportello per la presentazione dei progetti nell'ambito dell'Avviso «Azioni di Rete per il Lavoro» (Allegato A del presente provvedimento) risorse pari a € 1.100.000,00 derivanti dalle risorse non utilizzate sullo stanziamento assegnato alla misura con d.d.s. n.6935/2017 che trovano copertura nei capitoli capitolo 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 Azione 8.6.1;
- di stabilire che tali risorse potranno essere incrementate sulla base dei dati di monitoraggio e dello stato di avanzamento fisico e finanziario dei progetti, con le economie che matureranno sulla presente misura incluse le azioni finanziate a valere sull'Avviso di cui al d.d.s. del 13 giugno 2017 n. 6935;

Considerato che, per quanto riguarda i progetti ammessi a finanziamento a valere sul d.d.s. 6935/2017 e ss.mm.ii. nell'ambito dello sportello chiusosi il 20 agosto 2018, la rendicontazione dei servizi e la richiesta di liquidazione deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali tramite il sistema informativo SIAGE;

Preso atto che non è ancora presente nel sistema informativo SIAGE la disponibilità della funzionalità che consente la richiesta di liquidazione dei servizi rendicontati;

Considerato opportuno:

- garantire a tutti gli operatori condizioni di parità per l'adempimento delle procedure di richiesta di liquidazione;
- consentire quindi a quegli operatori capofila di progetti che si sono conclusi o si concluderanno in data anteriore alla disponibilità a sistema della funzionalità di richiesta di liquidazione dei servizi rendicontati di disporre comunque di 60 giorni di calendario per l'espletamento di queste operazioni nel sistema informativo SIAGE;

Ritenuto quindi di stabilire che il conteggio di tali 60 giorni avvenga a partire dal giorno successivo alla messa in disponibilità nel sistema informativo SIAGE della funzionalità di richiesta di liquidazione, della quale verrà data opportuna comunicazione attraverso la Bacheca Cruscotto Lavoro (<http://cruscottolavoro.servizirli.it>);

Considerato inoltre che, nel periodo di apertura dello sportello di cui al d.d.s. n. 6935/2017 (dal 20 giugno 2017 e fino al 20 agosto 2018) per la presentazione dei progetti, sono stati presentati e ammessi a finanziamento 25 progetti di cui 11 con durata pari a 12 mesi e 14 con durata inferiore a 12 mesi;

Atteso che la durata inferiore ai 12 mesi è stata determinata dalla data di scadenza del precedente Avviso di cui al suddetto d.d.s. n. 6935/2017;

Ritenuto di stabilire che il nuovo termine del 31 luglio 2020 per la conclusione dei progetti si applichi anche ai progetti ammessi a finanziamento nello sportello chiusosi il 20 agosto 2018, ferma restando la durata massima di 12 mesi per tutti i progetti ammessi a finanziamento, al fine di garantire l'adattabilità dei progetti alle situazioni di crisi, una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi occupazionali, nonché per favorire un maggiore avanzamento ed efficacia della spesa;

Ritenuto conseguentemente di approvare:

- il dispositivo dell'avviso «Azioni di rete per il Lavoro» come riportato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e pertanto riaprire lo sportello per la presentazione delle «Azioni di Rete per il Lavoro»;
- l'aggiornamento del Manuale di gestione delle Azioni di Rete per il lavoro di cui al d.d.s. n. 6935/2017 e ss.mm.ii., come riportato nell'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i cui aggiornamenti riguardano esclusivamente la documentazione di attestazione per i destinatari ammissibili aggiunti a quelli già previsti in allineamento con la d.g.r. n. XI/677 del 24 ottobre 2018 (lavoratori in CIGS con accordo di ricollocazione e lavoratori sospesi ex art. 72 della Legge fallimentare);

Dato atto che sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di privacy By Design previste con decreto n. 8384 del 7 giugno 2018 e che le stesse sono state applicate in modo puntuale per il trattamento dati, e che sono state soggette a verifica sul collaudo/test funzionale e verifica da parte del Data Protection Officer;

Richiamati i provvedimenti con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi di avvio della XI legislatura, e precisamente:

- la d.g.r. del 28 giugno 2018 n. XI/294 - IV Provvedimento Organizzativo 2018 che provvede alla individuazione degli incarichi dirigenziali ed alla nuova definizione degli assetti

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

organizzativi della Giunta regionale;

- la d.g.r. del 17 maggio n. XI/2018 126 «Il Provvedimento organizzativo» con la quale sono stati nominati, con decorrenza dal 1 giugno 2018, i Direttori generali, centrali e di Area di funzione specialistica;
- la d.g.r. del 31 maggio 2018 n. XI/182 «III Provvedimento organizzativo» con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale a seguito dell'avvio della XI legislatura;
- la d.g.r. del 4 aprile 2018 n. XI/5 «I Provvedimento organizzativo - XI Legislatura»; la d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018 «I Provvedimento organizzativo - XI Legislatura»;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XI Legislatura regionale;

DECRETA

1. di disporre la riapertura dello sportello come da disposizioni della suddetta d.g.r. n. XI/677 del 24 ottobre 2018, definendo quanto segue:

- i progetti potranno essere presentati a partire dal 5 novembre 2018 fino ad esaurimento delle risorse e comunque non oltre il 30 giugno 2019;
- la durata massima dei progetti ammessi a finanziamento è pari a 12 mesi e la data di conclusione delle attività progettuali non può in ogni caso essere successiva al 30 luglio 2020;
- tra i destinatari ammissibili, in aggiunta a quelli già previsti dal d.d.s. 6935/2017 e ss.mm.ii. sono ricompresi anche:
 - i lavoratori sospesi ex art. 72 della legge fallimentare (r.d. 267/42);
 - i lavoratori sospesi in CIGS in presenza di accordi di ricollocazione ex art. 24 bis d.lgs. 148/2015 che non abbiano attivato un assegno di ricollocazione ex art. 23 d.lgs. 150/2015;

2. di approvare il dispositivo dell'avviso «Azioni di rete per il Lavoro» come riportato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di disporre l'aggiornamento del «Manuale di gestione delle Azioni di Rete per il lavoro» di cui al d.d.s. n.6935/2017 e ss.mm.ii. come riportato nell'Allegato B¹ parte integrante e sostanziale del presente provvedimento i cui aggiornamenti riguardano esclusivamente la documentazione di attestazione per i destinatari ammissibili aggiunti a quelli già previsti in allineamento con la d.g.r. n. XI/677 del 24 ottobre 2018 (lavoratori in CIGS con accordo di ricollocazione e lavoratori sospesi ex art. 72 della Legge fallimentare);

4. di approvare l'Allegato C¹ parte integrante e sostanziale «Informativa sul trattamento dei dati personali - Azioni di Rete per il Lavoro»;

5. di stanziare per la riapertura dello sportello dei progetti finanziati a valere sull'Avviso «Azioni di Rete per il Lavoro (Allegato A del presente provvedimento) risorse pari a € 1.100.000,00 che trovano copertura nei capitoli capitolo 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 Azione 8.6.1 e di stabilire che tali risorse potranno essere incrementate sulla base dei dati di monitoraggio e dello stato di avanzamento fisico e finanziario dei progetti, con le economie che matureranno sulla misura;

6. di stabilire che il nuovo termine del 31 luglio 2020 per la conclusione dei progetti si applichi anche ai progetti ammessi a finanziamento a valere sul d.d.s. 6935/2017 e ss.mm.ii., ferma restando la durata massima di 12 mesi per tutti i progetti ammessi a finanziamento;

7. di stabilire che per i progetti ammessi a finanziamento a valere sull'Avviso di cui al d.d.s. 6935/2017 e ss.mm.ii. già conclusi o che si concluderanno in data successiva alla messa in disponibilità in SIAGE del modulo di richiesta di liquidazione il conteggio dei 60 giorni utili per presentare le richieste di liquidazione dei servizi rendicontati avvenga a partire dal giorno successivo alla messa in disponibilità nel sistema informativo SIAGE della funzionalità di richiesta di liquidazione, della quale verrà data

opportuna comunicazione attraverso la Bacheca Cruscotto Lavoro (<http://cruscottolavoro.serviziirl.it>);

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sui siti web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione Bandi e www.fse.regione.lombardia.it;

9. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013».

Il dirigente
Paola Angela Antonicelli

¹ "L'Allegato B "Manuale di gestione delle Azioni di Rete per il Lavoro" e l'Allegato C "Informativa privacy", entrambi parti integranti e sostanziali del d.d.u.o. 15462 del 25/10/2018, sono pubblicati sui siti web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione Bandi e www.fse.regione.lombardia.it"



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Allegato A)

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020
OBIETTIVO “INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE”
COFINANZIATO DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

ASSE PRIORITARIO I - (*Occupazione*)

Azione 8.6.1 – Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

Azioni di Rete per il Lavoro
Contrasto alla crisi

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

1. Finalità e obiettivi dell'Avviso
2. Riferimenti normativi
3. Soggetti beneficiari
4. Soggetti destinatari
5. Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

6. Caratteristiche dei progetti
7. Servizi attivabili
 - 7.1 I servizi formativi
8. Spese ammissibili, intensità del contributo e piano dei conti
 - 8.1 Spese ammissibili
 - 8.2 Intensità del contributo e determinazione del piano dei conti

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

9. Presentazione delle domande
 - 9.1 Modalità di presentazione delle domande
10. Istruttoria e valutazione
11. Modalità di attuazione e tempistica
12. Fase di avvio del progetto
13. Realizzazione dei servizi
 - 13.1 Presentazione del PIP
 - 13.2 Realizzazione del PIP
 - 13.3 Conclusione dei PIP e dei progetti
14. Erogazione del contributo
15. Variazioni al progetto

D. DISPOSIZIONI FINALI

16. Compiti e responsabilità del soggetto capofila e dei partner di progetto
17. Pubblicizzazione del sostegno del FSE
18. Obblighi del beneficiario e sanzioni
19. Decadenza, revoche, rinuncia dei soggetti beneficiari
20. Ispezione e Controlli
21. Monitoraggio dei risultati
22. Valutazione della performance
23. Responsabile del procedimento

24. Trattamento dei dati personali e norme generali

25. Pubblicazione, informazioni e contatti

26. Informativa sul trattamento dei dati personali

27. Diritto di accesso agli atti

Allegato 1 - Riferimenti normativi

Allegato 2. Precisazione percorsi formativi

Allegato 3: Modulo domanda di finanziamento

Allegato 4 - Proposta progettuale

Allegato 5: Piano dei conti

Allegato 6 – Richiesta di accesso agli atti

Allegato 7 – Scheda Informativa

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

1. Finalità e obiettivi dell'Avviso

La presente misura è attuata sulla base degli indirizzi regionali di cui alle d.g.r. n. X/6686 del 9.06.2017 e della d.g.r. n. XI/677 del 24.10.2018. L'Avviso finanzia azioni di rete rivolte a gruppi di lavoratori in cerca di nuova occupazione coinvolti in processi di crisi aziendale, con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle crisi sui territori interessati e supportare il mantenimento dei livelli occupazionali.

L'intervento consente di attivare servizi al lavoro e alla formazione a favore di lavoratori in uscita o già fuoriusciti da aziende interessate da crisi, stimolando la messa in rete di diversi soggetti del sistema socio economico, al fine di affrontare situazioni complesse che comportano impatti negativi sull'occupazione.

Per raggiungere tali finalità, i progetti presentati a valere sul presente Avviso devono supportare il dialogo tra le parti, realizzare servizi rivolti a gruppi di lavoratori, facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro finalizzato all'inserimento lavorativo.

L'Avviso è attuato secondo principi di pari opportunità e non discriminazione.

2. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono riportati nell'Allegato 1 all'Avviso.

3. Soggetti beneficiari

La domanda per accedere al contributo previsto dall'Avviso deve essere presentata da un partenariato, con le seguenti caratteristiche:

- il soggetto capofila deve necessariamente essere un operatore accreditato da Regione Lombardia ai servizi al lavoro;
- la rete di partenariato deve comprendere **almeno tre soggetti** (incluso il capofila), tra quelli di seguito indicati:
 - operatori accreditati ai servizi al lavoro e/o alla formazione, pubblici e privati;
 - centri per l'impiego;
 - aziende;
 - enti locali territoriali;
 - parti sociali;
 - distretti (L. 317/91 e DGR n. VII/3839 del 16 marzo 2001) e metadistretti industriali (DGR n. VII/6356 del 5 ottobre 2001);
 - distretti commerciali (DGR n. VIII/7730 del 24 luglio 2008);
 - camere di commercio;
 - fondazioni grant making;
 - advisor o consulenti direzionali o di outplacement;
 - consulenti/società di outplacement;
 - organizzazioni del terzo settore;
 - operatori autorizzati nazionali;
 - agenzie per il lavoro (APL);
 - istituzioni scolastiche, formative e universitarie.

I servizi al lavoro e alla formazione dovranno essere erogati esclusivamente dai partner qualificati come operatori accreditati da Regione Lombardia.

Gli operatori accreditati al lavoro e alla formazione devono avere un accreditamento definitivo per poter presentare progetti ed attivare servizi a valere sul presente Avviso.

Tutti i partner della rete contribuiscono alla *governance* delle situazioni di crisi e rappresentano un valore aggiunto nella ricerca di soluzioni occupazionali a favore dei destinatari e nella supervisione del corretto svolgimento delle attività progettuali.

Tutti i soggetti della rete devono avere sede operativa nel territorio della Regione Lombardia.

I soggetti possono partecipare a più partenariati contemporaneamente.

Gli operatori accreditati agiscono nell'ambito di un rapporto di natura concessoria/autorizzatoria per la gestione di un servizio di rilievo pubblicistico e, dunque, di interesse generale.

Le erogazioni verso gli operatori costituiscono contributi pubblici, ai sensi dell'art. 12 della L.241/90, e sono finalizzati a fornire servizi nei confronti di beneficiari meritevoli di attenzione sociale che fruiranno delle prestazioni rese dall'ente destinatario del contributo.¹

L'operatore accreditato non può ricevere altre forme di compenso da parte di soggetti pubblici o privati per l'erogazione degli stessi servizi.

Ai sensi del presente Avviso non possono erogare servizi, nonché percepire incentivi o aiuti, anche indiretti, le società, gli enti e singoli professionisti che, a qualsiasi titolo, prestano servizi di consulenza e assistenza tecnica a favore dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020.

4. Soggetti destinatari

I destinatari dell'Avviso sono lavoratori di aziende impegnate ad adattarsi ai cambiamenti del contesto socioeconomico, lavoratori di aziende in crisi o espulsi dal mercato del lavoro a seguito di situazioni di crisi.

Sono ammessi a partecipare alle azioni previste dall'Avviso, le **persone in cerca di nuova occupazione provenienti da una o più unità produttive/operative** ubicate in Lombardia che, al momento dell'adesione al progetto, siano in possesso dei requisiti di seguito specificati:

- **Occupati sospesi** percettori di Cassa Integrazione Guadagni in deroga alla normativa vigente (CIGD) o Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) in presenza di accordi che prevedono esuberi e di accordi di ricollocazione ex art.24-bis d.lgs.148/2015 che non abbiano attivato un assegno di ricollocazione ex art.23 d.lgs150/2015 e **occupati sospesi** da aziende in fallimento in applicazione dell'art 72 della Legge fallimentare (regio decreto 267/43);
- **Disoccupati**, residenti o domiciliati in Regione Lombardia, espulsi dal mercato del lavoro da aziende in crisi, percettori o meno di strumenti di sostegno al reddito, cessati da rapporto di lavoro di tipo subordinato.

Nel caso di destinatari che provengono da più di una azienda, il progetto è ammissibile se:

- le aziende di provenienza sono al massimo tre;
- le aziende coinvolte sono dello stesso settore, della stessa filiera produttiva o collegate ad una stessa crisi aziendale (ad esempio imprese appaltatrici di servizi o imprese dell'indotto).

I destinatari che aderiscono ad un progetto di Azioni di rete per il lavoro non possono partecipare contemporaneamente ad un altro intervento di politica attiva finanziato da risorse pubbliche (quali ad esempio Dote Unica Lavoro, Programma Garanzia Giovani, FPA Energia, Assegno di Ricollocazione).

È cura dell'operatore capofila verificare la sussistenza dei requisiti e tenere agli atti la relativa documentazione. Per la verifica dei requisiti dei destinatari si rimanda alle indicazioni fornite nel Manuale di gestione delle Azioni di Rete per il lavoro (di seguito Manuale di gestione).

¹ Cfr circolare dell'Agenzia delle Entrate n.20/E dell'11/05/2015

Un destinatario non può essere inserito contemporaneamente in più di un progetto di Azioni di rete per il lavoro.

Il numero minimo di destinatari che devono essere presi in carico dalla rete nell'ambito del progetto è di **10 persone**.

La partecipazione ai percorsi previsti dal presente Avviso corrisponde alla partecipazione a iniziative di politica attiva ex art.20 D. Lgs. 150/2015. Il rifiuto ingiustificato a svolgere tali attività determina l'applicazione dei meccanismi di condizionalità previsti dagli artt. 21 e 22 del D. Lgs. 150/2015.

Gli operatori accreditati, al fine di assicurare l'attuazione dei citati artt.21 e 22 del D.Lgs.150/2015:

- garantiscono l'erogazione dei servizi previsti dal progetto ed il rispetto di tempi e modalità di fruizione dei servizi;
- hanno l'obbligo di comunicare al centro per l'impiego, ai sensi degli artt. 12 co.1 lett. c), 23 co.5 lett.e) del citato D.Lgs. 150/2015, il rifiuto ingiustificato di svolgere le attività previste dal progetto. La mancata comunicazione costituisce violazione dei compiti propri dell'operatore accreditato ai sensi dell'art.13 della L.r. 22/2006.

I Centri per l'Impiego, assicurano la gestione dei provvedimenti amministrativi connessi agli adempimenti di cui agli art. 21 e 22 del citato D.Lgs.150/2015 secondo le modalità definite da Regione Lombardia.

L'Operatore è tenuto a rispettare quanto stabilito nel Manuale di gestione e a fornire un'esauriva informazione al destinatario dei diritti e degli obblighi che la partecipazione al progetto comporta.

5. Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per l'erogazione dei contributi ammontano a € 1.100.000,00, derivanti dalle economie ad oggi realizzate sull'Avviso, a valere sul POR FSE 2014-2020 e trovano copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3.

Le risorse a valere sul POR FSE 2014-2020 sopra indicate fanno riferimento all'Asse I, Risultato atteso 8.6 Azione 8.6.1.– Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

La dotazione finanziaria potrà essere incrementata sulla base dell'andamento della misura.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

6. Caratteristiche dei progetti

I progetti eleggibili al finanziamento devono essere caratterizzati da un elevato grado di adattabilità rispetto a specifiche situazioni di crisi aziendale e fortemente orientati al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale.

Il progetto di Azione di Rete consiste in un intervento coordinato, articolato in un insieme di servizi al lavoro e alla formazione, sia individuali che di gruppo, progettati rispetto alle caratteristiche del target di destinatari presi in carico e alle esigenze della singola persona (Allegato 4 "Proposta progettuale").

La realizzazione del progetto di Azione di rete prevede la predisposizione di percorsi individuali erogati a ciascun destinatario, composti da servizi individuali e di gruppo tra quelli previsti nel Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi al lavoro, di cui al D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l’offerta dei servizi formativi.

La realizzazione dei servizi in un’ottica di rete richiede la collaborazione tra gli attori del territorio interessati alle politiche del lavoro, rafforzando la relazione fra pubblico e privato, anche attraverso la partecipazione diretta dell’azienda, ove possibile di quella di provenienza della crisi o di quelle di destinazione di nuova occupazione.

L’intervento deve prevedere:

- una progettazione basata sull’attività coordinata dei soggetti della rete nella rilevazione dei fabbisogni e nella individuazione dei lavoratori da coinvolgere;
- la partecipazione a momenti di raccordo tra i principali attori coinvolti nelle situazioni di crisi, finalizzata a facilitare la *governance* territoriale;
- il coinvolgimento attivo dei soggetti della rete, in particolare delle aziende, ove possibile, nell’individuazione di soluzioni positive alla crisi, di percorsi che garantiscano il reinserimento occupazionale e nella facilitazione dell’incrocio tra le esigenze delle aziende che assumono e l’offerta di lavoro presente sul territorio;
- il monitoraggio e la supervisione delle attività progettuali in un’ottica di responsabilizzazione diretta dei partner della rete per garantire un forte orientamento al raggiungimento dell’obiettivo occupazionale;
- lo stimolo allo sviluppo di reti stabili e strutturate.

In aggiunta ai servizi attivabili, i soggetti della rete possono avviare iniziative complementari a supporto dei destinatari del progetto, finanziate da risorse proprie o a valere su altri finanziamenti.

7. Servizi attivabili

I percorsi di ricollocazione devono essere costituiti da servizi al lavoro e servizi alla formazione, nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l’offerta dei servizi formativi.

I percorsi di ricollocazione devono essere articolati in:

- **Servizi a processo**, erogabili per un massimo di € 2.000,00 a destinatario indipendentemente dalla Fascia di Aiuto in esito alla profilazione, riportati nella Tabella 1;
- **Servizi a risultato**, quantificati secondo la Fascia di Aiuto del destinatario in esito alla profilazione, come definito nella Tabella 2.

Tabella 1 – Servizi a processo

Area servizio	Servizio	Modalità svolgimento attività	Durata min. in ore	Durata max in ore	Costo orario standard	Quota massima a persona
Servizi di base	Accoglienza e accesso ai servizi	Individuale	1	3	€ -	€ 2.000,00
	Colloquio specialistico	Individuale			€ -	
	Definizione del percorso	Individuale			€ -	
	Bilancio di competenze	Individuale	1	6	€ 33,00	

Area servizio	Servizio	Modalità svolgimento attività	Durata min. in ore	Durata max in ore	Costo orario standard	Quota massima a persona
Servizi di accoglienza e orientamento	Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità	Individuale	3	6	€ 44,00	
	Creazione rete di sostegno	Individuale	1	10	€ 32,00	
	Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro	Individuale Di gruppo	3	6	€ 35,00 € 15,00	
	Accompagnamento continuo	Individuale	1	2h/m*	€ 31,00	
Servizi di consolidamento delle competenze	Coaching - max 3 persone	Individuale Di gruppo	9	13h/m*	€ 35,00 € 15,00	
	Tutoring e accompagnamento al tirocinio / work experience	Individuale	1	15	€ 32,00	
	Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale	Individuale	5	9	€ 69,75	
	Promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa – max 3 persone	Di gruppo	9	12	€ 15,00	
	Formazione permanente	Di gruppo	8		€ 13,34	
	Formazione di specializzazione	Di gruppo	40		€ 13,34	

* Il servizio può essere erogato per un numero massimo di sei mesi.

Tabella 2 – Servizi a risultato

Area di servizi	Servizi	max Fascia 1	max Fascia 2	max Fascia 3
		Intensità di aiuto bassa	Intensità di aiuto media	Intensità di aiuto alta
Inserimento lavorativo	Inserimento e avvio al lavoro	€ 567	€ 1.053	€ 1.835
	Autoimprenditorialità (alternativo all'inserimento lavorativo)	€ 2.510	€ 3.250	€ 3.860

Il progetto deve obbligatoriamente prevedere per tutti i lavoratori i Servizi di base e un Servizio di inserimento lavorativo.

Il servizio di inserimento lavorativo è comunque riconosciuto solo se viene raggiunto il risultato occupazionale, come definito nel par. 13.3 del presente Avviso e nel Manuale di gestione.

Per i servizi erogati nell’ambito del presente Avviso non è esigibile dal destinatario nessun contributo finanziario.

7.1 I servizi formativi.

I servizi formativi ammissibili sono percorsi di formazione pre-inserimento lavorativo, finalizzata all'adeguamento delle competenze, che può includere anche il tirocinio curriculare.

La formazione può essere di specializzazione o permanente, finalizzata a rafforzare le competenze e riqualificare in vista di una nuova occupazione. I servizi ammissibili e le modalità di erogazione sono specificate al par.3 del Manuale di gestione.

E’ esclusa la formazione continua, i servizi di formazione per i destinatari “sospesi dal lavoro”, devono essere erogati fuori dell’orario di lavoro, anche in connessione con i periodi di riduzione di orario di lavoro.

I servizi formativi, riconosciuti al costo standard (€ 13,34/ora allievo) stabilito per la formazione dal D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 e ss.mm.ii., devono essere coerenti con le competenze previste dal Quadro Regionale degli standard professionali.

Tutti i percorsi formativi devono essere avviati e realizzati da un soggetto accreditato ai servizi formativi, secondo quanto stabilito dalle indicazioni regionali per l'Offerta formativa di cui al D.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012.

Non è ammesso il ricorso alla formazione FAD o e-learning sia per l'intero percorso formativo che per parti dello stesso.

Il presente Avviso non contempla percorsi formativi obbligatori previsti per legge. Relativamente alla formazione regolamentata sono ammessi esclusivamente i percorsi di cui all'Allegato 2.

Con riferimento ai lavoratori in cassa integrazione, questi possono usufruire della formazione sulla sicurezza durante le ore di sospensione dal lavoro o fuori dall'orario di lavoro.

La formazione è destinata a persone maggiorenni o a coloro che abbiano almeno assolto il Diritto Dovere di Istruzione e Formazione con l'acquisizione di una Qualifica professionale.

8. Spese ammissibili, intensità del contributo e piano dei conti

8.1 Spese ammissibili

Le spese ammissibili al contributo del presente Avviso riguardano l'erogazione dei servizi al lavoro e alla formazione sulla base dei massimali di costo e di durata previsti dal Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi.

I costi dei servizi al lavoro e alla formazione (Area Servizi di base, Area Accoglienza e orientamento, Area Consolidamento competenze) sono riconosciuti a processo, su presentazione dei documenti giustificativi e degli output previsti dagli standard minimi dei servizi al lavoro e alla formazione, a prescindere dalla fascia di intensità di aiuto, nel rispetto del massimale complessivo dei servizi a processo e del massimale previsto per destinatario.

Il "Servizio di inserimento e avvio al lavoro" e il "Servizio di autoimprenditorialità" sono riconosciuti a risultato, sulla base della fascia di intensità di aiuto a cui la persona appartiene in esito alla profilazione, nel caso di raggiungimento dei risultati occupazionali, come definiti nel paragrafo 13.3 del presente Avviso.

Si rimanda al Manuale di gestione per la definizione del valore e delle modalità di riconoscimento delle spese ammissibili.

8.2 Intensità del contributo e determinazione del piano dei conti

Il Piano dei conti (Allegato 5) è determinato da:

- Valore dei servizi a processo dato dalla sommatoria del costo standard di ciascun servizio riconosciuto a processo, moltiplicato per il numero di ore complessive che si intende erogare a favore dei destinatari previsti a progetto;

- Valore dei servizi a risultato determinato dalla sommatoria del valore massimo di ciascun servizio di inserimento lavorativo riconosciuto in Fascia 3, moltiplicato per il numero di lavoratori previsti a progetto.

Il valore dei servizi a processo indicati nel piano dei conti non può comunque superare l'importo di € 2.000,00 per singolo destinatario.

Il Piano dei conti deve essere presentato dettagliando i costi per servizio, secondo il modello riportato in Allegato (Allegato 5) e rispettando i massimali dei servizi al lavoro del Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi.

I servizi di base devono essere erogati a tutti i destinatari del progetto a titolo gratuito, non è quindi previsto il riconoscimento di un contributo a fronte della relativa erogazione.

I servizi a risultato devono essere valorizzati nel piano dei conti in fase di presentazione del progetto.

I servizi a risultato sono riconosciuti e liquidati solo sulla base degli effettivi esiti occupazionali e valorizzati sulla base dei massimali per fascia di intensità di aiuto per singolo destinatario, secondo il sistema di profilazione, così come definiti nel Manuale di gestione.

Il valore dei servizi a risultato verrà riconosciuto per un numero massimo di destinatari pari a quello indicato nella proposta progettuale.

Il contributo erogabile è determinato dal piano dei conti presentato ed approvato secondo i criteri delle metodologie di calcolo del costo dei servizi al lavoro e alla formazione e dai servizi a risultato, stimati in fase di elaborazione del piano dei conti e riconosciuti se raggiunti secondo le modalità descritte nel successivo par. 13.3 e nel Manuale di gestione.

Qualora il numero di destinatari aumenti in corso d'opera, il contributo erogabile per i servizi non potrà superare il valore del piano dei conti approvato.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

9. Presentazione delle domande

La domanda di accesso al contributo può essere presentata dal soggetto capofila della rete di partenariato a partire dalle ore 12,00 del 5 novembre 2018 fino alle ore 17,00 del 30 giugno 2019.

9.1 Modalità di presentazione delle domande

La domanda deve essere compilata on line sul sistema informativo regionale, accessibile dall'indirizzo <https://www.siage.regione.lombardia.it/> sottoscritta con CRS/CNS e protocollata elettronicamente.

La domanda è costituita dai seguenti moduli accessibili e generati dal sistema informativo:

- Domanda di finanziamento² (Allegato 3);

² La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo

- Proposta progettuale (Allegato 4), dalla quale devono emergere tutti gli elementi utili alla valutazione del progetto;
- Piano dei conti (Allegato 5).

La proposta progettuale deve essere compilata in ogni sua parte, come da Allegato 4. In particolare nella sezione “Analisi di contesto” l’operatore capofila deve riportare tutti gli elementi utili a chiarire che, nel caso in cui siano coinvolte più di una azienda, le aziende coinvolte appartengono allo stesso settore, filiera produttiva o collegate ad una stessa crisi aziendale.

Se sono presenti attività per le quali è previsto il ricorso alla delega (par. 3.2.2 “Soggetti che erogano i servizi” del Manuale di gestione) è necessario specificare all’interno del progetto la denominazione e i riferimenti anagrafici del soggetto al quale l’attività verrà delegata, descrivere brevemente le attività da delegare, la motivazione e il valore economico dell’attività.

La definizione delle attività da realizzare a progetto e la relativa valorizzazione economica deve avvenire nel rispetto delle seguenti condizioni:

- il piano dei conti di progetto include i servizi riconosciuti a processo e i servizi riconosciuti a risultato previsti nel Quadro Regionale degli standard minimi (Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053 e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l’offerta dei servizi formativi);
- il costo per servizio a processo è dato dal prodotto delle ore che si stima di erogare sui destinatari previsti a progetto per il costo standard del servizio;
- il massimale a persona per i servizi a processo è pari a € 2.000,00;
- il valore dei servizi a risultato è determinato dal prodotto del valore massimo del servizio di inserimento lavorativo riconosciuto in Fascia 3 per il numero di persone che si prevede di prendere in carico;
- i servizi di inserimento lavorativo sono riconosciuti a fronte del raggiungimento del risultato occupazionale;
- in fase di progetto viene indicato solo il numero atteso di partecipanti, che non può essere inferiore a 10;
- le attività previste nella parte descrittiva della proposta progettuale devono essere coerenti con i servizi valorizzati nel piano dei conti.

Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel presente Avviso pubblico, non sono in ogni caso ammissibili e sono considerate non istruibili.

Ai sensi del Regolamento dell’Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento “eIDAS” (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione e alla gestione della misura potrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d’ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall’art. 6 del Decreto del 30.01.2016

del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

10. Istruttoria e valutazione

I progetti saranno oggetto d'istruttoria rispetto alla presenza e alla completezza della documentazione richiesta.

Un Nucleo di Valutazione nominato da Regione Lombardia valuterà le domande con cadenza quindicinale in base all'ordine di arrivo.

I progetti presentati nel mese di agosto verranno valutati nella prima sessione utile del mese di settembre.

Il processo di valutazione dei progetti ammissibili a seguito dell'istruttoria terrà conto dei seguenti criteri:

	Criteri	Punteggio	Soglia di sufficienza
1	Qualità del progetto	60	36
	- Coerenza tra le finalità del progetto e quelle dell'Avviso, in risposta a situazioni di crisi aziendale. Se coinvolte più aziende, uniformità del settore o della filiera di appartenenza o collegamento ad una stessa crisi aziendale e integrazione delle esigenze/fabbisogni rilevati in relazione alle crisi affrontate.	20	11
	- Coerenza, completezza e sostenibilità dei servizi, rispetto al contesto di riferimento, al numero di destinatari coinvolti, alle esigenze e ai fabbisogni a cui si intende rispondere e coerenza del piano dei conti con quanto previsto a progetto.	40	25
2	Efficacia potenziale	15	9
	- Efficacia potenziale del progetto in termini di: - o strategie individuate per gli inserimenti lavorativi; - o ricadute occupazionali previste e individuazione di nuovi potenziali datori di lavoro, già coinvolti in sede di presentazione del progetto..		
3	Composizione della partnership	25	15
	- Rappresentatività della partnership a livello di competenze, esperienze e coinvolgimento di interessi diversi;		
	- stabilità e sostenibilità del partenariato.		
	TOTALE	100	60

Per ciascun criterio è definita una soglia di sufficienza ai fini dell'ammissibilità della candidatura.

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto sarà pari a 100 punti.

Ai fini dell'ammissibilità della candidatura sarà necessario raggiungere la soglia minima di 60 punti.

Completata l'istruttoria e l'attività di valutazione, gli esiti potranno essere:

- domande ammesse a finanziamento nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Avviso;
- domande ammissibili e non finanziabili;
- domande non ammesse.

Il Dirigente responsabile del procedimento approva gli esiti del Nucleo di Valutazione con proprio atto. Tale atto, contenente l'elenco dei progetti pervenuti oggetto di valutazione in ordine di arrivo e gli esiti della valutazione del Nucleo, sarà pubblicato sul sito www.fse.regione.lombardia.it.

L'esito della valutazione verrà comunicato a ciascun soggetto capofila attraverso il sistema informativo.

11. Modalità di attuazione e tempistica

I progetti devono essere avviati entro 60 giorni di calendario dalla comunicazione di ammissione al finanziamento e hanno una durata massima di 12 mesi dalla data di avvio.

La conclusione dei servizi erogati nell'ambito dei progetti presentati e ammessi a finanziamento dovrà comunque avvenire entro e non oltre il 31 luglio 2020. Le domande di liquidazione dei progetti dovranno essere presentate entro e non oltre il 30 settembre 2020.

12. Fase di avvio del progetto

Entro 60 giorni di calendario dall'ammissione al finanziamento, comunicata tramite il sistema informativo, il capofila dovrà provvedere, pena la decadenza del contributo, all'avvio delle attività progettuali.

Ai fini dell'avvio l'operatore capofila procede alla profilazione di almeno 10 destinatari nel sistema informativo.

La profilazione, effettuata sulla base delle caratteristiche del destinatario (stato occupazionale/distanza dal mercato del lavoro, titolo di studio, genere, età), definisce in automatico l'appartenenza ad una delle seguenti fasce di intensità d'aiuto:

- Fascia 1. Intensità di aiuto bassa: persone che possono trovare lavoro in autonomia o richiedono un supporto minimo per la collocazione o ricollocazione nel mercato del lavoro;
- Fascia 2. Intensità di aiuto media: persone che necessitano di servizi intensivi per la collocazione o ricollocazione nel mercato del lavoro;
- Fascia 3. Intensità di aiuto alta: persone che necessitano di servizi per un periodo medio/lungo e di forte sostegno individuale per la collocazione o ricollocazione nel mercato del lavoro.

L'appartenenza ad una fascia di aiuto è rilevante ai fini della effettiva valorizzazione del servizio di inserimento lavorativo per ciascun destinatario in base alla fascia di appartenenza.

Per effettuare l'avvio formale delle attività l'operatore dovrà procedere alla trasmissione, esclusivamente per mezzo del sistema informativo regionale, della seguente documentazione sottoscritta con firma digitale e protocollata elettronicamente:

- Atto di adesione;
- Comunicazione di Avvio contenente l'elenco dei destinatari profilati;
- Modello di Accordo di Rete di partenariato, sottoscritto da tutti i soggetti della rete.

Tutta la modulistica è disponibile all'interno del Manuale di gestione.

Al momento dell'avvio il numero di destinatari deve essere almeno pari a 10.

Gli ulteriori destinatari rispetto a quelli inseriti in fase di avvio possono essere profilati successivamente, ma entro e non oltre la prima metà di attuazione del progetto, definita rispetto alla durata, calcolata dalla data di avvio effettiva del progetto alla data di conclusione prevista in fase di presentazione della domanda di finanziamento.

Il contributo massimo erogabile non può in ogni caso essere superiore a quanto approvato da Regione Lombardia in sede di ammissione del progetto al finanziamento, anche nel caso in cui il numero di destinatari presi in carico sia superiore a quanto previsto in fase progettuale.

La rete di partenariato accoglie i destinatari e li informa sulle opportunità offerte dall'intervento, presentando la rete di progetto e le finalità.

La rete è tenuta ad acquisire da ciascun lavoratore destinatario del progetto la dichiarazione di adesione al progetto precedentemente all'inserimento nel progetto stesso. Tali dichiarazioni devono essere tenute agli atti dall'operatore capofila.

13. Realizzazione dei servizi

13.1 Presentazione del PIP

Successivamente all'avvio del progetto, l'operatore capofila e il singolo destinatario predispongono il Piano di Intervento Personalizzato (secondo le modalità indicate nel Manuale di gestione), in cui dovranno essere individuati gli specifici servizi da erogare e i soggetti erogatori dei singoli servizi, coerentemente e nell'ambito di quanto previsto nel progetto avviato.

Tutti i PIP devono essere predisposti entro la prima metà di attuazione del progetto come definita nel paragrafo 12, comunque prima che il singolo destinatario avvii le attività previste dai servizi.

È responsabilità del capofila inviare la Dichiarazione Riassuntiva Unica e il PIP sottoscritto dal destinatario attraverso il sistema informativo e secondo le modalità indicate nel Manuale di gestione. Il soggetto capofila consegna copia del PIP al destinatario.

13.2 Realizzazione del PIP

Il destinatario e i soggetti della rete sono tenuti al rispetto delle procedure descritte nel Manuale di gestione per quanto concerne la realizzazione del PIP, la conservazione della documentazione, la registrazione delle attività sul sistema informativo e le verifiche.

Gli output dei servizi resi devono essere forniti in copia al destinatario.

La persona e l'operatore capofila durante il percorso, possono modificare o integrare il PIP, nel rispetto del valore massimo di € 2.000,00 per i servizi a processo, secondo le modalità stabilite nel Manuale di gestione.

13.3 Conclusione dei PIP e dei progetti

La data prevista di conclusione dei PIP corrisponde a quella del progetto ed è indicata automaticamente per mezzo del sistema informativo. Se conclusi tutti i servizi, il PIP può essere concluso prima della data prevista.

Il percorso individuale si conclude positivamente quando la persona raggiunge l'obiettivo occupazionale entro la data di conclusione del progetto, nei termini ed alle condizioni seguenti:

- **Servizio di inserimento e avvio al lavoro:** Il servizio è riconosciuto a risultato, ossia solo dopo l'avvio di rapporti di lavoro subordinato o missioni di somministrazione della durata

complessiva non inferiore a 180 giorni anche non continuativi e con aziende diverse, con un monte ore settimanale non inferiore alle 20 ore settimanali salvo il caso in cui l'assunzione riguardi un lavoratore sospeso nel cui contratto originario fosse previsto un orario di lavoro settimanale inferiore alle 20 ore;

- **Servizio di autoimprenditorialità:** è rappresentato dall'iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o apertura di una partita IVA coerente con il business plan.

Con riferimento al Servizio di inserimento e avvio al lavoro, si specifica quanto segue:

I servizi a risultato ("Inserimento e avvio al lavoro" e "Autoimprenditorialità") costituiscono il rimborso all'operatore per l'erogazione di una serie di attività, previste dal d.d.u.o. n. 8617 del 26.09.2013 e ss.mm.ii e d.d.g. n. 3249 del 13.04.2016, riconosciute secondo il quadro degli standard minimi dei servizi al lavoro, propedeutiche ad una nuova occupazione. Una sintesi di quanto messo in atto dall'operatore deve essere riportato nella relazione delle attività svolte - da allegare alla richiesta di liquidazione dei servizi - allo scopo di documentare il rapporto tra tali attività, erogate nell'ambito del progetto ed il risultato occupazionale.

Inoltre è richiesto che il destinatario dichiari che il risultato occupazionale è stato conseguito grazie alla fruizione dei servizi erogati dall'operatore."

Il risultato di inserimento lavorativo non è riconosciuto nel caso di assunzione o attivazione di missioni di somministrazione presso la stessa azienda in cui il destinatario della dote, nei 180 giorni precedenti la data di sottoscrizione del contratto, è stato occupato, anche in una missione di somministrazione, o ha effettuato un tirocinio/work experience attivato prima della presa in carico.

Se l'inserimento lavorativo è effettuato presso l'operatore accreditato che ha preso in carico la persona o ha rendicontato il servizio e/o presso un'azienda del gruppo cui lo stesso appartiene, la condizionalità di cui sopra si applica a tutte le aziende del gruppo cui appartiene l'operatore.

In presenza di contratti di somministrazione, la disciplina si applica alle aziende presso cui le missioni sono attivate (aziende utilizzatrici) e non sul somministratore.

La mancata o incompleta comunicazione, da parte dell'operatore, delle informazioni in merito all'appartenenza ai gruppi di impresa nelle modalità, comunicate dall'Unità Organizzativa competente per l'accreditamento di Regione Lombardia, comporta la sospensione della liquidazione dei servizi sul presente avviso.

Nel caso di "annullamento" di una o più COB da parte dell'azienda utili al raggiungimento del risultato occupazionale ("inserimento lavorativo") non dovrà essere richiesta la liquidazione del servizio o, qualora sia già stata richiesta, l'operatore dovrà darne tempestiva comunicazione a Regione Lombardia.

Il risultato occupazionale deve essere raggiunto nell'arco temporale di durata del progetto.

I progetti devono essere conclusi a sistema, nel rispetto della durata complessiva prevista in sede di presentazione del progetto e comunque non oltre il **31.07.2020**.

Per la richiesta di liquidazione dei servizi a risultato "Inserimento e avvio al lavoro" l'operatore dovrà presentare un'attestazione dell'azienda in cui è stato inserito il destinatario del progetto firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'azienda o da altro soggetto delegato con potere di firma (o firma olografa con copia del documento di identità), con cui dà evidenza di non avere corrisposto alcuna somma di denaro all'operatore accreditato per l'erogazione degli stessi servizi propedeutici al raggiungimento del risultato.

14. Erogazione del contributo

Il capofila può presentare domanda di liquidazione intermedia al raggiungimento del 30% della spesa sostenuta per l'erogazione dei servizi a processo prevista nel Piano dei conti, purché i servizi per ciascun destinatario siano conclusi e rendicontati.

La rendicontazione finale deve essere presentata entro 60 giorni di calendario dalla conclusione del progetto.

Il capofila è tenuto a presentare la rendicontazione e la richiesta di liquidazione secondo le modalità indicate dal Manuale di gestione.

L'erogazione del contributo da parte dei competenti uffici di Regione Lombardia avviene, previa verifica della completezza e correttezza della documentazione presentata dal capofila, a favore dell'operatore capofila della rete, come meglio specificato nel Manuale di gestione.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni del libro II del D. Lgs. 159/2011 inerenti alla documentazione antimafia, Regione Lombardia acquisisce d'ufficio, tramite le prefetture, la documentazione antimafia.

L'operatore accreditato che eroga servizi di formazione e/o al lavoro finanziati con l'Avviso Azioni di rete per il lavoro, qualora l'importo dei servizi da esso forniti, nell'ambito dello stesso provvedimento attuativo, superi la somma di € 150.000,00, è tenuto a presentare il modulo antimafia – da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia - debitamente compilato e sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario.

15. Variazioni al progetto

Nel corso della realizzazione del progetto non sono ammesse variazioni salvo i casi sotto descritti.

Sono ammissibili solo se autorizzate da Regione Lombardia, a seguito di presentazione di una specifica richiesta adeguatamente motivata da parte del capofila:

- le variazioni nella composizione della rete di partenariato;
- variazioni inerenti i contenuti dei servizi formativi.

Tali variazioni non devono comportare una diminuzione della qualità progettuale rilevata in fase di valutazione dal Nucleo nonché inficiare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

E' inoltre ammissibile la proroga di progetto, senza variazioni del costo totale del progetto approvato, che deve essere comunicata tramite sistema informativo e può riguardare anche la durata dei PIP. La durata del progetto non può in nessun caso essere superiore a 12 mesi e i progetti devono concludersi inderogabilmente entro il **31.07.2020**

Eventuali sostituzioni o integrazioni del gruppo dei destinatari possono essere effettuate fino alla prima metà di attuazione del progetto e devono essere tracciate attraverso il sistema informativo.

I

n ogni caso non è mai ammissibile inserire destinatari provenienti da aziende diverse da quelle indicate in fase progettuale e non è possibile modificare le aziende di provenienza individuate nel progetto.

Con riferimento al piano dei conti, nel rispetto del totale approvato, sono sempre ammissibili le seguenti variazioni:

- tra servizi all'interno della stessa Categoria di servizio, sia a processo che a risultato;

- esclusivamente per i servizi a processo, tra Categorie di servizio se uguali o inferiori al 20% della spesa originariamente preventivata in ogni Categoria di servizio.

Non sono ammesse altre variazioni nel Piano dei conti.

In ogni caso non è possibile effettuare variazioni tra le Categorie di servizio relative ai servizi a processo e quella relativa ai servizi a risultato.

D. DISPOSIZIONI FINALI

16. Compiti e responsabilità del soggetto capofila e dei partner di progetto

Il soggetto **capofila** della Rete è unico responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo del progetto, unico interlocutore nei confronti di Regione Lombardia e unico beneficiario, con i seguenti compiti:

- in fase di presentazione della domanda:
 - coordinare la predisposizione della documentazione e della modulistica richiesta dall'Avviso e dagli atti ad esso conseguenti e curare la trasmissione della stessa sul sistema informativo;
- in caso di ammissione al contributo, durante tutto lo svolgimento del progetto:
 - individuare e indicare a Regione Lombardia un responsabile operativo/tecnico di riferimento per il progetto;
 - curare la trasmissione della documentazione per l'avvio e la gestione del progetto in ogni sua fase, inclusa la rendicontazione e la richiesta di liquidazione;
 - predisporre ed inviare via telematica i PIP e le DRU sottoscritte con i destinatari dei servizi;
 - assolvere il debito informativo nei confronti di Regione Lombardia;
 - monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun partner e segnalare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali ritardi e/o inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione dell'aggregazione e/o sulla realizzazione dell'intervento;
 - curare la predisposizione e la trasmissione dei documenti di monitoraggio;
 - conservare presso la propria sede la documentazione in originale relativa ai servizi direttamente erogati e copia conforme all'originale della documentazione riconducibile alla rendicontazione dei partner.

Gli operatori accreditati al lavoro e alla formazione partner di progetto partecipano alla realizzazione del progetto, con i seguenti compiti:

- erogare i servizi in raccordo con il capofila sulla base di quanto definito a progetto e in conformità con quanto previsto dall'Avviso e dal Manuale di gestione;
- fornire al capofila le informazioni e la documentazione necessaria per la trasmissione a Regione Lombardia di quanto previsto dall'Avviso, in particolar modo per quanto riguarda le operazioni di rendicontazione e monitoraggio;
- monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti e segnalare tempestivamente al capofila eventuali ritardi e/o inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione dell'aggregazione e/o sulla realizzazione dell'intervento;
- conservare presso la propria sede la documentazione in originale relativa ai servizi direttamente erogati e trasmetterne al capofila copia conforme.

Regione Lombardia non risponde delle obbligazioni che derivano dagli accordi fra i partner sottoscritti ai fini della gestione del presente avviso, in quanto l'unico interlocutore e beneficiario della presente misura è individuato nell'operatore capofila.

17. Pubblicizzazione del sostegno del FSE

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n.1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. “Responsabilità dei beneficiari” e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle “**Brand Guidelines Beneficiari**” e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione “comunicare il programma” del sito della programmazione europea di Regione Lombardia <http://www.fse.regione.lombardia.it>

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l’obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto, in un luogo facilmente visibile al pubblico (ad esempio l’ingresso dei locali del beneficiario) almeno un **poster** (formato minimo A3) contenente le informazioni sul progetto e l’indicazione che l’intervento è stato sostenuto dall’Unione europea nell’ambito del POR FSE di Regione Lombardia;
- **i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE** per la realizzazione dell’intervento (ad esempio apponendo nei documenti diretti ai destinatari un’informativa relativa al fatto che “l’intervento è realizzato nell’ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo”);
- **qualsiasi documento diretto al pubblico** (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) **oppure ai partecipanti** (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal brandbook, anche una **dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE** (ad esempio “L’intervento Azioni di rete per il lavoro è realizzato nell’ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo). Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it.”

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito di Regione Lombardia <http://www.fse.regione.lombardia.it> e sul sito <http://www.opencoesione.gov.it> dei dati da includere nell’elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell’art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) n.1303/2013.

18. Obblighi del beneficiario e sanzioni

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

19. Decadenza, revoche, rinuncia dei soggetti beneficiari

Qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione del progetto, i beneficiari devono darne immediata comunicazione alla Regione tramite il sistema informativo, secondo le modalità indicate nel Manuale di gestione.

Il contributo assegnato sarà oggetto di decadenza o di revoca totale o parziale qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente Avviso, ovvero nel caso in cui la realizzazione del progetto non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all’intervento ammesso a contributo, compatibilmente con le regole dell’Avviso.

In caso di revoca del contributo già liquidato, il soggetto richiedente dovrà restituire le somme percepite.

20. Ispezione e Controlli

Per la corretta gestione e liquidazione dei progetti finanziati nell'ambito del presente Avviso si fa riferimento al Manuale di gestione.

È facoltà di Regione Lombardia effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco nonché effettuare controlli desk, anche attraverso i referenti preposti presso le UTR di Regione Lombardia, in ogni fase delle attività previste nel presente Avviso al fine di verificare la regolarità della documentazione e dei procedimenti amministrativi.

21. Monitoraggio dei risultati

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti dalla Regione Lombardia – DG Istruzione Formazione e Lavoro e/o dall'Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (ARIFL) per effettuare il monitoraggio dei progetti.

Sono previsti monitoraggi periodici di natura quantitativa e qualitativa sull'avanzamento delle attività progettuali.

Il capofila inoltre è tenuto a conservare agli atti tutta la documentazione inerente il progetto.

I soggetti beneficiari sono tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione Lombardia, da competenti organismi statali, dalla Commissione Europea e da altri organi dell'Unione Europea competenti in materia, anche mediante ispezioni.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero di lavoratori (coinvolti nell'iniziativa);
- Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile dell'Avviso, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

22. Valutazione della performance

Regione Lombardia, con il supporto dell'Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (ARIFL), monitora l'avanzamento delle attività, con particolare riferimento ai risultati raggiunti dai progetti. Gli esiti delle analisi saranno tenuti in considerazione ai fini della valutazione della performance. L'analisi del monitoraggio costituirà oggetto per la valutazione delle performance degli enti in termini di rating e di rapporto del Valutatore Indipendente ai sensi dell'art.17 della l.r. 22/2006.

In particolare, la valutazione di Regione Lombardia sarà tesa a valorizzare le reti di partenariato più performanti sotto l'aspetto dell'efficacia, intesa come la capacità degli stessi di portare il maggior numero di destinatari presi in carico al raggiungimento del risultato di inserimento lavorativo.

La valutazione delle performance potrà tenere conto delle tipologie di destinatari presi in carico, con particolare riferimento ai target più svantaggiati.

23. Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento per le attività inerenti questo Avviso è il dirigente della struttura Reimpiego e Inclusione lavorativa della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro.

24. Trattamento dei dati personali e norme generali

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale, nella persona del suo legale rappresentante. Ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 196/2003 responsabile interno del trattamento per i dati personali è il Direttore della DG Istruzione Formazione Lavoro. I dati forniti sono trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso. Il titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 della L.241/90 è il Direttore della DG Istruzione Formazione Lavoro.

25. Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Avviso pubblico e dei relativi allegati è pubblicata nel BURL nel sito della Regione Lombardia www.fse.regione.lombardia.it.

Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile presentare una richiesta aprendo un ticket nell'apposita sezione di "Cruscotto Lavoro"

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di cui all'Allegato 8, di seguito riportata.

26. Informativa sul trattamento dei dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 7

27. Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia.

L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta, secondo il modello allegato al presente Avviso (Allegato 6):

D.G. Istruzione Formazione e Lavoro U.O. Mercato del Lavoro.

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

PEC lavoro@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

Allegato 1 - Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione europea

- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento (EURATOM, CE) n. 2185/96 del Consiglio dell'11 novembre 1996 relativo ai controlli e verifiche sul posto effettuate dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e le irregolarità.
- Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1974/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento delegato (UE) n. 1970/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato con particolare riferimento ai principi generali ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti alla formazione (artt.1,2,3,4,5,6,7, 8,9,10,12,32 e 33).
- Comunicazione della Commissione COM(2010)491 "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015.
- Regolamento (UE) n.910/2014 Regolamento EIDAS che ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee e la decisione di esecuzione (UE) 2015/1506 della Commissione dell'8 settembre 2015 che specifica i formati che le pubbliche amministrazioni sono obbligate a da accettare.

Normativa nazionale

- Legge 16 aprile 1987, n. 183 “Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988 n. 568 “Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183”.
- Legge 6 febbraio 1996, n. 52 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee” (Legge comunitaria 1994).
- Legge 4 febbraio 2005, n. 11 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari".
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”.
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”.
- Decreto Legislativo 4 marzo 2015 n.22 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 148 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.
- Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185 “Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”.

Normativa regionale

- Legge regionale del 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia”.
- Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”.
- Legge regionale del 5 ottobre 2015, n. 30 “Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro”.
- Programma Operativo Regionale Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” - FSE 2014- 2020, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014.
- Legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 “Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione” e successive modificazioni e integrazioni.
- Regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 “Regolamento di contabilità della Giunta regionale”.
- Testo di deliberazione approvato con seconda deliberazione ai sensi dell'art. 123 della Costituzione “Statuto d'autonomia della Lombardia” del 14 maggio 2008;
- D.g.r n X/6686 del 9 giugno 2017 Linee Guida per l'attuazione di Azioni di Rete per il Lavoro – programma operativo regionale – Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- D.g.r. n. X/4390 del 30/11/2015 - piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai programmi operativi regionali FESR e FSE 2014 - 2020 - 1^ aggiornamento);

- D.g.r. n. X/3069 del 23.01.2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014/2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 finale.
- D.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420 “Disposizioni regionali per l’offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote formazione e alla Dote lavoro in attuazione della d.g.r. n. VIII/8864/2009” e ss.mm.ii. che stabilisce i requisiti minimi per l’identificazione dei servizi formativi e dei servizi al lavoro, quali standard di riferimento per la progettazione e l’erogazione dei servizi stessi.
- D.d.u.o. del 18 febbraio 2010, n. 1410 “Aggiornamento del quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro previsti dal d.d.u.o. 420 e successive modifiche e integrazioni”.
- D.d.u.o. del 18 aprile 2011, n. 3513 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.d.u.o. del 14 maggio 2012, n. 4103 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.d.u.o. del 26/09/2013 n. 3249 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.d.u.o. del 09/12/2015 n. 11053 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.d.g. del 13/04/2016 n. 3249 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro. Approvazione della metodologia di calcolo del costo forfettario relativo al rimborso delle spese di vitto e trasporto ai partecipanti all’iniziativa di work experience presso gli uffici giudiziari”.
- D.d.u.o. del 21 novembre 2013 n. 10735 “Aggiornamento del documento Offerta dei servizi formativi
- D.g.r. n. X/6686/2017 che approva le Linee Guida per l’attuazione delle “Azioni di Rete per il Lavoro” – Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- D.g.r. n. XI/677 /2018 “Determinazioni relative agli Avvisi Dote Unica Lavoro di cui al d.d.u.o n. 11834 del 23.12.2015 e ss.mm.ii; Azioni di Rete per il Lavoro di cui al d.d.s. del 13.6.2017 n. 6935 e ss.mm.ii - Fondo Sociale Europeo 2014-2020”

Allegato 2. Precisazione percorsi formativi

a) Percorsi per profili professionali regolamentati

Assistente Familiare DDUO 17/12/2008 n. 15243

Operatore forestale DDUO 27/04/2009 n. 4096

Operatore Forestale Responsabile DDUO 27/04/2009 n. 4096

Istruttore Forestale DDUO 27/04/2009 n. 4096

Direttore tecnico addetto alla trattazione affari DDUO 22/02/2012 n. 1331

Operatore funebre (necroforo) DDUO 22/02/2012 n. 1331

Addetto al trasporto di cadavere DDUO 22/02/2012 n. 1331

Percorsi per figure professionali abilitanti

Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi DDUO 1/04/2010 n. 3310

Responsabile tecnico dei veicoli a motore DDUO 28/05/2009 n. 5350

b) Percorsi inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro

Sono erogabili ai destinatari delle Azioni di rete per il lavoro i percorsi obbligatori abilitanti inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del DLGS 81/08 e ss.mm.ii..

Restano esclusi i percorsi formativi "Lavoratore", "Preposto" e "Dirigente".

Allegato 3: Modulo domanda di finanziamento

	UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo			Regione Lombardia	
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO - (P.O.R. F.S.E 2014-2020 – ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DECRETO DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA MERCATO DEL LAVORO DEL gg/mese/anno N. XX DOMANDA DI FINANZIAMENTO <i>(in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, art. 47 D.P.R. 445/2000)</i>					
Domanda ai fini della concessione del contributo per la realizzazione di progetti a valere sull'Avviso pubblico PRECOMPILATO Il Sottoscritto PRECOMPILATO nato a PRECOMPILATO il PRECOMPILATO residente a PRECOMPILATO CAP PRECOMPILATO via PRECOMPILATO n. PRECOMPILATO prov. PRECOMPILATO in qualità di ☐ legale rappresentante ☐ altro soggetto con potere di firma di (denominazione e ragione sociale) PRECOMPILATO con sede legale in comune di PRECOMPILATO CAP PRECOMPILATO via PRECOMPILATO n. PRECOMPILATO prov. PRECOMPILATO CODICE FISCALE PRECOMPILATO PARTITA IVA PRECOMPILATO INDIRIZZO MAIL che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto: PRECOMPILATO Capofila della costituita/costituenda "Rete di partenariato" composta dai soggetti individuati all'interno della proposta progettuale DICHIARA ☐ che i soggetti componenti la costituita/costituenda "Rete di partenariato" sono in possesso dei requisiti di partecipazione illustrati al punto 3 dell'Avviso; DICHIARA INOLTRE					

- ☐ di conoscere le modalità di partecipazione all'iniziativa e di impegnarsi a svolgere le attività progettuali nel rispetto di quanto previsto dall'Avviso e nel Manuale di gestione delle Azioni di Rete per il lavoro di cui al dduo _____ del _____ (campo precompilato);
- ☐ di non aver ottenuto, per il progetto di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (europeo, nazionale, regionale, ecc.);
- ☐ di impegnarsi ad accettare, durante la realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- ☐ di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli, revoche dei benefici e sanzioni;
- ☐ di impegnarsi ad accettare le eventuali modifiche all'assetto regolamentare che si rendessero necessarie per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni europee, nazionali, regionali;
- ☐ di aver apposto marca da bollo di euro 16,00 (ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 n. _____ datata _____ su copia della presente domanda per l'accesso ai contributi, conservata agli atti o di aver assolto all'imposta in maniera virtuale come da autorizzazione n. _____ del _____ o di essere esente all'imposta per la seguente motivazione: _____;
- ☐ di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445;

CHIEDE

che il progetto ID n. PRECOMPILATO

venga ammesso a beneficiare del contributo di € PRECOMPILATO

L'Operatore _____

Firma CRS/CNS del Legale Rappresentante o di altro soggetto con potere di firma

Allegato 4 - Proposta progettuale

	UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo		 Regione Lombardia	
POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE				
AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO – CONTRASTO ALLA CRISI (P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE) DI CUI AL DECRETO DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA MERCATO DEL LAVORO DEL gg/mese/anno N. XX				
PROPOSTA PROGETTUALE				
<i>1. Riferimenti di Progetto</i>				
<u>Numero identificativo del progetto</u> PRECOMPILATO				
<u>Titolo del progetto</u> PRECOMPILATO				
<u>Contributo richiesto</u> PRECOMPILATO				
<u>Durata prevista del progetto</u> PRECOMPILATO				
<u>Numero atteso destinatari</u> PRECOMPILATO				
<u>Anagrafica soggetto richiedente</u>				
Denominazione e ragione sociale PRECOMPILATO				
Via e n. civico PRECOMPILATO				
CAP PRECOMPILATO				
Comune PRECOMPILATO				
Provincia PRECOMPILATO				
Persona di contatto (nome e cognome)				
Telefono				
E-mail				
Fax				

2. Caratteristiche del Progetto

Analisi di contesto (max. 4000 caratteri)

Mettere in evidenza il contesto dell'azienda/delle aziende di provenienza nell'ambito del quale il progetto trova la sua giustificazione. In particolare illustrare la crisi di riferimento di cui si fa carico la Rete di partenariato, gli impatti sull'occupazione generati dalla crisi e un'analisi della situazione d'impresa o di più imprese dello stesso settore, della stessa filiera produttiva o collegate ad una stessa crisi aziendale (ad esempio imprese appaltatrici di servizi o imprese dell'indotto).

Esplicitare le motivazioni che hanno indotto alla realizzazione del progetto, mettendo in luce gli aspetti di coerenza e i fabbisogni rilevati.

Se coinvolte più aziende descrivere le caratteristiche di integrazione delle esigenze / fabbisogni rilevati in relazione alle crisi affrontate.

Caratteristiche dei destinatari (max. 4000 caratteri)

Descrivere le caratteristiche dei destinatari in termini di situazione occupazionale, profili professionali coinvolti e elementi utili a evidenziarne i fabbisogni e/o particolari situazioni di difficoltà.

Obiettivi (max. 4000 caratteri)

Descrivere le finalità generali e gli obiettivi specifici del progetto proposto, con riferimento ai fabbisogni occupazionali, alla strategia che si intende attuare per rispondere ai fabbisogni lavorativi ed incidere positivamente sui livelli occupazionali.

Composizione e caratteristiche del partenariato (max. 4000 caratteri)

Illustrare e documentare la composizione e le caratteristiche del partenariato riportando l'elenco dei partner e dando particolare evidenza dei seguenti aspetti:

- rappresentatività territoriale del partenariato e coinvolgimento di interessi diversi;
- differenziazione di competenze ed esperienze;
- sostenibilità e stabilità del partenariato nel tempo.

Organizzazione (max. 4000 caratteri)

Descrivere l'assetto organizzativo del progetto. Nello specifico, illustrare:

- ruoli e funzioni dei partner della rete;
- servizi erogati da ciascun componente della rete;
- le modalità organizzative e di gestione che si intendono adottare per assicurare l'operatività del progetto e la realizzazione delle attività.

Attività e tempistiche (max. 4000 caratteri)

Elencare i servizi da erogare per ciascuna Area di servizio. Tali servizi devono coincidere con quelli previsti nel Piano dei conti e comprendere il servizio di inserimento e avvio al lavoro e/o autoimprenditorialità.

Per ciascun servizio dovranno essere indicati:

- i soggetti della rete coinvolti nell'erogazione del servizio
- le modalità di attuazione e l'arco temporale di svolgimento
- nel caso di servizi di formazione, descrivere i contenuti dell'attività formativa.

Presenza iniziative complementari / integrazioni con altre iniziative (max. 4000 caratteri)

Descrivere eventuali iniziative complementari, finanziate da risorse proprie o a valere su altri finanziamenti, a supporto dei destinatari del progetto.

3. Efficacia potenziale

Risultati attesi / Efficacia potenziale (max. 4000 caratteri)

Descrivere i risultati attesi del progetto con particolare riferimento agli impatti in termini di occupazione dei lavoratori. Indicare, in caso, la disponibilità numerica di assunzione di aziende già identificate.

4. Allegati

Allegato 1 - Composizione del partenariato

Elencare i soggetti componenti la costituita/constituenda "Rete di partenariato" specificando per ognuno:

Allegato 1 Composizione del partenariato (Format)					
Ruolo (partner/capofila)	Denominazione Ragione sociale	Sede operativa	CF/PIVA	Indirizzo email	Tipologia soggetto
					*menu a tendina

Allegato 5: Piano dei conti



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
(P.O.R. F.S.E 2014-2020 - ASSE I OCCUPAZIONE)
DI CUI AL DECRETO DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA MERCATO DEL LAVORO DEL
gg/mese/anno N. XX

PIANO DEI CONTI

ID Progetto

Soggetto capofila

SERVIZI A PROCESSO			
Categoria di spesa	Voce di spesa	Numero ore complessive del servizio	Costo totale
			(Numero ore complessive*costo standard Quadro regionale degli standard dei servizi al lavoro)
A - Servizi di base	Totale A		
	Accoglienza e accesso ai servizi	/	/
	Colloquio specialistico	/	/
	Definizione del percorso	/	/
B - Accoglienza e orientamento	Totale B		
	Bilancio di competenze		
	Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità		
	Creazione rete di sostegno		
	Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro		
	Accompagnamento continuo		

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

C - Consolidamento delle competenze	Totale C		
	Coaching - max 3 persone		
	Tutoring e accompagnamento al tirocinio / work experience		
	Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale		
	Promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa		
	Formazione		

SERVIZI A RISULTATO			
Categoria di spesa	Voce di spesa	Numero destinatari previsti	Costo totale (Numero destinatari previsti x Valore Fascia 3)
D - Inserimento lavorativo	Totale D		
	Inserimento e avvio al lavoro		
	Autoimprenditorialità (alternativo all'inserimento lavorativo)		

TOTALE PROGETTO B+C+D	
-----------------------	--

L'Operatore _____

Firma CRS/CNS del Legale Rappresentante o di altro soggetto con potere di firma

Allegato 6 – Richiesta di accesso agli atti

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI
(L. 241/1990, D.Lgs. n. 97/2016 e L.R. 1/2012)

Il/la sottoscritto/a			
	(Nome Cognome)		
nato/a a		()	il
	(Comune)	(Prov.)	/ / (gg/mm/aaaa)
residente in		()	
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.) (Numero)
tel.			
	(Numero)		

Documento di identificazione

☐ Carta d'identità	☐ Passaporto	☐ Patente
n.° documento:		
(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)		
Data rilascio:	/ /	Scadente il: / /
	(gg/mm/aaaa)	(gg/mm/aaaa)
Rilasciato da:	☐ Comune	☐ Questura
		☐ Prefettura
Comune:		Provincia:
Stato:		
(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)		

In qualità di:

☐ diretto interessato ☐ legale rappresentante ☐ procura da parte di

CHIEDE

di ☐ visionare ☐ estrarne copia in carta semplice
 ☐ estrarne copia conforme in bollo ☐ riprodurre su supporto informatico dell'interessato

Documentazione richiesta _____

Motivazione della richiesta

Indirizzo (per comunicazioni/copie) _____

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

Allegato 7 – Scheda Informativa

TITOLO	AZIONI DI RETE PER IL LAVORO – CONTRASTO ALLA CRISI
DI COSA SI TRATTA	La misura finanzia la realizzazione di progetti di “Azioni di rete per il lavoro”, che, a fronte di specifiche crisi aziendali, siano mirati a ricollocare le persone in uscita dalle aziende in crisi. Sono ammessi a partecipare alle azioni previste dall’Avviso, le persone in cerca di nuova occupazione provenienti da una o più unità produttive/operative ubicate in Lombardia. I progetti di “Azioni di rete per il lavoro” consistono in un insieme di servizi al lavoro e alla formazione progettati in relazione alla specificità del gruppo di persone coinvolte e alle esigenze del singolo destinatario.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Sono chiamati a presentare progetti le reti di operatori accreditati al lavoro e alla formazione insieme a parti sociali, enti locali e altri soggetti interessati nella gestione di situazioni di crisi. Reti devono avere le seguenti caratteristiche: - il soggetto capofila deve necessariamente essere un operatore accreditato da Regione Lombardia ai servizi al lavoro; - la rete di partenariato deve comprendere almeno tre soggetti (incluso il capofila) tra quelli indicati al punto 3 dell’avviso.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 1.100.000,00
CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE	Ogni progetto prevede un insieme di servizi al lavoro e alla formazione da erogare ad un numero minimo di 10 persone provenienti da un massimo di 3 aziende dello stesso settore o filiera interessate da processi di crisi. I servizi sono: • servizi a processo di orientamento e accompagnamento al lavoro e servizi di consolidamento delle competenze fruibili per un valore massimo di € 2.000,00 a persona • servizi a risultato di inserimento lavorativo quantificati sulla base della Fascia di Aiuto del destinatario, per un valore massimo di € 1.835 per i servizi di inserimento e avvio al lavoro e € 3.860 per i servizi di autoimprenditorialità. Ciascun partecipante può accedere ai servizi previsti dall’Avviso e precisati nel progetto di riferimento in relazione alla crisi aziendale da cui proviene. Si rimanda al paragrafo B dell’avviso la descrizione di dettaglio.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Non aiuto
PROCEDURA DI SELEZIONE	I progetti, presentati a sportello, saranno oggetto di istruttoria rispetto alla presenza e alla completezza della documentazione richiesta. Un Nucleo di Valutazione nominato da Regione Lombardia valuta le domande con cadenza quindicinale in base all’ordine di arrivo rispetto ai seguenti criteri:

	- 20 punti: Coerenza tra le finalità del progetto e quelle dell'Avviso, in risposta a situazioni di crisi aziendale - 40 punti: Coerenza, completezza e sostenibilità dei servizi - 15 punti: Efficacia potenziale del progetto - 25 punti: Composizione della partnership Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto sarà pari a 100 punti. Ai fini dell'ammissibilità della candidatura sarà necessario raggiungere la soglia minima di 60 punti. Completata l'istruttoria e l'attività di valutazione, gli esiti potranno essere: - domande ammesse a finanziamento nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Avviso; - domande ammissibili e non finanziabili; - domande non ammesse.
DATA APERTURA	5 novembre 2018
DATA CHIUSURA	30 giugno 2019
COME PARTECIPARE	La domanda di finanziamento deve essere presentata a partire dal 5 novembre 2018 e fino al 30 giugno 2019 tramite SIAGE, accessibile all'indirizzo: https://www.siage.regione.lombardia.it/ sottoscritta con CRS/CNS e protocollata elettronicamente, presentando la seguente documentazione: - Domanda di finanziamento - Proposta progettuale - Piano dei conti
CONTATTI	Per qualsiasi chiarimento o informazione relativa ai contenuti dell'Avviso è possibile rivolgersi alla Struttura Reimpiego e Inclusione lavorativa della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, esclusivamente tramite la piattaforma CruscottoLavoro.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei decreti che approvano i bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.d.u.o. 25 ottobre 2018 - n. 15491**Determinazioni relative all'avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2014 - 2020 di cui al d.d.u.o n. 11834 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii****IL DIRIGENTE DELLA U.O. MERCATO DEL LAVORO**

Richiamati:

- la d.g.r. n. 4526 del 10 dicembre 2015 «Attuazione della Dote Unica Lavoro Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020»;
- la d.g.r. n. 5053 del 18 aprile 2016 «Dote Unica Lavoro Programma Operativo Regionale - Fondo sociale europeo 2014-2020 - Interventi evolutivi»;
- il d.d.u.o n. 11834 del 23.12.2015 e ss.mm.ii che ha approvato l'Avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2014 - 2020;
- la d.g.r. n. 677 del 24 ottobre 2018 »Determinazioni relative agli Avvisi Dote Unica Lavoro di cui al d.d.u.o. n. 11834 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii; Azioni di rete per il lavoro di cui al d.d.s. del 13 giugno 2017 n. 6935 e ss.mm.ii - Fondo Sociale Europeo 2014-2020»;

Vista la dotazione finanziaria della misura pari ad € 170.740.027,58 di cui:

- € 164.000.000 a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse 1 con copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 Azioni 8.5.1, 8.5.5 e 8.6.1;
- € 6.740.027,58 a valere sulle risorse nazionali ex L.53/2000;

con la seguente ripartizione di risorse:

- FASCIA 1, 2, 3 pari ad € 104.000.000 (di cui € 9.000.000 riservati al Cluster Pubblico);
- FASCIA 3 PLUS (Servizi e PIL) pari ad € 42.000.000;
- FASCIA 4 pari ad € 13.740.027,58 di cui:
 - € 4.869.200 - a valere sulle risorse finanziarie nazionali ex L. 53/2000 - alle Forze dell'ordine e Forze armate con la seguente sottoripartizione:
 - Polizia di Stato € 947.350
 - Corpo di Polizia Penitenziaria € 837.500
 - Arma dei Carabinieri € 1.123.475
 - Corpo della Guardia di Finanza € 1.123.475
 - Polizia di frontiera € 370.000
 - Esercito Italiano € 467.400
 - € 8.870.827,58 per work experience, militari congedandi (Protocollo Intesa del 23 ottobre 2012 aggiornato con Protocollo del 15 febbraio 2018), destinatari occupati sospesi (cigd;cigs), Master universitari di primo e secondo livello di cui:
 - € 1.870.827,58 a valere sulle risorse finanziarie nazionali ex L. 53/2000 per gli interventi di work experience, militari congedandi (Protocollo Intesa del 23 ottobre 2012 aggiornato con Protocollo del 15 febbraio 2018), Master universitari di primo e secondo livello;
 - € 7.000.000 a valere sulle risorse Por Fse 2014 - 2020 per i percorsi di politica attiva destinati agli occupati sospesi (cigd;cigs);
 - BUDGET DI SOSTITUZIONE € 11.000.000;

Vista la d.g.r. n. 4526/2015 e ss.mm.ii che ha introdotto una modalità di rifinanziamento della misura per tutte le Fasce secondo un sistema di «overbooking controllato»; tale modalità prevede che la soglia massima di spesa complessiva e il budget di ciascun operatore vengano periodicamente rideterminati in relazione all'utilizzo delle risorse riscontrato nelle verifiche bimestrali;

Visti i seguenti provvedimenti che, in attuazione della d.g.r. n. 4526/2015 e ss.mm.ii, hanno rifinanziato l'Avviso attraverso il sistema di «overbooking controllato» per un totale complessivo di € 114.000.000 di cui € 96.000.000 per la Fascia 1,2 e 3 ed € 18.000.000 per la Fascia 3 plus:

- il d.d.u.o. n. 12115 del 23 novembre 2016 con il quale venivano distribuite a titolo di «overbooking controllato» € 15.000.000 di cui: € 10.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 1 2 e 3 ed € 5.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 3 Plus;
- il d.d.u.o. n. 1027 del 1 febbraio 2017 con il quale si è provveduto alla distribuzione a titolo di «overbooking controllato» di € 2.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 3

Plus;

- il d.d.u.o. n. 3291 del 24 marzo 2017 con il quale venivano distribuite a titolo di «overbooking controllato» €12.000.000,00 di cui € 10.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 1 2 e 3 ed € 2.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 3 Plus;
- il d.d.u.o. n. 5881 del 22 maggio 2017 con il quale venivano distribuite a titolo di «overbooking controllato» € 30.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 1 2 e 3;
- il d.d.u.o. n. 11536 del 25 settembre 2017 con il quale venivano distribuite a titolo di «overbooking controllato» € 10.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 1 2 e 3;
- il d.d.u.o. n. 14369 del 17 novembre 2017 con il quale venivano distribuite a titolo di «overbooking controllato» € 25.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 1 2 e 3 ed € 8.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 3 Plus;
- il d.d.u.o. n. 1298 del 2 febbraio 2018 con il quale venivano distribuite a titolo di «overbooking controllato» € 3.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 1 2 e 3;
- il d.d.u.o. n. 2666 del 28 febbraio 2018 con il quale si è provveduto alla distribuzione a titolo di «overbooking controllato» di € 1.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 3 Plus;
- il d.d.u.o. n. 10731 del 23 luglio 2018 con il quale venivano distribuite a titolo di «overbooking controllato» € 8.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 1 2 e 3;

Vista la d.g.r. n. 677/2018 citata in premessa con la quale sono state previste le seguenti determinazioni sull'Avviso Dote Unica Lavoro:

- il rifinanziamento per € 10.000.000 per l'attivazione di doti fino al 31 dicembre 2018 secondo la seguente ripartizione:
- € 8.000.000 destinate alla Fascia 3 e per il completamento dei percorsi già avviati in Fascia 1 e 2;
- € 2.000.000 destinate alla Fascia 3 Plus e Pil;

Ritenuto altresì necessario in attuazione della sopraindicata determinazione di Giunta n. 677/2018 di rideterminare in € 180.740.027,58 la dotazione finanziaria sull'avviso di cui:

- € 174.000.000 a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse 1 con copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3;
- € 6.740.027,58 a valere sulle risorse nazionali ex L. 53/2000;

con la seguente ripartizione di risorse:

- FASCIA 1, 2, 3 pari ad € 112.000.000 (di cui € 9.000.000 riservati al Cluster Pubblico);
- FASCIA 3 PLUS (Servizi e PIL) pari ad € 44.000.000;
- FASCIA 4 pari ad € 13.740.027,58;
- BUDGET DI SOSTITUZIONE pari ad € 11.000.000;

Considerato che l'avviso Dote Unica Lavoro prevede, in attuazione della d.g.r. n. 4526/2015 sopra richiamata, la rideterminazione periodica del budget di ciascun operatore in relazione all'utilizzo delle risorse riscontrato nelle verifiche bimestrali;

Preso atto della verifica bimestrale fissata alla data del 31 agosto 2018;

Considerato che la reportistica dei dati necessaria per la valutazione delle performance degli operatori, propedeutica alla verifica bimestrale, è stata resa disponibile a partire dal 2 settembre 2018;

Ritenuto, pertanto, di effettuare la verifica bimestrale sulla base della reportistica dei dati del 2 settembre 2018 anziché del 31 agosto 2018;

Richiamati i seguenti criteri per la redistribuzione delle risorse a seguito delle verifiche bimestrali di cui al punto 2.1 dell'allegato 2 «Aggiornamenti al nuovo modello di budget operatore» della d.g.r. n. 4526/2015 applicabili per l'assegnazione di nuove risorse finanziarie:

- Componente «Fissa» = 25% delle risorse da ripartire. Tale criterio garantisce una dotazione a tutti gli operatori pubblici;
- Componente di «Presenza in carico» nelle Fasce deboli per gli operatori che hanno aderito alla manifestazione di interesse (risultano «qualificati» operatori pubblici) = 20% delle risorse da ripartire, di cui:
 - 10% proporzionalmente alla presenza in carico il fascia 3;

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

b. 10% proporzionalmente alla presa in carico in fascia 3 PLUS;

3. Componente di «Performance» = 55% delle risorse da ripartire, di cui:

a. 25% proporzionalmente alle ricollocazioni/risultati raggiunti;

b. 30% è attribuito agli operatori che hanno registrato risultati occupazionali ponderati legati alla media;

Preso atto dagli indirizzi espressi dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 677/2018 al fine di ottimizzare l'efficacia del nuovo stanziamento di Euro 10 MI:

- la nuova modalità di calcolo della componente di «Performance» di cui al punto 2.1 dell'allegato 2 «Aggiornamenti al nuovo modello di budget operatore» della d.g.r. n. 4526/2015 verrà determinata sulla base delle ricollocazioni avvenute unicamente nelle fasce 3 e 3 Plus ed applicata tra i criteri di redistribuzione delle nuove risorse finanziarie;
- la previsione, nell'ambito dei nuovi criteri di finanziamento della misura Dote Unica Lavoro 2019-2020, di un criterio premiante fra gli indicatori di performance che determineranno le soglie di operatività degli enti accreditati basato sui risultati che saranno conseguiti nelle fasce 3 e 3 Plus a seguito del presente rifinanziamento dell'Avviso;

Considerato che, in attuazione di tali indirizzi, è necessario assicurare l'effettività del nuovo stanziamento per consentire agli operatori la programmazione delle attività nell'ambito della propria soglia;

Ritenuto pertanto di stabilire che le nuove soglie massime di spesa di ciascun operatore verranno determinate sulla base dei criteri individuati dalla d.g.r. n. 4526/2015, assumendo ad esclusivo riferimento quelli individuati dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 677/2018. Quindi:

- al netto delle quote di spesa di ciascun operatore non utilizzate risultanti alla data del 31 agosto 2018;
- non sarà applicato il «coefficiente» del 20% dello stanziamento complessivo;

Vista la classificazione degli operatori accreditati prevista dalle delibere regionali sopra richiamate in: «Operatori di GRANDI dimensioni» - Cluster 1 -, «Operatori di MEDIE/PICCOLE dimensioni» - Cluster 2 -, «Operatori PUBBLICI» - Cluster 3 -;

Considerato che, nell'ambito di tale classificazione, come previsto dalla d.g.r. 5053/2016, gli operatori del Cluster pubblico partecipano alla definizione dei criteri per assegnare le soglie massime agli operatori dei Cluster 1 e 2, ma non partecipano al meccanismo di redistribuzione delle risorse essendo la loro assegnazione definita come obiettivo a seguito delle funzioni loro attribuite dalla recente normativa nazionale (d.lgs. 150/15), in quanto Centri per l'Impiego (CPI);

Atteso che la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro ha trasmesso a Polis Lombardia l'indicazione di procedere, ai fini del calcolo della nuova soglia massima operatore, ad ampliare la disponibilità di spesa degli operatori per l'attivazione di doti in fascia 3 e per il completamento dei percorsi delle doti già attivati in fascia 1 e 2 per un ammontare di € 8.000.000 applicando il meccanismo dell'assegnazione di nuove risorse finanziarie da calcolare secondo l'aggiornamento alla componente di performance come da d.g.r. n. 677/2018;

Preso atto della verifica di Polis Lombardia trasmessa via mail in data 25 ottobre 2018 con la quale vengono fornite le nuove soglie massime per operatore che tengono conto:

- dell'importo delle risorse assegnate in fascia 1,2,3, per le doti attivate alla data del 2 settembre 2018;
- dei nuovi operatori accreditati alla data del 31 agosto 2018;
- degli operatori che hanno aderito alla Manifestazione d'interesse all'attivazione di doti in fascia 3 plus;
- dell'attribuzione di risorse complessive pari ad € 8.000.000 per l'attivazione di doti in fascia 3 e per il completamento dei percorsi delle doti già attivati in fascia 1 e 2;

Considerato che:

- le nuove soglie massime per operatore sono state individuate tenendo conto dei criteri sopra previsti dalle d.g.r. n. 4526/2015, n. 5053/2016 e n. 677/2018;
- il quadro analitico dei dati necessari a determinare le nuove soglie massime per operatore è agli atti della Struttura competente;

Atteso che le nuove soglie massime di spesa per operatore:

- verranno rese attive sul sistema informativo SIAGE a partire dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURL;
- rimangono comunque vigenti fino a nuova rideterminazione;
- non costituiscono assegnazione formale di risorse;

Ritenuto, pertanto, di approvare la nuova tabella, riportata nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che individua le nuove soglie massime di spesa per i servizi di Dote Unica Lavoro in fascia 3 e per il completamento dei percorsi delle doti già attivati in fascia 1 e 2 per gli operatori accreditati al lavoro alla data del 31 agosto 2018;

Ritenuto altresì di precisare che unicamente le doti già attivate in fascia 1 e 2 non ancora scadute potranno essere integrate con eventuali nuovi servizi secondo le disposizioni vigenti previste per la modifica ed integrazione della dote;

Considerato che le determinazioni sopra descritte non modificano il modello Dote Unica Lavoro che rimane pertanto conforme come da d.g.r. n. 4526/2015 e ss.mm.ii e relativo provvedimento attuativo di cui al d.d.u.o n. 11834/2015 e ss.mm.ii;

Preso atto della conclusione della procedura scritta del Coordinamento UE in data 19 settembre 2018;

Visto il parere dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014- 2020 inviato con Protocollo E1.2018.0479958 del 25 ottobre 2018;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei termini previsti dalla L.241/90 e ss.mm.ii;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XI Legislatura regionale:

- la d.g.r. del 4 aprile 2018 n. 5 «I Provvedimento organizzativo - XI Legislatura»;
- la d.g.r. del 17 maggio 2018 n. 126 «II Provvedimento organizzativo 2018» con la quale sono stati nominati, con decorrenza dal 1 giugno 2018, i Direttori generali, centrali e di Area di funzione specialistica;
- la d.g.r. del 31 maggio 2018 n. 182 «III Provvedimento organizzativo 2018» con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale a seguito dell'avvio della XI legislatura;
- la d.g.r. del 28 giugno 2018 n. 294 «IV Provvedimento Organizzativo 2018» che provvede alla individuazione degli incarichi dirigenziali ed alla nuova definizione degli assetti organizzativi della Giunta regionale;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

DECRETA

1. di stabilire in attuazione della d.g.r. n. 677/2018 del 24 ottobre 2018:

- il rifinanziamento dell'Avviso Dote Unica Lavoro di cui al d.d.u.o n. 11834 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii per € 10.000.000 a valere sulle risorse dell'Asse I - POR FSE 2014 - 2020 con copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 con copertura dell'esercizio finanziario 2019, per l'attivazione di doti fino al 31 dicembre 2018 secondo la seguente ripartizione:
- 8.000.000 destinate alla Fascia 3 e per il completamento dei percorsi già avviati in Fascia 1 e 2 - Azione 8.5.1 POR FSE 2014 - 2020;
- € 2.000.000 destinate alla Fascia 3 Plus e Pil - Azione 8.5.5 POR FSE 2014 - 2020;

2. di rideterminare, a seguito del rifinanziamento della misura di cui al punto 1, in € 180.740.027,58 la dotazione finanziaria sull'Avviso di cui:

- € 174.000.000 a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse 1 con copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3;
- € 6.740.027,58 a valere sulle risorse nazionali ex L. 53/2000;

con la seguente ripartizione di risorse:

- FASCIA 1, 2, 3 pari ad € 112.000.000 (di cui € 9.000.000 riservati al Cluster Pubblico);
- FASCIA 3 PLUS (Servizi e PIL) pari ad € 44.000.000;
- FASCIA 4 pari ad € 13.740.027,58 di cui:

- € 4.869.200 - a valere sulle risorse finanziarie nazionali ex L. 53/2000 - alle Forze dell'ordine e Forze armate con la seguente suddivisione:
 - Polizia di Stato € 947.350
 - Corpo di Polizia Penitenziaria € 837.500
 - Arma dei Carabinieri € 1.123.475
 - Corpo della Guardia di Finanza € 1.123.475
 - Polizia di frontiera € 370.000
 - Esercito Italiano € 467.400
- € 8.870.827,58 per work experience, militari congedandi (Protocollo Intesa del 23 ottobre 2012 aggiornato con Protocollo del 15 febbraio 2018), destinatari occupati sospesi (cigd; cigs), Master universitari di primo e secondo livello di cui:
 - € 1.870.827,58 a valere sulle risorse finanziarie nazionali ex L. 53/2000 per gli interventi di work experience, militari congedandi (Protocollo Intesa del 23 ottobre 2012 aggiornato con Protocollo del 15 febbraio 2018), Master universitari di primo e secondo livello;
 - € 7.000.000 a valere sulle risorse Por Fse 2014 - 2020 per i percorsi di politica attiva destinati agli occupati sospesi (cigd; cigs);
 - BUDGET DI SOSTITUZIONE € 11.000.000;

3. di approvare, a seguito della verifica bimestrale e dell'assegnazione delle risorse finanziarie di cui al punto 1 del presente provvedimento, la tabella riportata nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che individua le nuove soglie massime per gli operatori accreditati alla data del 31 agosto 2018 per l'attivazione delle doti in fascia 3 e per il completamento dei percorsi delle doti già attivati in fascia 1 e 2 determinate sulla base dei criteri fissati dalla d.g.r. n. 4526/2015, assumendo ad esclusivo riferimento quelli individuati dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 677/2018. Quindi:

- al netto delle quote di spesa di ciascun operatore non utilizzate risultanti alla data del 31 agosto 2018;
- non sarà applicato il «coefficiente» del 20% dello stanziamento complessivo;

4. di stabilire che le nuove soglie massime di spesa per operatore relative alla Fascia 3 e per il completamento dei percorsi delle doti già attivati in fascia 1 e 2 :

- verranno rese attive sul sistema informativo SIAGE a partire dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURL;
- rimarranno comunque vigenti fino a nuova rideeterminazione;
- non costituiscono assegnazione formale di risorse;

5. di precisare che unicamente le doti già attivate in fascia 1 e 2 non ancora scadute potranno essere integrate con eventuali nuovi servizi secondo le disposizioni vigenti previste per la modifica ed integrazione della dote;

6. di stabilire che l'aggiornamento sul sistema informativo della nuova dotazione finanziaria relativa alla Fascia 3 Plus sarà attivo a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

7. di far salve le ulteriori disposizioni previste dall'Avviso;

8. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.fse.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Paola Angela Antonicelli

Rideterminazione budget DUL - Allegato 1

Dati aggiornati al 02 settembre 2018

										Totali								DATI DI CALCOLO				ASSEGNAZIONE NUOVE RISORSE			
										Soglia massima	Assegnato fascia 1, 2, 3	Quota non utilizzata Budget Ordinario	Avanzame nto %	Budget di sostituzione residuo			Efficacia totale 3 e 3+	Efficacia PONDERATA F3,3+	Quota totale	Quota nuovi accreditati	Soglia	Quota sospesa	Nuova soglia assegnazione		
Stato accreditamento al 31.08.2018	Manifestazione al 31.08.2018	Stato attivo al 31.08.2018	Tipologia	Cluster al 31.08.18	ID	Operatore	€	€	€	%	€			€	Tot Assegnato 3,3+	Tot Rendicontato 3,3+									
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	1651219	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO	€ 12.554.543,89	€ 11.612.346,32	€ 942.197,57	92%	€ 981.472,56	4.008	413	0,10	0,08	0,0	€ 0,00	€ 222.961,54		€ 0,00		€ 11.835.307,86			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	336317	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	€ 5.168.974,43	€ 4.741.083,92	€ 427.890,51	92%	€ 737.333,78	1.964	259	0,13	0,08	0,0	€ 0,00	€ 94.248,52		€ 0,00		€ 4.835.332,44			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	5354	EUROLAVORO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	€ 2.452.590,44	€ 2.251.759,30	€ 200.831,14	92%	€ 382.266,12	528	88	0,17	0,13	0,0	€ 0,00	€ 44.415,88		€ 0,00		€ 2.296.175,18			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	295660	Provincia di Brescia	€ 1.092.926,49	€ 392.663,00	€ 700.263,49	36%	€ 296.034,00	132	114	0,86	0,29	0,0	€ 0,00	€ 46.601,96		€ 0,00		€ 439.264,96			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	125223	PROVINCIA DI SONDRIO	€ 241.987,56	€ 135.552,20	€ 106.435,36	56%	€ 14.810,08	49	4	0,08	0,04	0,0	€ 0,00	€ 10.308,34		€ 0,00		€ 145.860,54			
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	294708	PROVINCIA DI COMO	€ 1.629.145,95	€ 1.140.212,60	€ 488.933,35	70%	€ 263.116,58	237	80	0,34	0,45	0,0	€ 0,00	€ 33.792,56		€ 0,00		€ 1.174.005,16			
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	5188	PROVINCIA DI LECCO	€ 1.393.043,36	€ 624.028,00	€ 769.015,36	45%	€ 117.962,00	137	90	0,66	0,22	0,0	€ 0,00	€ 36.945,63		€ 0,00		€ 660.973,63			
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	663706	Provincia di Lodi	€ 360.778,56	€ 254.907,00	€ 105.871,56	71%	€ 18.574,00	35	-	-	-	0,0	€ 0,00	€ 8.547,73		€ 0,00		€ 263.454,73			
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	5372	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI COMO	€ 351.449,60	€ 203.283,02	€ 148.166,58	58%	€ 42.644,00	41	13	0,32	0,11	0,0	€ 0,00	€ 10.299,01		€ 0,00		€ 213.582,03			
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	24049	PROVINCIA DI MANTOVA	€ 223.180,26	€ 127.026,00	€ 96.154,26	57%	€ 1.811,00	13	1	0,08	0,03	0,0	€ 0,00	€ 8.667,33		€ 0,00		€ 135.693,33			
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	333494	PROVINCIA DI CREMONA	€ 137.753,06	€ 15.359,00	€ 122.394,06	11%	€ 13.253,00	4	4	1,00	0,33	0,0	€ 0,00	€ 9.809,97		€ 0,00		€ 25.168,97			
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	294705	Provincia di Varese	€ 100.189,58		€ 100.189,58	0%		1	-	-	-	0,0	€ 0,00	€ 8.547,73		€ 0,00		€ 8.547,73			
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	336696	PROVINCIA DI BERGAMO	€ 100.189,58		€ 100.189,58	0%		-	-	-	-	0,0	€ 0,00	€ 8.547,73		€ 0,00		€ 8.547,73			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	5450	ADECCO ITALIA SPA	€ 25.671.347,16	€ 22.143.932,36	€ 3.527.414,80	86%	€ 7.360.336,12	5.582	2.028	0,36	0,15	0,1	€ 0,00	€ 720.886,01		€ 0,00		€ 22.864.818,37			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	661105	MANPOWER S.R.L.	€ 15.692.198,06	€ 13.681.174,66	€ 2.011.023,40	87%	€ 4.580.885,20	3.843	1.264	0,33	0,12	0,0	€ 0,00	€ 323.317,38		€ 0,00		€ 14.004.492,04			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	6119	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)	€ 13.129.360,13	€ 10.724.091,12	€ 2.405.269,01	82%	€ 4.600.988,06	2.686	1.240	0,46	0,19	0,1	€ 0,00	€ 450.413,72		€ 0,00		€ 11.174.504,84			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	GRANDE	557356	RANDSTAD ITALIA S.P.A.	€ 10.012.797,00	€ 9.387.800,20	€ 624.996,80	94%	€ 2.040.673,70	1.962	608	0,31	0,16	0,0	€ 0,00	€ 221.474,18		€ 0,00		€ 9.699.274,38			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	5607	UMANA SPA	€ 12.604.400,67	€ 11.107.705,98	€ 1.496.694,69	88%	€ 4.594.405,72	1.603	784	0,49	0,23	0,0	€ 0,00	€ 290.851,08		€ 0,00		€ 11.398.557,06			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	GRANDE	1645188	MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 7.577.970,85	€ 6.868.498,34	€ 709.472,51	91%	€ 1.636.864,32	2.854	635	0,22	0,17	0,0	€ 0,00	€ 312.151,50		€ 0,00		€ 7.180.649,84			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	GRANDE	3966	CE.SV.L.P. LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA -SOCIETA' COOPERATIVA	€ 7.191.053,35	€ 6.636.486,14	€ 554.567,21	92%	€ 2.559.761,88	1.872	986	0,53	0,28	0,0	€ 0,00	€ 362.999,70		€ 0,00		€ 6.999.485,84			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	55647	SYNERGIE ITALIA - AGENZIA PER IL LAVORO - S.P.A.	€ 6.060.480,04	€ 5.374.483,99	€ 685.996,05	89%	€ 1.632.731,63	1.315	414	0,31	0,13	0,0	€ 0,00	€ 117.224,62		€ 0,00		€ 5.491.708,61			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	GRANDE	1859032	FONDAZIONE ET LABORA	€ 3.758.057,61	€ 3.556.366,96	€ 201.690,65	95%	€ 158.100,12	1.244	188	0,15	0,08	0,0	€ 0,00	€ 66.059,51		€ 0,00		€ 3.622.426,47			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	1117304	OPENJOBMETIS S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	€ 3.256.504,69	€ 2.898.047,18	€ 358.457,51	89%	€ 519.757,40	843	219	0,26	0,31	0,0	€ 0,00	€ 91.046,53		€ 0,00		€ 2.989.093,71			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	GRANDE	3558	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE S.C.S.	€ 2.005.208,99	€ 1.419.241,69	€ 585.967,30	71%	€ 111.386,46	1.691	65	0,04	0,05	0,0	€ 0,00	€ 115.684,60		€ 0,00		€ 1.534.926,29			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	GRANDE	5438	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	€ 3.738.172,64	€ 3.135.320,94	€ 602.851,70	84%	€ 1.245.271,04	1.041	485	0,47	0,25	0,0	€ 0,00	€ 183.714,98		€ 0,00		€ 3.319.035,92			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	GRANDE	133457	E.L.FO.L.ENTE LOMBARDO FORMAZIONE LAVORATORI	€ 2.894.151,97	€ 2.233.675,50	€ 660.476,47	77%	€ 1.277.392,14	612	326	0,53	0,18	0,0	€ 0,00	€ 124.557,24		€ 0,00		€ 2.358.232,74			
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	APL	GRANDE	1494726	ELPE HUMAN RESOURCES AGENZIA PER IL LAVORO SOCIETA' PER AZIONI siglabile ELPE HR AGENZIA PER IL LAVORO SPA	€ 1.685.637,16	€ 1.551.919,68	€ 133.717,48	92%	€ 428.523,20	623	168	0,27	0,09	0,0	€ 0,00	€ 29.204,97		€ 0,00		€ 1.581.124,65			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	5384	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	€ 3.431.194,98	€ 2.802.395,88	€ 628.799,10	82%	€ 1.173.547,52	945	468	0,50	0,24	0,0	€ 0,00	€ 176.086,67		€ 0,00		€ 2.978.482,55			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	171919	CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE GIUSEPPE ZANARELLI	€ 1.838.535,96	€ 1.369.203,94	€ 469.332,02	74%	€ 133.298,26	1.206	39	0,03	0,03	0,0	€ 0,00	€ 77.630,03		€ 0,00		€ 1.446.833,97			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1180211	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	€ 2.515.696,20	€ 1.990.358,98	€ 525.337,22	79%	€ 1.051.939,50	553	283	0,51	0,29	0,0	€ 0,00	€ 111.515,80		€ 0,00		€ 2.101.874,78			
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	39629	FONDAZIONE LE VELE	€ 2.510.578,14	€ 2.387.700,64	€ 122.877,50	95%	€ 226.122,50	1.066	92	0,09	0,07	0,0	€ 0,00	€ 69.815,55							

ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1456914	FONDAZIONE AIB	€ 79.021,68	€ 28.579,12	€ 50.442,56	36%	€ 1.152,00	10	-	-	-	0,0	€ 0,00	€ 8.617,86	€ 37.196,98
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	271625	AZIENDA SPECIALE "AGENZIA FORMATIVA DON ANGELO TEDOLDI"	€ 73.447,73	€ 18.848,68	€ 54.599,05	26%	€ 4.919,00	15	-	-	-	0,0	€ 0,00	€ 27.999,80	€ 1.562.316,64
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	266245	CORNUCOPIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 104.990,09	€ 58.062,38	€ 46.927,71	55%	-€ 215,42	8	-	-	-	0,0	€ 0,00	€ 8.711,36	€ 66.773,74
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1130772	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita	€ 51.640,97	€ 1.884,00	€ 49.756,97	4%	-	-	-	-	-	0,0	€ 0,00	€ 8.547,73	€ 10.431,73
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1433	GF CONSULTING - IMPRESA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	€ 49.756,97	€ 2.760,00	€ 46.996,97	6%	-	1	-	-	-	0,0	€ 0,00	€ 8.571,11	€ 11.331,11
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	APL	MEDIO/PICCOLO	1321597	ALI - AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A., PER BREVITA' ALI S.P.A.	€ 1.780.349,05	€ 1.540.292,94	€ 240.056,11	87%	€ 485.291,72	261	89	0,34	0,11	0,0	€ 0,00	€ 22.023,70	€ 1.562.316,64
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	APL	MEDIO/PICCOLO	565418	EUROINTERIM S.P.A.	€ 1.987.889,14	€ 1.578.986,70	€ 408.902,44	79%	€ 753.964,60	324	169	0,52	0,17	0,0	€ 0,00	€ 61.471,67	€ 1.640.458,37
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	APL	MEDIO/PICCOLO	658326	Axl SpA - Agenzia per il Lavoro	€ 1.715.136,80	€ 1.421.902,32	€ 293.234,48	83%	€ 541.158,42	368	142	0,39	0,20	0,0	€ 0,00	€ 53.324,69	€ 1.475.227,01
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	APL	MEDIO/PICCOLO	959627	Etjca S.p.A.	€ 1.645.237,90	€ 1.323.629,16	€ 321.608,74	80%	€ 620.445,00	300	149	0,50	0,17	0,0	€ 0,00	€ 54.714,17	€ 1.378.343,33
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	677308	TARGET SERVICES SOLUTIONS SRL	€ 2.605.917,95	€ 2.599.022,06	€ 6.895,89	100%	€ 779.796,50	496	175	0,35	0,12	0,0	€ 0,00	€ 37.158,45	€ 2.636.180,51
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1312383	BOSTON GROUP S.R.L.	€ 1.326.398,62	€ 1.257.790,04	€ 68.608,58	95%	€ 85.083,70	436	73	0,17	0,06	0,0	€ 0,00	€ 17.286,54	€ 1.275.076,58
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	942382	EVOSOLUTION S.R.L.	€ 1.330.319,33	€ 1.308.568,02	€ 21.751,31	98%	€ 114.351,40	560	79	0,14	0,06	0,0	€ 0,00	€ 18.015,85	€ 1.326.583,87
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	APL	MEDIO/PICCOLO	853349	ORIENTA S.P.A.	€ 713.159,34	€ 671.817,10	€ 41.342,24	94%	€ 122.280,58	140	37	0,26	0,09	0,0	€ 0,00	€ 13.075,64	€ 684.892,74
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	136109	ACCADEMIA PROFESSIONALE P.B.S.	€ 1.267.811,42	€ 1.093.937,74	€ 173.873,68	86%	€ 290.575,10	301	141	0,47	0,16	0,0	€ 0,00	€ 51.065,76	€ 1.145.003,50
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	175159	ACTL Associazione per la Cultura e il Tempo Libero	€ 863.158,40	€ 768.602,56	€ 94.555,84	89%	€ 108.186,84	563	52	0,09	0,03	0,0	€ 0,00	€ 14.767,23	€ 783.369,79
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	192303	MEDIADREAM S.R.L.	€ 656.039,20	€ 607.092,78	€ 48.946,42	93%	€ 15.820,42	390	6	0,02	0,01	0,0	€ 0,00	€ 9.265,32	€ 616.358,10
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	951132	STUDIO FORMAZIONE S.R.L.	€ 774.700,39	€ 585.264,08	€ 189.436,31	76%	€ 249.871,90	144	79	0,55	0,18	0,0	€ 0,00	€ 33.395,06	€ 618.659,14
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	269383	Società Umanitaria	€ 494.310,62	€ 467.819,32	€ 26.491,30	95%	€ 21.134,16	121	14	0,12	0,04	0,0	€ 0,00	€ 10.222,41	€ 478.041,73
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	270357	ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI (I.F.O.A.)	€ 380.185,20	€ 315.204,38	€ 64.980,82	83%	€ 64.838,72	87	27	0,31	0,10	0,0	€ 0,00	€ 12.147,51	€ 327.351,89
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	168549	POWER TRAINING S.R.L.	€ 434.265,59	€ 383.514,38	€ 50.751,21	88%	-€ 2.405,68	253	2	0,01	0,00	0,0	€ 0,00	€ 8.786,93	€ 392.301,31
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	APL	MEDIO/PICCOLO	273313	DELMOFORM S.R.L.	€ 759.286,49	€ 618.963,12	€ 140.323,37	82%	€ 236.693,06	135	55	0,39	0,13	0,0	€ 0,00	€ 20.424,55	€ 639.387,67
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1271898	SAPIENS SPA	€ 736.198,23	€ 680.889,84	€ 55.308,39	92%	€ 103.840,90	175	35	0,20	0,07	0,0	€ 0,00	€ 12.745,62	€ 693.635,46
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	201384	ENFAP1 CENTRO OPERATIVO DI COMO	€ 508.531,77	€ 457.176,88	€ 51.354,89	90%	€ 76.518,26	136	31	0,23	0,08	0,0	€ 0,00	€ 12.281,14	€ 469.458,02
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	APL	MEDIO/PICCOLO	465247	QUANTA S.P.A.	€ 533.185,84	€ 371.526,88	€ 161.658,96	70%	€ 198.709,32	77	41	0,53	0,18	0,0	€ 0,00	€ 21.413,14	€ 392.940,02
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	567679	IL SEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	€ 683.860,38	€ 542.091,29	€ 141.769,09	79%	€ 265.430,77	124	54	0,44	0,15	0,0	€ 0,00	€ 23.957,78	€ 566.049,07
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1475881	ATTICUS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	€ 347.738,84	€ 286.446,22	€ 61.292,62	82%	€ 71.745,00	121	22	0,18	0,06	0,0	€ 0,00	€ 11.182,82	€ 297.629,04
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	132585	ESEM - CPT	€ 435.688,59	€ 377.478,08	€ 58.210,51	87%	€ 17.223,84	72	9	0,13	0,14	0,0	€ 0,00	€ 10.720,19	€ 388.198,27
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1115661	TEMPI MODERNI S.P.A.	€ 322.730,57	€ 257.231,78	€ 65.498,79	80%	€ 41.052,00	57	13	0,23	0,74	0,0	€ 0,00	€ 12.650,02	€ 269.881,80
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	131457	BRITISH TEAM S.R.L.	€ 222.903,49	€ 171.485,28	€ 51.418,21	77%	€ 1.688,00	75	2	0,03	0,01	0,0	€ 0,00	€ 8.786,93	€ 180.272,21
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	811044	S.A. STUDIO SANTAGOSTINO S.R.L.	€ 462.966,81	€ 372.787,92	€ 90.178,89	81%	€ 129.081,92	93	38	0,41	0,14	0,0	€ 0,00	€ 18.096,40	€ 390.884,72
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	2966	FORMAPER	€ 419.877,98	€ 363.694,92	€ 56.183,06	87%	€ 80.285,28	67	7	0,10	0,04	0,0	€ 0,00	€ 9.385,01	€ 373.079,93
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1110790	SMARTFORM S.R.L.	€ 516.462,34	€ 412.553,24	€ 103.909,10	80%	€ 183.493,48	78	38	0,49	0,16	0,0	€ 0,00	€ 20.244,10	€ 432.797,34
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1099707	SERVIZI CONFINDUSTRIA BERGAMO S.R.L.	€ 434.736,95	€ 257.690,00	€ 177.046,95	59%	€ 159.065,00	43	23	0,53	0,18	0,0	€ 0,00	€ 15.768,04	€ 273.458,04
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	171456	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	€ 404.002,46	€ 337.187,38	€ 66.815,08	83%	€ 116.017,60	67	16	0,24	0,08	0,0	€ 0,00	€ 10.480,45	€ 347.667,83
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1295350	RECONSULTING S.R.L.	€ 279.115,06	€ 219.542,10	€ 59.572,96	79%	€ 86.473,60	71	15	0,21	0,73	0,0	€ 0,00	€ 13.281,14	€ 232.823,24
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	APL	MEDIO/PICCOLO	503369	MAW MEN AT WORK S.P.A.	€ 224.912,50	€ 188.957,00	€ 35.955,50	84%	€ 20.186,00	22	1	0,05	0,02	0,0	€ 0,00	€ 8.667,33	€ 197.624,31
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	267000	SCUOLA BOTTEGA ARTIGIANI DI SAN POLO	€ 327.569,51	€ 279.226,86	€ 48.342,65	85%	-€ 1.420,00	64	2	0,03	0,01	0,0	€ 0,00	€ 8.786,93	€ 288.013,79
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	4925	"APISERVIZI VARESE S.R.L."	€ 197.186,26	€ 134.010,88	€ 63.175,38	68%	€ 52.218,34	44	12	0,27	0,09	0,0	€ 0,00	€ 10.026,88	€ 144.037,76
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	APL	MEDIO/PICCOLO	715820	ATEMPO S.P.A.	€ 319.859,46	€ 210.568,20	€ 109.291,26	66%	€ 132.343,00	42	25	0,60	0,20	0,0	€ 0,00	€ 16.431,24	€ 226.999,44
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1531479	FONDAZIONE ERIIS ONLUS	€ 280.318,63	€ 199.724,00	€ 80.594,63	71%	€ 91.103,00	77	23	0,30	0,10	0,0	€ 0,00	€ 11.493,82	€ 211.217,82
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	127859	A.T.S.S. COOPERATIVA SOCIALE	€ 327.250,44	€ 273.516,50	€ 53.733,94	84%	€ 21.438,00	47	6	0,13	0,04	0,0	€ 0,00	€ 9.265,49	€ 282.781,99
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	120655	COMETA FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA COMETA FORMAZIONE S.C.S.	€ 228.586,44	€ 175.851,90	€ 52.734,54	77%	€ 37.163,16	25	7	0,28	0,09	0,0	€ 0,00	€ 9.417,44	€ 185.269,34
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	928055	ESSENCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 421.317,51	€ 410.886,74	€ 10.430,77	98%	€ 25.942,00	59	1	0,02	0,01	0,0	€ 0,00	€ 8.667,33	€ 419.554,07
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	261847	CFA S.R.L.	€ 316.704,82	€ 279.116,80	€ 37.588,02	88%	€ 38.559,24	111	11	0,10	0,03	0,0	€ 0,00	€ 9.863,42	€ 288.980,22
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	3650	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOC. COOP. A R.L.	€ 211.737,06	€ 159.851,00	€ 51.886,06	75%	€ 26.631,80	19	5	0,26	0,09	0,0	€ 0,00	€ 9.159,11	€ 169.010,11
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	APL	MEDIO/PICCOLO	979337	LAVOROPIU' S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	€ 247.924,15	€ 164.895,00	€ 83.029,15	67%	€ 55.121,00	44	20	0,45	0,16	0,0	€ 0,00	€ 14.548,44	€ 179.443,44
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	5486	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	€ 204.673,49	€ 164.347,90	€ 40.325,59	80%	-€ 1.347,34	122	-	-	-	0,0	€ 0,00	€ 8.547,73	€ 172.895,63
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	131226	AGSG AGENZIA GENERALE STUDI E GESTIONE SRL	€ 201.911,57	€ 146.188,62	€ 55.722,95	72%	€ 26.550,88	23	4	0,17	0,06	0,0	€ 0,00	€ 9.027,08	€ 155.215,70
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	727201	PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	€ 128.670,69	€ 128.709,48	-€ 38,79	100%	€ 22.306,84	87	9	0,10	0,03	0,0	€ 0,00	€ 9.624,22	€ 138.333,70
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	171134	CR FORMA AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 305.214,02	€ 260.028,20	€ 45.185,82	85%	€ 77.418,00	57	24	0,42	0,14	0,0	€ 0,00	€ 14.841,59	€ 274.869,79
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	137959	ASSO-PROMOTER	€ 260.849,02	€ 189.235,60	€ 71.613,42	73%	€ 101.010,00	40	19	0,48	0,16	0,0	€ 0,00	€ 14.326,37	€ 203.561,97
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	203046	CENTRO DI FORMAZIONE SRL	€ 233.013,70	€ 180.406,88	€ 52.606,82	77%	€ 7.292,00	31	2	0,06	0,02	0,0	€ 0,00	€ 8.786,93	€ 189.193,81
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	261846	C.F.P. UNIONE ARTIGIANI	€ 187.161,71	€ 135.913,38	€ 51.248,33	73%	€ 7.106,48	48	3	0,06	0,02	0,0	€ 0,00	€ 8.906,53	€ 144.819,91
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1512303	L'ACCADEMIA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	€ 222.491,21	€ 168.974,70	€ 53.516,51	76%	€ 52.108,00	58	12	0,31	0,07	0,0	€ 0,00</		

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	5001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	5010	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	5012	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	128226	ISTITUTO FORMAZIONE STUDI E DOCUM. LUIGI GATTI				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	128323	U.E.T. ISTITUTO EUROPEO PER IL TURISMO S.R.L. SIGLABILE IN UET ITALIA S.R.L.				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	157308	ESPERO SRL				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	194733	MIP POLITECNICO DI MILANO-GRADUATE SCHOOL OF BUSINESS SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	242609	CONSORZIO CONCERTO - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	271094	ISTITUTO VELAZQUEZ				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	275936	RANDSTAD HR SOLUTIONS SRL				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	277161	TESI AUTOMAZIONE S.R.L.				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	537504	MANPOWER FORMAZIONE S.R.L.				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	543400	ADECCO FORMAZIONE S.R.L.				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	860151	FDE S.R.L.				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	889497	QUADRA S.R.L.				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	903097	STARTING WORK IMPRESA SOCIALE S.R.L.				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	946278	ANT S.R.L.				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	1078258	ISTITUTO A. VOLTA LECCO S.R.L.				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	1979665	QUALITY FORM SAS DI ZANZANI CRISTINA				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
FORMAZIONE	NO	FORMAZIONE	FORMAZIONE	FORMAZIONE	2071842	SAPIENS SERVIZI S.R.L.				€ 0,00	0%		-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	223592	STEP S.R.L.	€ 658.389,07	€ 658.389,07	€ 0,00	100%	€ 21.382,46	162	5	0,03	0,02	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 658.389,07
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	262939	BLUFORM S.R.L.	€ 317.905,92	€ 317.905,92	€ 0,00	100%	€ 13.301,68	155	2	0,01	0,01	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 317.905,92
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	201190	OBIETTIVO LAVORO FORMAZIONE S.R.L.	€ 161.529,18	€ 161.529,18	€ 0,00	100%	€ 11.319,34	33	-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 161.529,18
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	210324	VIT FORMAZIONE S.R.L.	€ 201.906,30	€ 201.906,30	€ 0,00	100%	€ 11.412,00	65	3	0,05	0,02	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 201.906,30
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	16028	ITALIANDUSTRIA S.R.L.	€ 166.900,90	€ 166.900,90	€ 0,00	100%	€ 5.905,68	35	1	0,03	0,01	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 166.900,90
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	2229535	LABOR ACADEMY S.R.L.	€ 104.281,94	€ 104.281,94	€ 0,00	100%		18	-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 104.281,94
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1085738	SETTER S.RL	€ 34.877,00	€ 34.877,00	€ 0,00	100%	€ 12.507,00	9	4	0,44	0,15	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 34.877,00
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1524638	FGA S.R.L.	€ 25.291,00	€ 25.291,00	€ 0,00	100%		6	1	0,17	0,06	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 25.291,00
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	1674816	LEADERS FORMAZIONE S.R.L.	€ 16.238,20	€ 16.238,20	€ 0,00	100%		5	-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 16.238,20
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	118769	CENTRO INTERAZIENDALE PER LA FORMAZIONE E INNOVAZIONE SOCIETÀ' CONSORTILE A RESPONSABILITÀ' LIMITATA, SIGLABILE C.I.F.I. SCRL	€ 175,00	€ 175,00	€ 0,00	100%		-	-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 175,00
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	MEDIO/PICCOLO	134670	CENTRO REGIONALE FORMAZIONE E STUDI COOPERATIVI SOC. COOP. A.R.L.DETTO PIU' BREVEMENTE CE.RE.F. SOC. COOP. A RL	€ 198,00	€ 198,00	€ 0,00	100%		-	-	-	-	-	-	€ 0,00	€ 0,00		€ 198,00
NUOVO ACCREDITATO	NO	ATTIVO	APL	MEDIO/PICCOLO	2376205	T-KEY WORK EXPERIENCE S.R.L.			€ 0,00	0%		-	-	-	-	0,0	-	€ 51.282,05	€ 8.547,73		€ 59.829,78
							Somma:	€ 237.412.623	€ 199.967.660	€ 37.444.962	84%	€ 55.538.790,70	63.259	16.240	0,26	0,13	1,0	€ 51.282,05	€ 7.761.340,71	€ 187.377,24	€ 207.967.660

Legenda	
ASSEGNAZIONE/REDISTRIBUZIONE	I criteri dell'assegnazione/redistribuzione sono: 25% uguale per tutti, 20% basato sulle doti in E3 e 3+ prese in carico dopo la manifestazione di interesse, 25% INATTIVI
NUOVI ACCREDITATI	Operatori che si sono accreditati nel periodo intercorso tra l'ultima verifica e
NON ACCREDITATI	Operatori non più accreditati ma che sono stati attivi, pertanto partecipano alla
FORMAZIONE	Operatori accreditati alla formazione

D.G. Welfare

D.d.s. 23 ottobre 2018 - n. 15297

Società Cooperativa Sociale «Il Mosaico», con sede legale in Bulgarograsso (CO), via Battisti n. 15: riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 «Livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 23 luglio 2004, n. 18333, «Definizione della nuova unità di offerta Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità (CSS): requisiti per l'accreditamento»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo» come modificata con d.g.r. 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;
- 20 dicembre 2017, n. 7600, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2018»;

Rilevato che il legale rappresentante del soggetto gestore Società Cooperativa Sociale «Il Mosaico», con sede legale in Bulgarograsso (CO), via Battisti n. 15, C.F. 01960470134, ha presentato la richiesta per il riconoscimento di Ente Unico, con nota protocollata in data 21 agosto 2018 - prot. regionale n. G1.2018.26499, per le seguenti unità di offerta:

- CSS «La Corniola», codice CUDES 002807, con sede in via Battisti n. 15/F, Bulgarograsso (Co),
- CSS «La Perla», codice CUDES 002740, con sede in via Scalabrini n. 14, Fino Mornasco (Co);

Visto il provvedimento n. 487 del 18 ottobre 2018, adottato dalla ATS Insubria, pervenuto in data 22 ottobre 2018, prot. regionale n. G1.2018.32249, di attestazione del possesso dei requisiti di Ente Unico;

Ritenuto di accogliere la richiesta di riconoscimento di Ente Unico per le unità di offerta sociosanitarie di cui sopra, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e di iscrivere il riconoscimento nell'apposito registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/14, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 21 novembre 2018;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la d.g.r. n. 5 del 4 aprile 2018 ad oggetto «Il Provvedimento organizzativo- XI Legislatura»;

Richiamata la d.g.r. n. 126 del 17 maggio 2018 ad oggetto «Il Provvedimento organizzativo 2018»;

Richiamata la d.g.r. n. 182 del 31 maggio 2018 ad oggetto «III Provvedimento organizzativo 2018»;

Richiamata la d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 ad oggetto «IV Provvedimento organizzativo 2018»;

Ravvisata la necessità di inviare il presente atto alla ATS Insubria, e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di riconoscere, con decorrenza dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Società Cooperativa Sociale «Il Mosaico», con sede legale in Bulgarograsso (CO), via Battisti n. 15, C.F. 01960470134, Ente Unico gestore delle seguenti unità di offerta sociosanitarie:

- CSS «La Corniola», codice CUDES 002807, con sede in via Battisti n. 15/F, Bulgarograsso (CO),
- CSS «La Perla», codice CUDES 002740, con sede in via Scalabrini n. 14, Fino Mornasco (CO);

2. di fare obbligo all'Ente Unico di comunicare tempestivamente alla Regione e alla ATS di ubicazione delle unità di offerta, tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o la cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di inviare il presente atto alla ATS Insubria, di ubicazione delle unità di offerta e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013.

Il dirigente
Giuseppe Matozzo

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

D.d.s. 24 ottobre 2018 - n. 15397

POR FSE 2014-2020 misura Nidi Gratis 2017-18 ai sensi della d.g.r. n.6716 del 14 giugno 2017 - impegno e liquidazione rendicontazione quarto periodo

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. 3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020» e successivi aggiornamenti;
- la d.g.r. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final;
- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 aggiornato dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) approvato con d.c.r. 1315 del 22 novembre 2016;

Vista la d.g.r. n. 6716 del 14 giugno 2017 «Approvazione della Misura Nidi Gratis 2017-2018» che ha demandato a successivi provvedimenti della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione della deliberazione e, in particolare, l'emana-zione dell'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse da parte dei Comuni, relativa tempistica e processo di attuazione;

Visto il decreto n. 8052 del 4 luglio 2017» Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 6716 del 14 giugno 2017, dell'Avviso pubblico per l'adesione dei comuni alla misura Nidi Gratis 2017-2018»;

Visto il decreto n. 9747 del 4 agosto 2017 «POR FSE 2014-2020 (Asse II – Azione 9.3.3) - Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 6716 del 14 giugno 2017, dell'Avviso pubblico per l'adesione delle famiglie alla misura Nidi Gratis 2017-2018»;

Dato atto che l'allegato A «Avviso Pubblico per l'adesione dei Comuni alla Misura Nidi gratis 2017-2018» del decreto n. 8052/2017, prevede:

- al punto «C.6 Caratteristiche della fase di rendicontazione» che, con cadenza trimestrale, i Comuni aderenti alla misura procedono on line attraverso il sistema informatico SIAGE alla compilazione della richiesta di liquidazione delle rette per conto dei soggetti ammessi e finanziati;
- al punto «C.7 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione», che Regione Lombardia, entro 60 giorni dalla corretta presentazione della richiesta di liquidazione, effettuati i necessari controlli, procede al pagamento dell'importo indicato;

Visti:

- il decreto n. 514 del 17 gennaio 2018 «POR FSE 2014 2020 «Indicazioni relative al processo di rendicontazione della misura nidi gratis 2017-2018 ai sensi dei decreti n. 8052 del 4 luglio 2017 e n. 9747 del 4 agosto 2017» che individua i periodi nei quali i Comuni ammessi alla misura procedono alla rendicontazione e alla compilazione on line delle richieste di liquidazione;
- i decreti n.6131 del 3 maggio 2018 e n.9433 del 27 giugno 2018 con i quali si modificano i tempi del terzo periodo di rendicontazione;
- il decreto n. n.13577 del 25 settembre 2018 con il quale si modificano i tempi del quarto periodo di rendicontazione;

i quali definiscono il seguente calendario:

Primo periodo di rendicontazione:

1a sessione: rendicontazione trimestre settembre-ottobre-novembre: apertura dalle 12.00 del 17 gennaio 2018 alle 17.00 del 25 gennaio 2018;

2a sessione: rendicontazione trimestre settembre-ottobre-novembre: apertura dalle 12.00 del 7 febbraio 2018 alle 17.00 del 26 febbraio 2018;

Secondo periodo di rendicontazione:

Rendicontazione trimestre dicembre-gennaio-febbraio con possibilità di recupero dei mesi di settembre-ottobre-novembre: apertura dalle 12.00 del 19 marzo 2018 alle 17.00 del 16 aprile 2018;

Terzo periodo di rendicontazione:

Rendicontazione trimestre marzo-aprile-maggio con possibilità di recupero da settembre e, per i nuovi ammessi frequentanti da gennaio 2018, rendicontazione trimestre gennaio-febbraio-marzo: apertura dalle 12.00 del 4 giugno 2018 (come modificato con decreto n.6131 del 3 maggio 2018) alle 17.30 del 16 luglio 2018 (come modificato con decreto n.9433 del 27 giugno 2018);

Quarto periodo di rendicontazione:

Rendicontazione mesi giugno e luglio con possibilità di recupero da settembre e, per i nuovi ammessi frequentanti da gennaio 2018, rendicontazione mesi aprile, maggio, giugno e luglio e possibilità di recupero mesi gennaio, febbraio e marzo: apertura dalle 12.00 del 27 agosto 2018 alle 17.00 del 2 ottobre 2018 (come modificato con decreto n.13577 del 25 settembre 2018);

Verificato che i Comuni beneficiari indicati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, hanno presentato la rendicontazione del quarto periodo entro il termine del 2 ottobre 2018;

Richiamati i decreti assunti nel corso del 2017 di approvazione degli elenchi dei comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018, nn. 11178, 11196, 11249, 11334, 11415, 11499, 11597, 12031, 12451, 13125, 14266, 14541, 14972, 15152, 15641, 16195, nei quali sono compresi i Comuni indicati nell'allegato A del presente decreto;

Preso atto degli esiti positivi delle verifiche documentali, presenti sul sistema informativo SIAGE, attestanti la pagabilità delle pratiche di liquidazione di cui trattasi, effettuati dalla competente U.O. Famiglia e pari opportunità della Direzione generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di controllo e gestione, ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, art. 72;

Dato atto che, ai sensi decreto 8052/2017, le modalità di rimborso ai Comuni dei buoni servizio per l'azzeramento delle rette prevedono la richiesta di liquidazione sulla base di rendicontazioni trimestrali per ogni famiglia delle rette non pagate sulla base dell'effettiva frequenza di ogni bambino all'asilo nido/micronido;

Considerato che, per quanto attiene alle disposizioni di cui ai dd.lg. 91/2011 e 118/2011 per l'attuazione della misura «Nidi Gratis 2017-2018» di cui al POR FSE 2014-2020, l'obbligazione è da considerarsi giuridicamente perfezionata nel momento in cui viene presentata la pratica di liquidazione e la conseguente pagabilità della stessa a seguito dei controlli di 1° livello Regolamento UE 1303/2013 art.72;

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare la somma complessiva di € 282.016,76 a favore dei Comuni beneficiari indicati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, con imputazione a carico dei competenti capitoli di bilancio dell'esercizio finanziario in corso e precisamente:

- Capitolo 15.03.104.10941 (quota Regione 15%) € 42.302,54
- Capitolo 15.03.104.10919 (quota UE 50%) € 141.008,36
- Capitolo 15.03.104.10926 (quota Stato 35%) € 98.705,86

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 («tracciabilità dei flussi finanziari»);

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini stabiliti dal decreto n. 8052/2017;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vista la d.g.r n 5 del 4 aprile 2018 «Primo provvedimento organizzativo della XI legislatura» con la quale sono istituite le Direzioni Generali coerentemente con gli ambiti delle deleghe assessorili conferite con decreto del Presidente n. 1 del 29 marzo 2018, tra le quali la Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità;

Vista la d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento Organizzativo 2018» con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente della Interventi per la famiglia della Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità, competente per la materia oggetto del provvedimento, alla dr.ssa Marina Gori;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it nonché la pubblicazione ai fini dell’adempiimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, art. 26 e 27;

DECRETA

per le motivazioni esplicitate nelle premesse del presente atto, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di impegnare l’importo complessivo di € 282.016,76 a favore dei beneficiari indicati nell’Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati attestando la relativa esigibilità nell’esercizio 2018, come sotto riportato:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
FSE_2014_2020 - CAP. 010941 - NIDI GRATIS 2017 4 PERIODO RENDICONTAZIONE COMUNI BN 3702	55219	12.05.104.10941	42.302,54	0,00	0,00
FSE_2014_2020 - cap. 010919 - Nidi gratis 2017 4 PERIODO Rendicontazione Comuni Bn 3702	55220	12.05.104.10919	141.008,36	0,00	0,00
FSE_2014_2020 - cap. 010926 - Nidi gratis 2017 4 PERIODO Rendicontazione Comuni Bn 3702	55221	12.05.104.10926	98.705,86	0,00	0,00

2. di liquidare l’importo complessivo di € 282.016,76 a favore dei beneficiari indicati nell’Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, come segue:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
FSE_2014_2020 - Cap. 010941 - Nidi Gratis 2017 4 Periodo Rendicontazione Comuni BN 3702	55219	12.05.104.10941	2018/0/0		42.302,54
FSE_2014_2020 - cap. 010919 - Nidi gratis 2017 4 Periodo Rendicontazione comuni BN 3702	55220	12.05.104.10919	2018/0/0		141.008,36
FSE_2014_2020 - cap. 010926 - Nidi gratis 2017 4 Periodo Rendicontazione Comuni BN 3702	55221	12.05.104.10926	2018/0/0		98.705,86

C o d . Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
55219	FSE_2014_2020 - CAP.010941 - NIDI GRATIS 2017 4 PERIODO RENDICONTAZIONE COMUNI BN 3702			
55220	FSE_2014_2020 - cap.010919 - Nidi gratis 2017 4 PERIODO Rendicontazione Comuni Bn 3702			
55221	FSE_2014_2020 - cap.010926 - Nidi gratis 2017 4 PERIODO Rendicontazione Comuni Bn 3702			

3. di far salvo il diritto della Regione Lombardia di richiedere la restituzione di tutto o parte dell’importo liquidato in conseguenza delle verifiche di carattere contabile amministrativo previste dalla normativa vigente;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Marina Gori

_____ • _____

ALLEGATO A

BENEFICIARIO	IMPEGNO	LIQUIDAZIONE
COMUNE DI ABBADIA LARIANA	1.967,96	1.967,96
COMUNE DI ACQUANEGRA SUL CHIESE	3.660,00	3.660,00
COMUNE DI AIRUNO	5.033,50	5.033,50
COMUNE DI ALBAIRATE	11.717,00	11.717,00
COMUNE DI ALBINO	44.126,59	44.126,59
COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO	7.780,00	7.780,00
COMUNE DI APPIANO GENTILE	11.475,34	11.475,34
COMUNE DI ARLUNO	11.172,31	11.172,31
COMUNE DI ASSAGO	6.199,00	6.199,00
COMUNE DI BERNATE TICINO	10.433,30	10.433,30
COMUNE DI BESNATE	13.294,44	13.294,44
COMUNE DI BINASCO	15.182,71	15.182,71
COMUNE DI BOFFALORA SOPRA TICINO	1.194,00	1.194,00
COMUNE DI BOTTICINO	42.960,00	42.960,00
COMUNE DI BOVEZZO	12.012,03	12.012,03
COMUNE DI BOVISIO MASIAGO	22.012,00	22.012,00
COMUNE DI BOZZOLO	4.145,95	4.145,95
COMUNE DI BREMBATE	4.585,20	4.585,20
COMUNE DI BREMBIO	2.336,00	2.336,00
COMUNE DI BRIVIO	6.014,00	6.014,00
COMUNE DI CADORAGO	1.358,03	1.358,03
COMUNE DI CAIRATE	6.400,00	6.400,00
COMUNE DI CALCINATO	14.659,60	14.659,60
COMUNE DI CALCO	3.715,80	3.715,80
COMUNE DI CANEGRATE	5.688,00	5.688,00
COMUNE DI CAPRIANO DEL COLLE	11.434,00	11.434,00
COMUNE DI CARONARA DI PO	1.460,00	1.460,00

D.d.s. 24 ottobre 2018 - n. 15398**POR FSE 2014-2020 misura Nidi Gratis 2017-18 ai sensi della dgr n.6716 del 14 giugno 2017. impegno e liquidazione rendicontazione quarto periodo****LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERVENTI PER LA FAMIGLIA****Richiamati:**

- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. 3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020» e successivi aggiornamenti;
- la d.g.r. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale - FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final;
- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 aggiornato dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) approvato con d.c.r. 1315 del 22 novembre 2016;

Vista la d.g.r. n. 6716 del 14 giugno 2017 «Approvazione della Misura Nidi Gratis 2017-2018» che ha demandato a successivi provvedimenti della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione della deliberazione e, in particolare, l'emanazione dell'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse da parte dei Comuni, relativa tempistica e processo di attuazione;

Visto il decreto n. 8052 del 4 luglio 2017 Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 6716 del 14 giugno 2017, dell'Avviso pubblico per l'adesione dei comuni alla misura Nidi Gratis 2017-2018;

Visto il decreto n. 9747 del 4 agosto 2017 «POR FSE 2014-2020 (Asse II - Azione 9.3.3) - Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 6716 del 14 giugno 2017, dell'Avviso pubblico per l'adesione delle famiglie alla misura Nidi Gratis 2017-2018»;

Dato atto che l'allegato A «Avviso Pubblico per l'adesione dei Comuni alla Misura Nidi gratis 2017-2018» del decreto n. 8052/2017, prevede:

- al punto «C.6 Caratteristiche della fase di rendicontazione» che, con cadenza trimestrale, i Comuni aderenti alla misura procedono on line attraverso il sistema informatico SIAGE alla compilazione della richiesta di liquidazione delle rette per conto dei soggetti ammessi e finanziati;
- al punto «C.7 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione», che Regione Lombardia, entro 60 giorni dalla corretta presentazione della richiesta di liquidazione, effettuati i necessari controlli, procede al pagamento dell'importo indicato;

Visti:

- il decreto n. 514 del 17 gennaio 2018 «POR FSE 2014 2020 «Indicazioni relative al processo di rendicontazione della misura nidi gratis 2017-2018 ai sensi dei decreti n. 8052 del 4 luglio 2017 e n. 9747 del 04 agosto 2017» che individua i periodi nei quali i Comuni ammessi alla misura procedono alla rendicontazione e alla compilazione on line delle richieste di liquidazione;
- i decreti n.6131 del 3 maggio 2018 e n.9433 del 27 giugno 2018 con i quali si modificano i tempi del terzo periodo di rendicontazione;
- il decreto n. n.13577 del 25 settembre 2018 con il quale si modificano i tempi del quarto periodo di rendicontazione;

i quali definiscono il seguente calendario:

Primo periodo di rendicontazione:

1a sessione: rendicontazione trimestre settembre-ottobre-novembre: apertura dalle 12.00 del 17 gennaio 2018 alle 17.00 del 25 gennaio 2018;

2a sessione: rendicontazione trimestre settembre-ottobre-novembre: apertura dalle 12.00 del 7 febbraio 2018 alle 17.00 del 26 febbraio 2018;

Secondo periodo di rendicontazione:

Rendicontazione trimestre dicembre-gennaio-febbraio con possibilità di recupero dei mesi di settembre-ottobre-novembre: apertura dalle 12.00 del 19 marzo 2018 alle 17.00 del 16 aprile 2018;

Terzo periodo di rendicontazione:

Rendicontazione trimestre marzo-aprile-maggio con possibilità di recupero da settembre e, per i nuovi ammessi frequentanti da gennaio 2018, rendicontazione trimestre gennaio-febbraio-marzo: apertura dalle 12.00 del 4 giugno 2018 (come modificato con decreto n.6131 del 3 maggio 2018) alle 17.30 del 16 luglio 2018 (come modificato con decreto n.9433 del 27 giugno 2018);

Quarto periodo di rendicontazione:

Rendicontazione mesi giugno e luglio con possibilità di recupero da settembre e, per i nuovi ammessi frequentanti da gennaio 2018, rendicontazione mesi aprile, maggio, giugno e luglio e possibilità di recupero mesi gennaio, febbraio e marzo: apertura dalle 12.00 del 27 agosto 2018 alle 17.00 del 2 ottobre 2018 (come modificato con decreto n.13577 del 25 settembre 2018);

Verificato che i Comuni beneficiari indicati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, hanno presentato la rendicontazione del quarto periodo entro il termine del 2 ottobre 2018;

Richiamati i decreti assunti nel corso del 2017 di approvazione degli elenchi dei comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018, nn. 11178, 11196, 11249, 11334, 11415, 11499, 11597, 12031, 12451, 13125, 14266, 14541, 14972, 15152, 15641, 16195, nei quali sono compresi i Comuni indicati nell'allegato A del presente decreto;

Preso atto degli esiti positivi delle verifiche documentali, presenti sul sistema informativo SIAGE, attestanti la pagabilità delle pratiche di liquidazione di cui trattasi, effettuati dalla competente U.O. Famiglia e pari opportunità della Direzione generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di controllo e gestione, ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, art. 72;

Dato atto che, ai sensi decreto 8052/2017, le modalità di rimborso ai Comuni dei buoni servizio per l'azzeramento delle rette prevedono la richiesta di liquidazione sulla base di rendicontazioni trimestrali per ogni famiglia delle rette non pagate sulla base dell'effettiva frequenza di ogni bambino all'asilo nido/micronido;

Considerato che, per quanto attiene alle disposizioni di cui ai dd.lg. 91/2011 e 118/2011 per l'attuazione della misura «Nidi Gratis 2017-2018» di cui al POR FSE 2014-2020, l'obbligazione è da considerarsi giuridicamente perfezionata nel momento in cui viene presentata la pratica di liquidazione e la conseguente pagabilità della stessa a seguito dei controlli di 1° livello Regolamento UE 1303/2013 art.72;

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare la somma complessiva di € 162.404,24 a favore dei Comuni beneficiari indicati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, con imputazione a carico dei competenti capitoli di bilancio dell'esercizio finanziario in corso e precisamente:

- Capitolo 15.03.104.10941 (quota Regione 15%) € 24.360,62
- Capitolo 15.03.104.10919 (quota UE 50%) € 81.202,14
- Capitolo 15.03.104.10926 (quota Stato 35%) € 56.841,48

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 («tracciabilità dei flussi finanziari»);

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini stabiliti dal decreto n. 8052/2017;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vista la d.g.r. n 5 del 4 aprile 2018 «Primo provvedimento organizzativo della XI legislatura» con la quale sono istituite le

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

Direzioni Generali coerentemente con gli ambiti delle deleghe assessorili conferite con decreto del Presidente n. 1 del 29 marzo 2018, tra le quali la Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità;

Vista la d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento Organizzativo 2018» con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della Interventi per la famiglia della Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità, competente per la materia oggetto del provvedimento, alla dr.ssa Marina Gori;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it nonché la pubblicazione ai fini dell'adempiimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, art. 26 e 27;

DECRETA

per le motivazioni esplicitate nelle premesse del presente atto, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di impegnare l'importo complessivo di € 162.404,24 a favore dei beneficiari indicati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati attestando la relativa esigibilità nell'esercizio 2018, come sotto riportato:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
FSE_2014_2020 - CAP. 010941 - NIDI GRATIS 2017 4 PERIO- DO RENDICON- TAZIONE CO- MUNI BN 3702	55187	12.05.104.10941	24.360,62	0,00	0,00
FSE_2014_2020 - CAP. 010919 - NIDI GRATIS 2017 4 PERIO- DO RENDICON- TAZIONE CO- MUNI BN 3702	55188	12.05.104.10919	81.202,14	0,00	0,00
FSE_2014_2020 - CAP. 010926 - NIDI GRATIS 2017 4 PERIO- DO RENDICON- TAZIONE CO- MUNI BN 3702	55189	12.05.104.10926	56.841,48	0,00	0,00

2. di liquidare l'importo complessivo di € 162.404,24 a favore dei beneficiari indicati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, come segue :

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
FSE_2014_2020 - CAP. 010941 - Nidi Gratis 2017 4 Periodo Rendicontazio- ne Comuni BN 3702	55187	12.05.104.10941	2018/0/0		24.360,62
FSE_2014_2020 - CAP. 010919 - Nidi gratis 2017 4 periodo rendi- contazione co- muni BN 3702	55188	12.05.104.10919	2018/0/0		81.202,14
FSE_2014_2020 - CAP. 010926 - Nidi Gratis 2017 4 Periodo Rendicontazio- ne Comuni BN 3702	55189	12.05.104.10926	2018/0/0		56.841,48

Cod.Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
55187	FSE_2014_2020 - CAP. 010941 - NIDI GRATIS 2017 4 PERIODO REN- DICONTAZIONE COMUNI BN 3702			
55188	FSE_2014_2020 - CAP. 010919 - NIDI GRATIS 2017 4 PERIODO REN- DICONTAZIONE COMUNI BN 3702			
55189	FSE_2014_2020 - CAP. 010926 - NIDI GRATIS 2017 4 PERIODO REN- DICONTAZIONE COMUNI BN 3702			

3. di far salvo il diritto della Regione Lombardia di richiedere la restituzione di tutto o parte dell'importo liquidato in conseguenza delle verifiche di carattere contabile amministrativo previste dalla normativa vigente;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Marina Gori

_____ . _____

ALLEGATO A

BENEFICIARIO	IMPEGNO	LIQUIDAZIONE
COMUNE DI CARONNO VARESI	4.861,12	4.861,12
COMUNE DI CARPIANO	5.143,52	5.143,52
COMUNE DI CASALBUTTANO ED UNITI	4.100,22	4.100,22
COMUNE DI CASALOLDO	900,00	900,00
COMUNE DI CASELLE LANDI	405,00	405,00
COMUNE DI CASSOLNOVO	3.181,55	3.181,55
COMUNE DI CASTEGNATO	6.632,00	6.632,00
COMUNE DI CASTREZZATO	7.600,00	7.600,00
COMUNE DI CAVRIANA	1.777,80	1.777,80
COMUNE DI CESATE	23.075,20	23.075,20
COMUNE DI CHIAVENNA	9.969,18	9.969,18
COMUNE DI CISANO BERGAMASCO	9.438,70	9.438,70
COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO	1.455,56	1.455,56
COMUNE DI COMERIO	2.720,00	2.720,00
COMUNE DI CORBETTA	19.706,93	19.706,93
COMUNE DI COSTA DI MEZZATE	1.686,25	1.686,25
COMUNE DI CUCCIAGO	1.157,28	1.157,28
COMUNE DI CUSAGO	6.806,50	6.806,50
COMUNE DI DAIRAGO	7.239,84	7.239,84
COMUNE DI ERBUSCO	6.338,52	6.338,52
COMUNE DI FLERO	11.232,96	11.232,96
COMUNE DI FORNOVO SAN GIOVANNI	1.600,00	1.600,00
COMUNE DI GANDINO	3.395,98	3.395,98
COMUNE DI GORLA MAGGIORE	6.644,00	6.644,00
COMUNE DI GROPELLO CAIROLI	8.376,50	8.376,50
COMUNE DI GUIDIZZOLO	1.152,00	1.152,00
COMUNE DI IDRO	680,00	680,00
COMUNE DI INDUNO OLONA	5.127,63	5.127,63

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

D.d.u.o. 19 ottobre 2018 - n. 15131

Fondo comuni confinanti - Progetti strategici - scheda «Valorizzazione area dello Stelvio- studio preliminare traforo dello Stelvio». CUP H42C16000020002. Espressione del parere regionale in merito studio preliminare traforo dello Stelvio, ai sensi dell'allegato 1, paragrafo 3 «Servizi e forniture», delle «Procedure per l'istruttoria regionale delle proposte di interventi strategici finanziati dal fondo comuni confinanti», approvate con d.g.r. 6423 del 3 aprile 2017

IL DIRIGENTE DELLA U.O. RISORSE ENERGETICHE
E RAPPORTI CON LE PROVINCE AUTONOME

Viste:

- la legge 23 dicembre 2009 n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)» come modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n.147 e in particolare l'art.2, che prevede:
- al comma 117 che «...le province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto del principio di leale collaborazione, concorrono al conseguimento di obiettivi di perequazione e di solidarietà attraverso il finanziamento di progetti e di iniziative anche a carattere ricorrente e transfrontaliero, di durata anche pluriennale, per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori dei comuni appartenenti alle province di regioni a statuto ordinario confinanti rispettivamente con la provincia autonoma di Trento e con la provincia autonoma di Bolzano. Ciascuna delle due province autonome assicura annualmente un intervento finanziario pari a 40 milioni di euro istituendo apposite postazioni nel bilancio pluriennale»;
- al comma 117 bis che «con successiva Intesa tra le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Regioni Lombardia e Veneto, sentito il Ministero per gli affari regionali vengono definiti:
 1. i criteri di individuazione dei progetti e delle iniziative di cui al comma precedente, riservando in ogni caso una quota di finanziamento a progetti a valenza sovraregionale;
 2. le modalità di gestione delle risorse, garantendo l'erogazione dei finanziamenti annuali da parte delle province autonome di Trento e di Bolzano, di cui al comma 117, secondo il principio dei fabbisogni di cassa...»;

L'Intesa tra Ministero dell'Economia e Finanze, Ministero degli Affari Regionali, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritta il 19 settembre 2014 inerente il Fondo Comuni Confinanti e relative modalità di gestione, di cui alla citata legge 23 dicembre 2009 n. 191;

Considerato che la sopra citata Intesa prevede:

- all'articolo 2, comma 1, la costituzione del Comitato paritetico per la gestione delle risorse finanziarie previste dalla medesima Intesa;
- all'articolo 3, comma 1, lett. a) che il Comitato paritetico, «definisce la ripartizione delle risorse», lett. c) «individua gli interventi di cui all'art. 6, lettera a) b) e c)», lett. d) «adotta su proposta della Segreteria tecnica il programma degli interventi anche pluriennali, con l'individuazione, per ciascun intervento, del soggetto attuatore, dei costi con relativa copertura e dei tempi di attuazione»;
- all'articolo 4, comma 3, che «con riferimento ai progetti di cui all'articolo 6, comma 1, la Segreteria stessa si avvale del supporto istruttorio delle Regioni del

Veneto e Lombardia con le modalità approvate dal Comitato»;

- all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b) «la definizione di accordi e/o programmi di natura strategica e di particolare rilevanza per le Regioni o le Province per l'attuazione delle progettualità d'ambito o a valenza sovraregionale»;
- il Regolamento per la Gestione dell'Intesa, adottato dal Comitato paritetico in data 11 febbraio 2015, ha previsto all'art. 4, comma 1, punto c) che il Comitato medesimo individui e/o selezioni gli interventi di cui all'art. 6, comma 1, lettere a), b) e c) dell'Intesa stessa come sopra citati, in base all'istruttoria svolta dalla Segreteria Tecnica istituita in seno allo stesso, ne approvi la conseguente programmazione anche pluriennale, attraverso convenzioni, accordi di programma o altri atti negoziali, che dovranno prevedere l'individuazione, per ciascun intervento, del

soggetto attuatore, dei costi con relativa copertura e dei tempi di attuazione. In particolare poi, il medesimo articolo alla lettera e) stabilisce che il Comitato «definisce in accordo con le Regioni e le Province competenti le modalità operative per assicurare il supporto istruttorio sui progetti finanziati»;

Dato atto che nell'Intesa è previsto che il Fondo, di 80 milioni annui, sia ripartito fra:

- progetti presentati a bando dai comuni confinanti (per 24 milioni all'anno art.6 c.1 lettera d dell'Intesa);
- progetti cd. «strategici» anche a valenza sovraregionale, individuati dal Comitato Paritetico (per un totale di 55,6 milioni all'anno - art.6 c.1 lettere a,b,c dell'Intesa);
- una quota per la gestione tecnico amministrativa del Fondo (per un totale di 400.000 euro all'anno - art.6 c.1 lettera e dell'Intesa).

Considerato che con riferimento ai progetti cd. «Strategici»:

- il Fondo ha approvato, nel corso del 2015, prima la ripartizione delle risorse su base provinciale e successivamente le Linee Guida e la Road map per l'individuazione dei progetti nell'ambito di proposte di programma provinciale per i territori di confine delle 5 province di Belluno, Brescia, Sondrio, Verona e Vicenza;
- il Comitato paritetico ha modificato, con deliberazione n. 9 del 30 giugno 2016, la predetta «Roadmap» e approvato lo schema di convenzione tipo tra le Regioni Veneto, Lombardia, o le Province di Sondrio e Belluno e il Fondo Comuni Confinanti;
- il Comitato Paritetico per la gestione dell'Intesa con deliberazione n. 10 del 30 giugno 2016 ha approvato la Proposta relativa al progetto sperimentale «Area interna Alta Valtellina e studio preliminare per il traforo dello Stelvio» che prevede il finanziamento del progetto strategico:

DESCRIZIONE DELLE SCHEDE DI PROGETTO	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO BENEFICIARIO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO COMPLESSIVO	FINANZIAMENTO FCC
1 Valorizzazione area dello Stelvio- Studio preliminare traforo dello Stelvio	Regione Lombardia	Regione Lombardia	Regione Lombardia	€ 1.945.900,00	€ 1.945.900,00

Regione Lombardia ha approvato con d.g.r. n. 5229 del 31 maggio 2016 «lo schema di Convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'area interna Alta Valtellina» e con d.g.r. n. 5412 del 18 luglio 2016, lo «schema di Convenzione per l'attuazione dei progetti strategici relativi allo studio di fattibilità traforo dello Stelvio e al progetto sperimentale aree interne Alta Valtellina nel territorio della Provincia di Sondrio»;

- in data 18 agosto 2016 è stata sottoscritta digitalmente tra il Fondo Comuni Confinanti e la Regione Lombardia, la Convenzione per l'attuazione dei progetti strategici relativi allo studio di fattibilità traforo dello Stelvio e al progetto sperimentale Area interna Alta Valtellina nel territorio della Provincia di Sondrio;
- in data 18 agosto 2016 è stata sottoscritta digitalmente tra Regione Lombardia ed il Comune di Valdidentro, la Convenzione per l'attuazione del progetto d'area interna Alta Valtellina;

Considerato che ai sensi dell'art.4 c.2 e dell'art.6 c.1 lettera f) della Convenzione sopra menzionata, entro nove mesi dalla sottoscrizione i soggetti attuatori devono trasmettere a Regione Lombardia il previsto approfondimento tecnico;

Visto che:

- con d.g.r. 6423 del 3 aprile 2017 «Approvazione delle procedure per l'istruttoria regionale delle proposte di interventi strategici finanziati dal fondo comuni confinanti», allegato 1, paragrafo 3 «servizi e forniture», sono state definite le procedure per l'istruttoria regionale degli interventi strategici finanziati dal Fondo Comuni Confinanti;
- con decreto n. 4297 del 13 aprile 2017 «Determinazioni conseguenti alla d.g.r. 6423 del 3 aprile 2017 - approvazio-

ne delle procedure per l'istruttoria regionale delle proposte di interventi strategici finanziati dal fondo comuni confinanti - approvazione modulistica istruttoria», il Dirigente della Struttura Programmazione e progetti integrati per lo sviluppo delle aree montane ha approvato la modulistica e lo schema di autocertificazione, utili ad un più efficiente svolgimento dell'attività istruttoria relativa ai progetti cosiddetti strategici finanziati sul Fondo Comuni Confinanti;

Vista la convenzione sottoscritta tra Regione Lombardia e Infrastrutture Lombarde s.p.a. del 17 febbraio 2016, relativa alla realizzazione di uno studio di fattibilità del traforo dello Stelvio;

Vista l'ultima a nota della DG Infrastrutture e Mobilità - Infrastrutture viarie e aeroportuali protocollo S1.2018.0014610 del 23 aprile 2018, di richiesta di erogazione della prima quota delle risorse di cui all'art. 2 - commi 117 e 177 bis della legge 23 dicembre 2009, n.191;

Vista la comunicazione della Commissione sulla nozione di Aiuti di Stato di cui all'art. 107 del paragrafo 1 del Trattato (2016/C 262/01);

Considerato che l'UTR di Sondrio, ha proceduto, alle verifiche tecniche, per quanto di competenza - esprimendo parere favorevole in ordine alla documentazione pervenuta, limitatamente ai contenuti della Convenzione tra Regione Lombardia e Infrastrutture Lombarde s.p.a., artt. 2 e 6, ed a quanto trasmesso in merito dalla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità;

Dato atto che la Struttura scrivente ha proceduto, nei medesimi termini dell'UTR di Sondrio, a svolgere le verifiche, per quanto di competenza, sull'ammissibilità del progetto di «Valorizzazione area dello Stelvio- Studio preliminare traforo dello Stelvio», rilevando che lo studio preliminare si configura come acquisizione di servizi che non produce entrate economiche e non è dedicata ad una attività economica. In quanto tale non rileva ai fini della disciplina degli Aiuti;

Dato atto che si è provveduto ad adempiere alle disposizioni previste dagli artt. 4, 6 ed 8 della Convenzione tra Regione Lombardia e Fondo Comuni Confinanti per «l'attuazione dei progetti strategici relativi allo studio di fattibilità traforo dello Stelvio e al progetto sperimentale Area interna Alta Valtellina nel territorio della Provincia di Sondrio», sottoscritta digitalmente il 18 agosto 2016, il cui schema è stato approvato con d.g.r. n. 5412 del 18 luglio 2016;

Ritenuto pertanto di:

- poter esprimere parere favorevole allo studio preliminare del traforo dello Stelvio;
- richiedere alla Provincia Autonoma di Trento, segreteria tecnica del Fondo Comuni Confinanti, la liquidazione dell'anticipo del 10% dell'importo complessivo del contributo di € 1.945.900,00, pari ad € 194.590,00 da liquidare a Regione Lombardia;

Dato atto che quanto sopra esposto è riassunto nell'allegato 1, scheda riassuntiva, parte integrante del presente atto;

Viste

- la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- La d.g.r. n. 182 del 31 maggio 2018 di approvazione del III° provvedimento organizzativo dell'XI legislatura anno 2018;
- La d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 di approvazione del IV° provvedimento organizzativo dell'XI legislatura anno 2018;

Ritenuto di

- trasmettere al FCC ed al soggetto attuatore il presente decreto e per conoscenza all'UTR di Sondrio, quale esito dell'istruttoria;
- pubblicare il presente atto sul BURL;

Per tutto quanto in premessa

DECRETA

- di dichiarare che, per il progetto in esame, riassunto nell'allegato 1 «scheda riassuntiva», parte integrante del presente atto, si è provveduto ad adempiere alle disposizioni previste dagli artt. 4, 6 ed 8 della Convenzione tra Regione Lombardia e Fondo Comuni Confinanti per «l'attuazione dei progetti strategici relativi allo studio di fattibilità traforo dello Stelvio e al progetto sperimentale Area interna Alta Valtellina nel territorio della Provincia di Sondrio», sottoscritta digitalmente il 18 agosto 2016, il cui schema è stato approvato con d.g.r. n. 5412 del 18 luglio 2016;
- di esprimere, anche a seguito del parere rilasciato dall'UTR

di Sondrio, parere favorevole allo studio preliminare del traforo dello Stelvio;

- di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs 33/2013;
- di richiedere alla Provincia Autonoma di Trento, segreteria tecnica del Fondo Comuni Confinanti, la liquidazione dell'anticipo del 10%, pari all'importo di € 194.590,00, da liquidare a Regione Lombardia;
- di trasmettere al FCC ed al soggetto attuatore, il presente decreto e per conoscenza all'UTR di Sondrio, quale esito dell'istruttoria;
- di pubblicare il presente atto sul BURL.

Il dirigente
Alessandro Nardo

_____ • _____

Allegato 1

Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (Art.23 d.lgs 50/2016 e dpr 207/2010 Art. 17 e seguenti): INT. 1 - Valorizzazione area dello Stelvio- Studio preliminare traforo dello Stelvio	
ANTICIPO 10%	
OGGETTO	DESCRIZIONE
Ambito (località indicata nella convenzione sottoscritta)	Ambito Alta Valtellina: Comuni di Bormio e Valdidentro (SO)
Descrizione del progetto	La predisposizione di uno Studio di fattibilità del traforo dello Stelvio, articolato in due fasi distinte - una di livello preparatorio (Studio di Prefattibilità) e una più approfondita (Studio di Fattibilità) - che permetta agli Enti cointeressati di valutare l'effettiva opportunità di proseguire con i successivi step di progettazione e realizzazione.
CUP del progetto	H42C16000020002
Soggetto Attuatore	Regione Lombardia
RUP	Alessandro Caloisì
Convenzione per l'attuazione della proposta di programma di interventi strategici relativi allo studio di fattibilità traforo dello Stelvio e al progetto sperimentale aree interne Alta Valtellina nel territorio della Provincia di Sondrio	1) Delibera FCC n. 10 del 30/6/2016 di approvazione della "proposta di Convenzione"; 2) DGR n. 5412 del 18/07/2016, di approvazione dello "schema di Convenzione"; 3) Firma digitale del 18 agosto 2016.
Convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'area interna Alta Valtellina	1) DGR n. 5229 del 31/05/2016; 2) Firma digitale del 18 agosto 2016.
Importo del progetto	€ 1.945.900,00
Importo finanziamento FCC	€ 1.945.900,00
10% del finanziamento FCC da erogare	€ 194.590,00 a Regione Lombardia.
Prescrizioni per le fasi successive all'approvazione del FTE	

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n.122) - Decreto n. 189 del 22 ottobre 2018
Ordinanza commissariale 1 agosto 2018 n. 413 - piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 5 - approvazione del contributo definitivo dopo la gara d'appalto del progetto avente per oggetto: «Opere di miglioramento sismico del magazzino comunale» del comune di Schivenoglia» - ID 26

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con Legge 4 dicembre 2017, n.172, sino alla data del 31 dicembre 2020.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n.74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012 », pubblicato nella G.U. n.131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, pubblicata nella G.U. n.180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art.1, comma 5 e 5-bis).

Visto l'art.10, comma 15-ter, del d.l. n.83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art.1, comma 5, dello stesso d.l. n.74/2012, così come modificato dall'art.10, comma 15, del d.l. n.83/2012 e successivamente dall'art.6-sexies del d.l. n.43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita Struttura Commissariale composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la Ricostruzione di cui all'art.2 del citato d.l. n.74/2012.

Dato atto del disposto delle Ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n.3, con la quale fra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art.1, comma 5°, del DL 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n.51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art.1 del decreto legge 6 giugno 2012, n.74, convertito con modificazioni nella Legge 1° agosto 2012, n.122, al dott. Roberto Cerretti, quale

Soggetto Attuatore unico.

Vista quindi l'Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 21 dicembre 2016 n. 278: «Approvazione e finanziamento del progetto identificato con ID n. 26 nell'Ordinanza 18 novembre 2016 n. 266 «Piano degli Interventi Urgenti per il Ripristino degli Immobili Pubblici Danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - Aggiornamento 3» ed avente per oggetto: «Opere di miglioramento sismico del magazzino comunale di Schivenoglia», con cui il Commissario Delegato ha approvato il progetto esecutivo in oggetto ed un contributo complessivo provvisorio pari a €58.000,00.

Richiamato il Decreto del Soggetto Attuatore n.47 del 17 marzo 2016, che approva le «Disposizioni tecniche e procedurali per la approvazione dei progetti e le modalità di erogazione del contributo per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico», come integrato dal Decreto del Soggetto Attuatore n. 139 del 25 settembre 2017.

Visto in particolare il punto 4.2 del sopra richiamato Decreto: «Fase istruttoria finale e conferma del contributo effettivo» che prevede quanto segue: «Successivamente alle procedure di gara e comunque entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva della stessa, la stazione appaltante dovrà procedere alla consegna di copia del contratto di appalto, dei verbali di consegna ed inizio lavori e del nuovo quadro economico aggiornato a seguito della gara stessa. Sulla scorta di tale documentazione, la Struttura Commissariale procederà alla effettiva determinazione e conferma del contributo provvisoriamente concesso, sottraendo per intero l'eventuale somma derivante da rimborso assicurativo e riducendo nel caso di cofinanziamento il proprio contributo e del cofinanziamento, sulla base delle percentuali definite nel verbale di cui al punto 4.1».

Vista la nota, acquisita a protocollo n. C1.2018.6067 del 17 ottobre 2018, con cui il Comune di Schivenoglia trasmette la documentazione prevista dal punto 4.2 delle sopra citate Disposizioni, ai fini della conferma del contributo finale e dell'erogazione della quota di contributo fino al 50% dello stesso, ed allo scopo allega:

- copia del contratto d'appalto Rep. n. 1806 del 16 ottobre 2018, per un importo complessivo pari ad €44.261,84 così determinato: €43.475,84 per i lavori oltre ad €786,00 per oneri/costi sicurezza non soggetto a ribasso d'asta, oltre IVA, contenente altresì tutti gli impegni previsti dalla normativa vigente in materia di controlli antimafia, così come prevista dal d.l. n.74/2012 e dall'ordinanza n.178/2015;
- il quadro economico dell'intervento aggiornato a seguito della gara già segnalato con nota 2311 del 24 settembre 2018;
- copia del processo verbale di consegna lavori ed inizio lavori sottoscritto il 16 ottobre 2018, che stabilisce nel 23 dicembre 2018 il termine per la conclusione dei lavori;
- cronoprogramma dei lavori;
- dichiarazioni relative agli adempimenti previsti dall'Ordinanza 178/2015 mediante l'invio dei report del sistema «T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI», sia in relazione all'appaltatore che al subappaltatore

Accertata la regolarità della documentazione presentata.

Verificato come ammissibile a contributo il quadro economico come di seguito riportato:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DOPO LA GARA D'APPALTO
LAVORI	€ 44.261,84
SPESE TECNICHE CON IVA	€ 3.824,00
IMPREVISTI CON IVA	€ 776,00
IVA 10% SU LAVORI IN APPALTO	€ 4.426,18
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 53.288,02
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ -
COFINANZIAMENTO	€ 4.995,75
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 48.292,27

Valutato quindi che, a seguito dell'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, è emerso un quadro economico ammissibile minore e che il contributo a Carico del Commissario Delegato si riduce ad una previsione di spesa pari a € **48.292,27**, inferiore alla precedente previsione di spesa pari a € **58.000,00**,

Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2018

determinando un minore onere a carico del Commissario Delegato pari a € **9.707,73**, il quale con Ordinanza procederà a determinare le specifiche economie.

Dato atto che, con l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 278 sopra richiamata, la copertura finanziaria del presente intervento è stata individuata per €58.000,00 sulle risorse trasferite al Commissario Delegato sul conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sulle risorse assegnate ai sensi dell'art. 13, del decreto-legge n. 78/2015.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs 14 marzo 2013, n.33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto. Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di approvare il nuovo quadro economico determinato dopo il ribasso d'asta come segue:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DOPO LA GARA D'APPALTO
LAVORI	€ 44.261,84
SPESE TECNICHE CON IVA	€ 3.824,00
IMPREVISTI CON IVA	€ 776,00
IVA 10% SU LAVORI IN APPALTO	€ 4.426,18
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 53.288,02
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ -
COFINANZIAMENTO	€ 4.995,75
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 48.292,27

2. di determinare quindi la quota definitiva a carico del Commissario Delegato in € **48.292,27**, ed un minore onere a carico del Commissario stesso pari a € 9.707,73;

3. che tale spesa pari a € **48.292,27** trova copertura sulle risorse trasferite al Commissario Delegato sul conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sulle risorse assegnate ai sensi dell'art.13 del d.l. n.78/2015, capitolo 7452;

4. di liquidare al Comune di Schivenoglia la somma di € **24.146,14**, quale anticipazione del 50% dell'importo a carico del Commissario Delegato risultante dall'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'intervento ID n. 26: «*opere di miglioramento sismico del magazzino comunale*», CUP I96D18000120004, sul conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica del Comune n. 0301775;

5. di trasmettere il presente atto al Comune di Schivenoglia e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti

Commissario delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Circolare n. 1 del 18 ottobre 2018

Ordinanza commissariale 20 settembre 2018, n. 415 - Precisioni in merito ai limiti di contribuzione assegnabili

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

In Considerazione delle richieste di chiarimenti giunte agli uffici della Gestione Commissariale in merito ai limiti contributivi massimi previsti per le istanze tardive di contributi finalizzati alla ricostruzione ed al ripristino di immobili ad uso produttivo, così come prescritti all'articolo n. 2 dell'ordinanza commissariale n. 415.

Ricordati i principi normativi generali, sia nazionali che comunitari, in merito al divieto di erogazione di aiuti statali - sotto qualsiasi forma - che, favorendo talune imprese o talune produzioni rispetto ad altre, possano falsare o minacciare di falsare la concorrenza del mercato.

Posto in evidenza come l'ordinanza n. 415 intenda assicurare equità e parità di trattamento a tutti i soggetti beneficiari ammissibili diretti od indiretti.

Fornisce

Le seguenti indicazioni volte a fugare possibili dubbi interpretativi dell'ordinanza stessa.

Il dispositivo dell'ordinanza n. 415 prevede espressamente la sua applicabilità a tutti i Soggetti Richiedenti in possesso degli specifici requisiti elencati all'articolo 1, indipendentemente dal proprio *status* giuridico (tipologia di impresa, privato, ecc.); prevede altresì che il «*contributo massimo concedibile al soggetto ... richiedente*» sia calcolato attraverso lo strumento del *de minimis*, di cui al Regolamento UE della Commissione n. 1407/2013 e del Regolamento UE della Commissione n. 1408/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato TFUE agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo (cfr. art. 2, comma 1).

I limiti contributivi massimi dettagliati al comma 2° dell'articolo 2 dell'Ordinanza, conseguentemente, sono da applicarsi in ogni caso e vanno calcolati facendo riferimento al settore produttivo dell'impresa che aveva effettivamente in uso l'immobile produttivo, anche per quanto attiene agli eventuali immobili strumentali e/o accessori per i quali sia richiesto un contributo contestualmente al ripristino della parte produttiva.

E' da sottolineare altresì che, essendo la finalità dell'Ordinanza strettamente quella di garantire la ripresa dell'attività produttiva, l'eventuale presentazione di progetti per la richiesta di contributi che contemplino esclusivamente immobili strumentali e/o accessori privi di qualunque finalità d'uso produttiva non potrà essere presa in considerazione. In particolare per gli edifici ad uso abitativo strumentali e/o accessori che non siano ripristinati contestualmente all'immobile d'impresa, l'istanza di contributo dovrà essere presentata a valere sulle specifiche ordinanze, attuative dell'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017, destinate a tali tipologie di immobili.

Il commissario delegato
Attilio Fontana